





# Sviluppo Sostenibile

Laboratorio  
dei Comuni lombardi  
2021

*a cura di*  
**Lucio Franco e Stefano Manini**

AnciLab Editore



Via Rovello, 2 Milano  
www.ancilab.it

ISBN 978-88-945724-5-2



*Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia  
(CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

*Per leggere una copia della licenza visita il sito web  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>*

# Sommario

<i>Prefazione</i> .....	7
<i>1. Laboratorio Sviluppo Sostenibile</i> .....	9
Introduzione .....	10
Primo incontro - 30 settembre .....	11
Secondo incontro - 7 ottobre .....	12
Terzo incontro - 21 ottobre .....	15
Quarto incontro - 4 novembre.....	17
Quinto incontro - 16 novembre.....	19
Convegno finale - 23 novembre.....	21
<i>2. Dialoghi e contributi</i> .....	25
Il ruolo dei Comuni nelle politiche pubbliche per la coesione sociale e la Sostenibilità.....	27
Governance multilivello per le sfide dello sviluppo sostenibile .....	31
Il percorso dei Comuni verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030 .....	35
Anci Lombardia e Regione, un accordo decisivo per lo Sviluppo Sostenibile in Lombardia.....	39
Lo sviluppo è sostenibile solo se insieme ai Comuni.....	43
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia: attore il territorio.....	47
Uffici Europa associati a servizio dei Comuni lombardi .....	51
Il ruolo dei territori per lo Sviluppo Sostenibile .....	55
La territorializzazione dell'Agenda 2030.....	57
Ricerca e sviluppo sostenibile locale: opportunità e indirizzi dal Green Deal europeo .....	61

<i>3. Esperienze dei Comuni</i> .....	67
Città Metropolitana di Milano .....	69
Città metropolitana di Milano .....	73
Comune di Bareggio .....	77
Comune di Buccinasco .....	81
Comune di Cavernago.....	87
Comune di Chiari .....	91
Comune di Cinisello Balsamo .....	99
Comune di Milano.....	105
Comune di Ranco .....	109
Comune di San Donato .....	115
Comune di Solaro .....	119
Comune di Trezzano Sul Naviglio.....	123
Comune di Villa d'Almè .....	127
Secoval (Comunità Montana di Valle Sabbia) .....	133
<i>4. Il Laboratorio Sviluppo Sostenibile 2021 su Strategie Amministrative</i> .....	141
Edizione cartacea .....	143
Edizione online .....	156
Videointerviste pubblicate su StrategieAmministrative.it .....	164

## *Appendice*

<i>:: Le Aziende Partner</i> .....	171
ABB .....	172
Comoli, Ferrari & C.....	176
Edison Next.....	179
<i>:: FotoGallery</i> .....	183

# Prefazione

---

di **Pietro Maria Sekules**,  
Amministratore Unico di AnciLab

*Mentre scrivo la prefazione all'e-book che racconta la bella esperienza vissuta con il Laboratorio Sviluppo Sostenibile 2021 realizzato da Anci Lombardia, tramite la sua società in house AnciLab, in collaborazione con Regione Lombardia, il mondo ancora una volta è chiamato a scelte difficili conseguenti a guerre, sconvolgimenti climatici, crisi economiche, migrazioni e povertà. Tutti problemi che investono e invitano a riflettere sul destino del pianeta e dei suoi abitanti in una logica che non può che essere rivolta all'individuazione di soluzioni nuove nell'affrontare i grandi temi legati all'ambiente, all'energia, all'inclusione sociale, all'accessibilità ai servizi, alla digitalizzazione, alla qualità della vita. In pratica, la ricerca di uno sviluppo sostenibile inteso nei suoi principi cardine, cioè la creazione di un modello di vita che preveda un tipo di crescita non solo economica, ma anche sociale compatibile con le risorse energetiche del pianeta e rispettoso dell'ambiente, nell'ottica di non pregiudicare la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie necessità.*

*Ma come riuscirci è la domanda a cui tutti siamo chiamati a dare una risposta perché è evidente che, finché le popolazioni della Terra non si sentiranno protagoniste della loro Storia, il percorso per il raggiungimento di un mondo migliore per loro e per quelle che seguiranno sarà sempre irto di ostacoli.*

*Questo significa che nazioni, società, istituzioni, imprese devono rendersi responsabili e mettersi da subito al lavoro, o proseguire l'opera iniziata, per raggiungere gli obiettivi che sono stati definiti a livello mondiale dall'Agenda Onu 2030 e che in Italia hanno trovato,*

*soprattutto nei Piani Nazionali e Regionali di Sviluppo Sostenibile e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la principale fonte verso cui indirizzare la propria azione.*

*Regione Lombardia e Anci Lombardia, sono attori istituzionali sensibili a questi temi e credono opportuno investire tempo e risorse nel supporto alle amministrazioni nel raggiungimento dei traguardi sopra descritti.*

*Se i Piani menzionati indirizzano e mettono a disposizione contributi economici significativi, diversi Comuni, principalmente piccoli, non dispongono nei propri già ridotti organici di tutte le necessarie competenze ed esperienze per riuscire a realizzare, talvolta in tempi molto ridotti, progetti ad alta complessità.*

*In questa direzione si sono mosse Anci Lombardia con AnciLab e Regione Lombardia, come attestato anche dal Laboratorio sullo Sviluppo Sostenibile 2021 che non solo ha ospitato la voce di alcuni esperti sui principali temi di maggiore interesse, ma ha creato un'opportunità di confronto preziosa per Amministratori e operatori delle amministrazioni locali, per approfondire esperienze, progettualità e criticità. Ulteriore supporto all'iniziativa è arrivato dall'importante presenza delle imprese private che hanno da tempo accolto, nel loro sistema di produzione, la logica della sostenibilità e hanno condiviso esperienze e conoscenza attraverso un confronto aperto e costruttivo.*

*Sono iniziative come queste che promuovendo il dibattito e il raffronto, indirizzano e aiutano il sistema a ricercare un miglioramento nei complessi processi sociali, economici, ambientali che lo attraversano. Spero, pertanto, che questo e-book, come gli altri già realizzati da AnciLab, possa essere d'ispirazione al lavoro di tutti.*

*Concludo la breve prefazione condividendo quanto espresso da autorevoli partecipanti al Laboratorio sull'importanza che ognuno di noi quotidianamente ricerchi comportamenti virtuosi che lo spingano verso lo sviluppo sostenibile; è solo così che potremo fermare la devastazione del pianeta e lasciare alle generazioni future non solo un mondo migliore ma, più semplicemente, una Terra da continuare ad abitare.*





## Introduzione

Questa edizione del Laboratorio, organizzato da AnciLab, è stata realizzata definendo temi e approfondimenti in sinergia con il Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente, Politiche Agricole, Green Economy di Anci Lombardia e la Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia.

L'ampia partecipazione di amministratori, dirigenti, funzionari, esperti e la ricchezza dei contenuti e contributi sono gli elementi che hanno consentito di svolgere un percorso di approfondimento e confronto di alto profilo conoscendo e "toccando con mano" esperienze e buone pratiche.

Sono stati presentati e approfonditi gli indirizzi e le azioni di Regione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Il percorso del Laboratorio è confluito, attraverso l'organizzazione del Convegno finale, nell'ambito delle iniziative connesse con il Forum dello Sviluppo Sostenibile organizzato da Regione Lombardia nel mese di novembre 2021.

Una novità di rilievo è stata la partecipazione anche degli Uffici Territoriali Regionali (nel seguito UTR) che hanno condiviso significative esperienze di lavoro svolte nei territori.

Per ragioni di spazio non abbiamo potuto riportare in questa sede tutte le esperienze presentate e abbiamo dovuto fare una sintesi solo di alcuni degli interventi, anche considerando che molti contributi sono inseriti nelle sezioni seguenti di questo e-book. Un sincero ringraziamento va a tutti i partecipanti per gli interessanti interventi e il fertile dibattito che ha arricchito questa edizione del Laboratorio.

## **Primo incontro - 30 settembre**

### **PALAZZO DELLE STELLINE**

L'introduzione ai lavori della prima giornata, svoltasi presso il Palazzo delle Stelline in Corso Magenta a Milano, è stata fatta a due voci dal Coordinatore del Dipartimento Ambiente di Anci Lombardia, Fabio Binelli e dal Direttore Vicario della DG Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Filippo Dadone. Il Laboratorio Sviluppo Sostenibile 2021 è infatti parte di un accordo di collaborazione su questi temi che vedrà impegnate le due organizzazioni anche per il 2022 con diverse iniziative.

L'intervento di Alessandra Norcini, Dirigente Struttura Natura e Biodiversità, Direzione Generale Ambiente e Clima, di Regione Lombardia, ha messo in evidenza i diversi elementi di criticità che il cambiamento climatico sta determinando negli ecosistemi sottolineando in particolare l'aspetto della progressiva perdita della biodiversità. Questa criticità, rispetto ad altre, sembra essere meno percepita dal cittadino comune, tuttavia ha raggiunto livelli allarmanti ormai in ogni continente.

Antonio Dal Bianco di PoliS-Lombardia ha illustrato le attività in corso per la realizzazione del "Rapporto Lombardia", uno strumento di lettura e descrizione della realtà regionale a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030, a disposizione per i decisori politici regionali e locali e dei settori economici e sociali. Dalle attività di ricerca si evidenzia come anche temi come l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, anche in considerazione della pandemia, sono di grande rilevanza anche in una regione avanzata come la Lombardia. Si è toccato anche il tema della sperimentazione avviata per la scelta degli indicatori per il monitoraggio della Strategia regionale.

Nel pomeriggio abbiamo avviato con i partecipanti una ricognizione delle aspettative, delle esperienze e delle tematiche di maggior interesse per focalizzare al meglio le attività delle giornate seguenti. Abbiamo poi illustrato la Scheda progetto pensata per permettere ai

Comuni di presentare in modo sintetico le esperienze condotte sullo Sviluppo Sostenibile nel proprio contesto territoriale.

Con Mauro Visconti, Coordinatore degli Uffici Territoriali Regionali, è stato avviato un ampio dibattito sul ruolo degli UTR nella quotidiana attività di contatto con gli Enti locali. È stata evidenziata da parte dei Comuni, non solo di piccole dimensioni, la necessità di supporto e coordinamento su progettualità complesse e iniziative a carattere sovracomunale. Si è concluso il dibattito con l'auspicio e l'impegno, condiviso da tutti, a migliorare la collaborazione tra gli Enti nell'interesse dei cittadini e delle aziende di tutta la regione.

## **Secondo incontro - 7 ottobre**

### CASA DEI COMUNI

La seconda giornata del Laboratorio è stata svolta presso la sede di Anci Lombardia. La sala conferenze è stata finalmente riaperta dopo la seconda ondata della pandemia e abbiamo ripreso le attività rispettando le normative anti-covid vigenti.

L'apertura della giornata è stata affidata a Ilaria Caprioglio, Sindaco uscente del Comune di Savona nonché Vicepresidente di Anci Liguria, che ha illustrato il programma delle attività di formazione sulle tematiche degli SDGs realizzate e programmate da Anci Nazionale e da ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Format prevede, dalla seconda giornata in poi, la partecipazione anche delle Aziende Partner che anche quest'anno hanno portato il loro contributo di esperienze nazionali e internazionali. In questa edizione sono state con noi ABB, Comoli Ferrari ed Edison.

Dopo una prima breve presentazione dei Partner, ha preso la parola Raffaele Veneruso, Direttore Marketing Strategico di Comoli Ferrari, che ha evidenziato la necessità di comprendere al meglio i bisogni del cittadino che nel tempo sono mutati in maniera si-

gnificativa e che quindi rendono necessaria una nuova e innovativa modalità di raccolta e di interpretazione dei dati. Si tratta di un approccio maturato grazie ad un percorso pluriennale di ascolto di stakeholder ed esperti del mondo dell'innovazione e della ricerca, Il Forum del Futuro Quotidiano.

Abbiamo avuto gradito ospite Roberto Mauri, Presidente della Cooperativa La Meridiana di Monza, che ci ha parlato del Progetto “Il paese ritrovato”, primo villaggio Alzheimer in Italia. Si tratta di un vero e proprio borgo con vie, piazze, giardinetti, negozi, il teatro, la chiesa, la biblioteca, l'orto e gli appartamenti. Un progetto innovativo che rivoluziona il modo di intendere la cura e l'assistenza e che offre alle persone con Alzheimer e demenza la possibilità di vivere la propria autonomia residua in libertà e al tempo stesso di usufruire della necessaria assistenza e protezione. Molto interesse ha suscitato anche il più recente progetto “Isidora”, nato con lo scopo di affiancare ai servizi standard prestazioni innovative, ispirate all'uso della tecnologia in ambito sanitario e assistenziale, per il supporto degli anziani a domicilio.

Piero Pelizzaro, del Comune di Milano, Direttore progetto Città Resiliente, DG Transizione ambientale, ha illustrato le molteplici iniziative condotte dal Comune di Milano sulle importanti tematiche della sostenibilità e della resilienza. Ci siamo soffermati soprattutto sul tema delle Comunità Energetiche, sul quale si sta avviando una sperimentazione nel borgo di Chiaravalle grazie a un progetto EU denominato “Energy to Peer”, e sul progetto di forestazione urbana FORESTAMI, che coinvolge i Comuni della Città Metropolitana di Milano. Nelle giornate successive questi Progetti sono stati ulteriormente approfonditi da Fabio Minchio per la parte relativa alle comunità energetiche, e da Marta Mauri, che ha illustrato più in dettaglio il Progetto Città Resiliente del Comune di Milano.

Abbiamo chiesto al Prof. Eugenio Morello, del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, di introdurre il tema delle “Nature Based Solution” (NBS); questo termine non è molto familiare per i cittadini e può essere tradotto in “Azioni ispirate,

supportate o copiate dalla natura che aiutano la società ad affrontare sfide ambientali, sociali ed economiche in modo sostenibile”. Si tratta di interventi che possono essere attuati alle diverse scale, dal giardino privato alla scala di quartiere/vicinato fino alla grande infrastruttura verde. L'adozione di NBS, ci suggerisce Morello, deve sempre essere accompagnata dal coinvolgimento dei cittadini.

Al termine della mattinata ha dato un contributo anche Ruggiero Colonna Romano di Assolombarda, che ci ha illustrato una recente iniziativa denominata Milano Smart City Alliance. E' un'iniziativa promossa da Assolombarda, a cui hanno aderito 11 grandi imprese, per co-progettare la città del futuro attraverso la sperimentazione di iniziative innovative e la collaborazione attiva tra imprese, istituzioni e gli attori della città e del territorio. L'obiettivo è quello di generare benefici tangibili per la città, i suoi cittadini e le imprese.

Gaia Carretta, Chief sustainability officer presso ATM - Azienda Trasporti Milanese, ci ha infine parlato di diverse iniziative aziendali tra cui il Piano full electric, ossia il passaggio di tutta la flotta bus da diesel a elettrico entro il 2030, in anticipo di 4 anni sulle direttive europee.

Nel pomeriggio, Daniele Magni, della Direzione Generale Ambiente e Clima, ha illustrato l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) “Salvaguardia e risanamento del lago di Varese”. L'AQST è uno strumento che si propone di coordinare l'azione e gli investimenti pubblici e di valorizzare gli investimenti anche privati coerenti con le finalità dell'AQST. L'obiettivo, a partire dal risanamento delle acque inquinate, è quello della tutela dell'ambiente e della biodiversità ma anche della migliore fruizione della risorsa anche come opportunità di sviluppo socio-economico dell'area. L'accordo prevede infatti anche lo sviluppo di attività quali la navigazione elettrica e la balneazione. Regione è il soggetto promotore e responsabile come stabilito dalla l.r. 19/19 sulla Programmazione negoziata regionale. Il ruolo dei Comuni è molto importante: sono impegnati nell'integrazione delle proprie politiche con gli obiettivi del progetto e rappresentano le istanze dei cittadini, realizzando anche azioni di informazione e sensibilizzazione.

## Terzo incontro - 21 ottobre

### CASA DEI COMUNI

Tema centrale di questo incontro è stato quello della transizione energetica. Abbiamo voluto dare particolare visibilità alle esperienze in corso rispetto alla costituzione delle prime Comunità Energetiche Rinnovabili (nel seguito CER).

L'intervento di Marco Pezzaglia, di Gruppo Professione Energia, ha evidenziato la questione finanziaria per il raggiungimento degli obiettivi per il 2030 di riduzione delle emissioni: sono infatti necessari 180 miliardi all'anno di investimenti aggiuntivi a livello europeo, equivalenti a 360€ all'anno a testa. Per mobilitare queste risorse occorre coinvolgere i cittadini: bisogna cioè passare al concetto di cittadino investitore e soggetto attivo della trasformazione energetica del sistema. Le CER sono indubbiamente uno strumento utile per questo processo di attivazione diffusa dei cittadini sul fronte delle rinnovabili.

Emiliano Lottaroli, Sindaco di Turano Lodigiano, ha presentato una delle prime sperimentazioni per la realizzazione di una CER di iniziativa comunale. Il Comune di Turano Lodigiano ha aggregato i consumi dei suoi edifici, quali scuola, palestra, uffici, valutando che si poteva creare una comunità ancora più grande coinvolgendo altre famiglie residenti. In un anno circa sono stati installati i pannelli fotovoltaici sulle aree coperte del centro sportivo e della palestra e adempiuti gli iter burocratici. Ora la CER funziona come un condominio, con oltre 10 famiglie che hanno già aderito, con vantaggi economici che vengono ripartiti equamente tra i partecipanti.

Gian Luca Gurrieri, Dirigente UO Clima e Qualità dell'Aria di Regione Lombardia, ha presentato il processo di sviluppo del PREAC (Programma Regionale Energia Ambiente e Clima). Di particolare interesse per i Comuni sono i temi dell'efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, dell'evoluzione della mobilità verso forme sostenibili, delle comunità energetiche come

elementi di promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

In questo contesto, Regione considera le CER come un pilastro di un sistema resiliente oltre che una fonte di sviluppo delle rinnovabili. Viene inoltre sottolineato che le CER possono rappresentare uno strumento di contrasto alla povertà energetica e diventare uno strumento di consapevolezza e protagonismo dei cittadini oltre che rappresentare uno stimolo economico e occupazionale.

Potenzialmente in Lombardia si stimano fino a 4500 CER, 13-26% del totale nazionale, con una partecipazione tra l'11 e il 30% alla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Fabio Conzi, Dirigente della Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato, UO Programmazione Territoriale e Paesistica, DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, ha illustrato in breve l'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) della Lombardia, finalizzata alla governance dei dati territoriali in attuazione della Direttiva INSPIRE e i principi del Geoportale della Lombardia. Uno strumento fondamentale da valorizzare è il database topografico, che supera la vecchia CTR (carta tecnica regionale); contiene infatti centinaia di livelli informativi e rappresenta la Carta tecnica di base per la pianificazione.

Conzi ci ha parlato anche del GeoPGT, un applicativo che gestisce un sottoinsieme di dati costitutivi il PGT e che applica in maniera automatica le regole di correttezza dei contenuti e topologiche. Con questo strumento è inoltre possibile generare automaticamente, sulla base di informazioni inserite dal Comune, diverse altre informazioni (per esempio la carta del consumo di suolo). Viene sottolineato inoltre come l'utilizzo dei medesimi strumenti da parte di tutti gli operatori risulti assai utile nelle azioni di pianificazione e monitoraggio, in quanto rende non necessario impiegare tempo e risorse nella conversione dei dati.

Il Prof. Eugenio Morello del Politecnico di Milano ha presentato il progetto AP+A (Aree Produttive e Pro-Adattive) e in particolare l'esperienza condotta con il Comune di Trezzano sul Naviglio, di cui troverete una descrizione nella seconda parte di questo e-book.



Alberto Alberti, Sales Manager Application Industry di Electrification business di ABB, ha illustrato alcuni esempi ed esperienze legati al tema della sostenibilità a partire dalle iniziative realizzate presso gli stabilimenti dell'azienda che sono stati oggetto di riqualificazione migliorando l'efficienza energetica e che sono stati dotati di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile riducendo di conseguenza le emissioni di CO<sub>2</sub>. E' emerso inoltre che in un contesto come quello attuale in cui l'elettrificazione dei consumi assume dimensioni crescenti diventa strategico il concetto di smart distribution. E' fondamentale progettare con flessibilità e visione di medio-lungo periodo prima di passare alla fase di realizzazione. ABB si prefigge di accompagnare la nuova generazione di impianti sul territorio. Servono soluzioni integrate e interconnesse e sistemi scalabili che favoriscano l'evoluzione di impianti e infrastrutture elettriche.

## **Quarto incontro - 4 novembre**

### CASA DEI COMUNI

Sergio Canobbio e Patrizia Digiovinazzo, di ERSAF – LIFE IP Gestire 2020, ci hanno parlato delle loro esperienze di tecnici facilitatori per proteggere la biodiversità in Lombardia.

Il progetto LIFE IP Gestire 2020 sostiene l'implementazione di politiche ambientali su ampia scala ed è stato usato per supportare Rete Natura 2000 (Rete ecologica Europea, istituita secondo le Direttive Habitat e Uccelli, che copre il 18% della superficie dell'Europa, 15% della Lombardia) e la Rete Ecologica Regionale (RER). E' stato sottolineato che dove è maggiore l'antropizzazione, maggiore è il bisogno di corridoi ecologici per mantenere la connessione tra le aree protette.

Il compito dei facilitatori è l'animazione del territorio. Questo riguarda la promozione dell'attività e l'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder territoriali.

Sono poi state presentate le iniziative di mitigazione e adattamento di Città Metropolitana di Milano (nel seguito CMM ) da parte di Cinzia Davoli, responsabile del Servizio Sviluppo Sostenibile e Sistemi di Supporto alle Decisioni. CMM ha attivato diversi progetti di mitigazione e adattamento: il primo step è stato sviluppare una conoscenza locale sul cambiamento climatico. E' stato poi necessario attivare competenze e finanziamenti extra che non erano previsti nel bilancio ordinario. Le politiche di mitigazione del cambiamento climatico hanno effetti nel medio e lungo termine. Risulta quindi di fondamentale importanza attuare anche politiche di adattamento che siano atte a fronteggiare gli eventi estremi, purtroppo sempre più frequenti. Tutto il lavoro di CMM è a disposizione di tutti: linee guida, istruzioni per la riproduzione delle soluzioni e altro, in modo che ciascun soggetto possa valutare quale tipo di opere siano attuabili ipotizzandone un'applicazione nel proprio contesto e poi eventualmente procedere a realizzarle. Sul portale si trova una documentazione completa e scaricabile liberamente, oltre a informazioni su finanziamenti, progetti pilota, contatti. Nella seconda parte dell'e-book, oltre a un articolo di Cinzia Davoli, potete trovare altri approfondimenti sulle azioni di CMM nei contributi di Michela Palestra, Sindaca di Arese e Vicesindaca di Città Metropolitana, e di Nilde Moretti, Sindaca di Solaro.

Sandra Zappella e Rosanna Centemeri, di Regione Lombardia, ci hanno poi illustrato due piattaforme digitali per le autorizzazioni degli interventi sul paesaggio. Più del 50% del territorio è sotto tutela paesaggistica, con 885 vincoli tra bellezze panoramiche e bellezze puntuali. Tutti gli interventi in area tutelata devono essere valutati e approvati. Le piattaforme in oggetto sono: Mapel, per il monitoraggio delle autorizzazioni paesaggistiche degli enti locali e SIBA, Sistema Informativo Beni paesaggistici e Ambientali, che permette di visualizzare tutti i vincoli presenti in una certa area.

Egidio Longoni, Vicesegretario di Anci Lombardia, ci ha illustrato l'iniziativa Lombardia Europa 2020 - progettazione SEAV in Lombardia, un progetto finalizzato a favorire la gestione associata

dei servizi europei nei contesti d'area vasta lombardi e ad aumentare la capacità tecnica delle PA e degli Enti Locali. Nel prosieguo dell'e-book è stato inserito un approfondimento sul progetto.

Fabio Lombardi, Dirigente UTR Pavia e Lodi, ci ha parlato di finanziamenti, partnership e governance nell'area interna dell'Alto Oltrepò. Si tratta di una cosiddetta area interna, marginale non geograficamente ma come distanza dai centri erogatori dei servizi. Negli ultimi anni si è persa gran parte della popolazione, che ammonta ora a 10.300 abitanti distribuiti in 14 Comuni. Come risposta a queste criticità, Regione ha supportato la creazione di una rete intercomunale permanente e molte funzioni sono state accentrate sulla Comunità Montana. Attualmente è in corso il Progetto Banda Ultra Larga. Inoltre si è dato vita al Progetto SUAP intercomunale con la Comunità Montana come capofila. Si tratta di un servizio convenzionato, a carattere oneroso, che si appoggia a impresainungiorno. Si sta lavorando inoltre per il Progetto telemedicina e infermiere di comunità, che ha come prerequisito una connettività adeguata.

## **Quinto incontro - 16 novembre**

### **CASA DEI COMUNI**

Questa ultima giornata è stata dedicata al tema della Comunicazione che rappresenta, come è stato anche ampiamente condiviso dai partecipanti, una tema su cui le amministrazioni locali sono in costante difficoltà.

Gabriella De Paoli, collaboratrice di AnciLab, ha introdotto la giornata partendo dalla Legge 150/2000 e dal relativo Libro bianco: la PA deve comunicare in modo efficace e trasparente, quindi professionale, con gli stakeholder locali seguendo gli stessi principi di trasparenza ed efficacia che guidano l'azione amministrativa. La comunicazione è un processo strategico prima che operativo. E' un processo bidirezionale che genera partecipazione, che a sua volta genera fiducia, che è

alla base dell'efficacia dell'azione della PA. Genera inoltre un senso di appartenenza e contribuisce alla creazione di una coscienza collettiva. Uno strumento fondamentale è rappresentato dal Piano di comunicazione strategico. E' importante partire da un'analisi di gruppi target per personalizzare la comunicazione. Pubblici diversi sono infatti sensibili a temi e forme comunicative diverse. E' assolutamente da evitare il "burocratese", a cui alcuni Comuni sono ancora affezionati.

Anche Eugenio Morello ha centrato il suo intervento sulla comunicazione, sottolineando che nei progetti urbani di innovazione non bastano gli interventi materiali, serve la creazione di partecipazione con la cittadinanza. La comunicazione non si può fare solo online, bisogna integrare presenza online e presenza fisica. Assumono quindi importanza anche gli aspetti organizzativi delle iniziative, la segnaletica, i totem, i punti fisici di comunicazione in città. È importante investire risorse in questo tipo di comunicazione perché essa ha un impatto rilevante sull'efficacia dei progetti. Avvalersi di agenzie di comunicazione commerciali, abituate a vendere prodotti, a volte non è la scelta migliore per parlare di sostenibilità.

Stefano Ventura, neo Sindaco di Corsico, ha portato il suo contributo presentando i punti salienti del libro "Nudge - la spinta gentile" di Richard H. Thaler e Cass R. Sunstein, libro che ispira il piano di comunicazione che si intende adottare in Comune. Gli autori partono dalla constatazione che siamo esseri umani, e non calcolatori perfettamente razionali; inoltre, siamo condizionati da troppe informazioni contrastanti. Per questo, a volte, abbiamo bisogno di un "pungolo", di una spinta gentile che ci indirizzi verso la scelta giusta, in questo caso, verso comportamenti sostenibili. Il Sindaco ha poi parlato di un progetto di rigenerazione incentrato sugli spazi del verde urbano. A Corsico sono presenti diversi parchi ma nessuno dedicato a una specifica utenza e tutti con un verde non abbastanza valorizzato. Si è scelto quindi di riprogettare il verde, creando un sistema di verde interconnesso e dando a ciascun parco una caratterizzazione dedicata a un certo target di utenti. Come Partner tecnico è stato scelto il Parco Nord Milano.

Ritornando alle problematiche legate alla perdita di biodiversità, Anna Rampa, Responsabile P.O. Biodiversità e rete Natura 2000 di Regione Lombardia, ci ha parlato delle specie aliene invasive: un tema ancora sottovalutato ma di grande impatto. Il problema nasce dall'importazione da altri continenti di specie che invadono gli habitat locali, mettendo a rischio altre specie, riducendo la biodiversità, compromettendo i servizi ecosistemici e attivando rischi sanitari. Alcuni esempi: scoiattolo grigio, gambero americano, pesce siluro, nutria, testuggini alloctone, zanzara coreana e tigre, tarlo asiatico, e altri ancora. Gli effetti sono molto gravi, e vanno da danni all'agricoltura e al paesaggio, fino a danni alle altre specie, agli ecosistemi e alle infrastrutture.

Gianni Petterlini dell'UTR Valle padana - Mantova, ci ha parlato di una sperimentazione per favorire l'inclusione scolastica di ragazzi e ragazze fino ai 18 anni affetti da disabilità visiva e/o uditiva. Si tratta di un accordo tra la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, l'ATS Val Padana e l'UTR Val Padana con sede a Mantova. L'obiettivo operativo ha riguardato il consolidamento delle relazioni con gli attori del sistema locale e gli altri enti pubblici operanti nel territorio.

Un ringraziamento infine va a Eugenio Amato, che ha fatto uno sforzo di presentazione sintetica, al termine di ciascuno dei cinque incontri, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e ha svolto un lavoro corposo di trascrizione e sintesi degli elementi salienti degli interventi svolti nelle cinque giornate di lavoro, facilitando la stesura anche di questo testo.

## **Convegno finale - 23 novembre**

AUDITORIUM TESTORI, PALAZZO LOMBARDIA

Il momento conclusivo del nostro laboratorio si è svolto nella ampia e prestigiosa sede dell'Auditorium Testori a Palazzo Lombardia



con l'organizzazione del Convegno *“Le politiche di Sviluppo Sostenibile nei territori: obiettivi, esperienze, strumenti”*.

Dopo l'introduzione del convegno da parte di Pietro Sekules, Amministratore unico di AnciLab, sono intervenuti per i saluti:

- Dario Fossati, Direttore Generale D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia
- Fabio Binelli, Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali - Ambiente - Politiche Agricole - Green Economy di Anci Lombardia
- Valentina Ceruti, Vicesindaco del Comune di Villa d'Almè - Coordinatrice di Anci Giovani Lombardia.

Abbiamo chiamato sul palco molti esperti e rappresentanti delle PA che hanno partecipato alle giornate di lavoro oltre ad alcuni ospiti che hanno dato il loro contributo al convegno. Considerato il tema della giornata, hanno partecipato attivamente al convegno alcuni ragazzi del Servizio Civile Universale che svolgono le loro attività presso gli Enti locali della Lombardia. I progetti del Servizio Civile Universale di Anci Lombardia si fondano sugli obiettivi dell'Agenda 2030.

Abbiamo suddiviso gli interventi in due panel. Al primo, dedicato maggiormente ai temi della PA, hanno partecipato:

- Alessandra Norcini, Dirigente Struttura Natura e biodiversità, DG Ambiente e Clima di Regione Lombardia
- Ilaria Caprioglio, Esperta corso Asvis/Anci "Futuro e Benessere dei Territori"
- Raffaele Veneruso, Direttore Commerciale e Marketing Strategico di Comoli, Ferrari & C.
- Enrico Zonca, Assessore all'Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Patrimonio, Semplificazione, Ufficio Europa del Comune di Cinisello Balsamo
- Aldo Maifreni, Dirigente Settore Territorio del Comune di Chiari
- Antonio De Bellis, e-Mobility Lead Manager di ABB



Il secondo panel, dedicato alla collaborazione tra i territori, ha visto la partecipazione di:

- Michela Palestra, Sindaca di Arese, Vicesindaca di Città Metropolitana - mantiene in Città metropolitana la delega all'Ambiente, alla quale si aggiunge quella alla Pianificazione territoriale, e presidenza del Parco Agricolo Sud.
- Onelia Rivolta, Responsabile Servizio Civile di Anci Lombardia
- Andrea Checchi, Sindaco del Comune di San Donato Milanese
- Rosario Calandruccio, Public Administration & Buildings Market Head of Market and Portfolio Development - Edison
- Michele Bertola, Direttore Generale del Comune di Bergamo, Presidente Andigel - Associazione Nazionale dei Direttori Generali degli Enti Locali
- Marco Baccaglioni, Direttore delle Società partecipate della Comunità Montana di Valle Sabbia
- Mauro Visconti, Coordinatore degli Uffici Territoriali Regionali, Area Programmazione e Relazioni esterne - Presidenza di Regione Lombardia

Per le conclusioni del convegno sono intervenuti Raffaele Cattaneo, Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia e Yuri Santagostino, vicepresidente di Anci Lombardia.



# 2

## Dialoghi e contributi

Amministratori, tecnici ed esperti  
raccontano la Sostenibilità e l'Innovazione





## Il ruolo dei Comuni nelle politiche pubbliche per la coesione sociale e la Sostenibilità

MAURO GUERRA

*Presidente di Anci Lombardia*

Stiamo vivendo una fase di grande cambiamento, segnata da caratteristiche emergenziali: oltre un decennio di crisi, la pandemia e il conflitto in corso stanno cambiando i parametri che hanno imposto fino ad oggi la nostra quotidianità. Cambiano l'economia, le relazioni sociali, i rapporti e tutto ciò ci fa comprendere quanto trovare nuovi equilibri sia difficile all'interno di questa tumultuosa trasformazione.

In questo contesto di grande difficoltà è necessario tradurre un reale, crescente e diffuso orientamento verso la sostenibilità in politiche concrete di Sviluppo Sostenibile dedicando grande attenzione agli obiettivi di coesione e inclusione sociale.

Ci sono infatti tensioni che rimandano a un rischio straordinario di crescita delle disuguaglianze e di frammentazione della società. Se sommiamo i rischi e se non c'è una politica che sa tenere dentro tutti, c'è chi vince e c'è chi perde. In questo contesto dobbiamo anche considerare la crisi del sistema politico schiacciato dalla ricerca del consenso giorno per giorno, misurato sui like dei social media, e quindi sempre meno capace di costruire strategie e politiche di medio-lungo periodo, delle quali c'è disperato bisogno. Un sistema politico segnato anche dal gioco delle fake news e da un'infodemia che sta minando la costruzione vera del consenso. Se mettiamo insieme lo scenario, le disuguaglianze che innesta, la politica debole, sottoposta al rischio del giorno per giorno, oltre al tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale, dobbiamo porci il tema della sostenibilità della democrazia e delle istituzioni democratiche per poter reggere questa situazione.

Voglio quindi sottolineare l'importanza di una riflessione attenta e



non casuale.

Se viviamo un momento in cui aumenta il rischio di vecchie e nuove faglie di disuguaglianza, se abbiamo un fiorire di situazioni di tensione, il primo compito delle istituzioni è quello di cucire, di lavorare sulla coesione. Per fare questo i Comuni devono stare dentro l'evoluzione del sistema istituzionale, cambiando essi stessi, e per questo li si deve dotare di competenze che non hanno.

Irrobustire il sistema dei Comuni è una questione strategica per il sistema lombardo.

Il Pnrr rappresenta, nella sua complessità, una grande opportunità, considerata l'entità delle risorse, che si aggiungono a quelle della nuova programmazione 2021-2027 e a quelle di bilancio, per realizzare gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Questa sfida la possiamo vincere solo se tutti i livelli istituzionali cooperano lealmente con il massimo impegno e si coordinano nella loro attività. È un impegno complesso, una sfida difficile, ma con l'impegno di tutti possiamo mantenere i tempi e investire bene le risorse, perché serve qualità nelle scelte che facciamo e nei progetti che mettiamo in campo.

Le difficoltà che i Comuni, specie quelli più piccoli, possono incontrare, soprattutto dal punto di vista della disponibilità del personale competente, possono essere integrate e sorrette, come del resto stiamo già facendo in Lombardia, con dei centri di competenza in accordo con Regione, a disposizione dei Comuni per sostenere questa attività.

Occorre inoltre estendere, per quanto possibile, le misure di semplificazione procedurali previste per gli interventi attuativi del Pnrr anche agli investimenti finanziati da altre fonti e valutare percorsi di favore, anche pluriennali, per il finanziamento delle opere per le quali i Comuni accedono a finanziamenti per la progettazione. Questi passaggi così complessi e con caratteristiche di cambiamento epocale richiedono la tenace, determinata e organizzata applicazione del principio costituzionale di leale cooperazione tra i livelli istituzionali della Repubblica. La Lombardia è uno dei motori principali dell'Italia e dell'Europa. Tutti noi che siamo impegnati ad amministrarla e a rappresentarla abbiamo il dovere, verso i nostri territori, le nostre comunità, ma anche verso l'Italia, di dare forme e modi concreti, informali e di lavoro, utili alla cooperazione istituzionale.

Lo Sviluppo Sostenibile infatti non può che realizzarsi partendo dai territori e dalle Comunità locali. Un universo di 1500 realtà estremamente articolato e differenziato capace, anche grazie al coinvolgimento dei Cittadini, di dare un contributo significativo.



## Governance multilivello per le sfide dello sviluppo sostenibile

RAFFAELE CATTANEO

*Assessore all'Ambiente e clima,  
Regione Lombardia*



L'impegno di Regione Lombardia per la sostenibilità si inserisce nel quadro istituzionale che include gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, del Green Deal, delle strategie Europee e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Un impegno concreto, che ha permesso di rendere la sostenibilità uno dei pilastri del nostro Programma regionale di sviluppo.

In questo percorso, le Regioni ricoprono un ruolo chiave, di congiunzione tra la strategia nazionale e il territorio. Sono le Regioni infatti che possono dare concretezza a queste politiche, legando gli obiettivi alle risorse. Così come ha fatto il governo regionale della Lombardia, che ha approvato la Strategia di sviluppo sostenibile insieme al documento di economia e finanza regionale. La nostra strategia è frutto di un percorso partecipativo durato tre anni, frutto di una solida alleanza tra ambiente e imprese, tra istituzioni e territorio. In questo percorso, tutti i livelli di governo, a partire dal più vicino ai cittadini dovrebbero sentirsi coinvolti, al fine di costruire iniziative e politiche efficaci in materia di sviluppo sostenibile. La transizione verso la sostenibilità è un'opportunità per il sistema lombardo. Rappresenta la direzione giusta verso cui orientare sforzi e investimenti.

Lo Sviluppo Sostenibile è infatti trasversale alle competenze che storicamente abbiamo imparato a dividere e settorializzare. Proprio per questa trasversalità tipica delle sfide che oggi affrontiamo abbiamo bisogno di una governance che non sia più legata alla divisione granitica delle competenze, ma integrata, sia per quanto riguarda le competenze interne che per quanto riguarda i livelli di governo:

comunale, regionale, nazionale e sovranazionale. Il Rapporto Lombardia redatto da PoliS ha rimarcato la necessità di coordinare il modello di dialogo di Regione Lombardia con i territori e l'importanza di un accompagnamento a livello strategico per i Comuni e per lo sviluppo di progettualità, al fine di utilizzare in modo ottimale le risorse ingenti che si dovranno spendere nei prossimi anni: dalla l.r.9/2020 Piano Lombardia, dal PNRR, dalla programmazione dei fondi europei.

Anci Lombardia è stata tra i primi sottoscrittori del Protocollo Regionale per lo sviluppo sostenibile. E non si tratta di una sottoscrizione solo formale, ma di una vera necessità, in quanto le politiche per lo sviluppo sostenibile richiedono di essere non solo condivise dal punto di vista strategico, ma soprattutto concretizzate con l'operatività e la capacità propria dei Comuni di incidere sui territori, in un approccio sussidiario.

Spesso le realtà comunali non hanno le dimensioni, le potenzialità e le capacità per poter attuare politiche e strategie legate alla sostenibilità. È necessario quindi un sistema di alleanze che possano permettere alle singole realtà di mettere a terra delle azioni sostenibili. Anche perché per riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti a livello internazionale, nazionale e territoriale, non possiamo prescindere dal contributo di tutti. Ogni istituzione deve sentirsi protagonista della transizione ecologica. Le istituzioni, anche di piccolissime dimensioni, possono valorizzare e far emergere le esperienze che già sono presenti nel proprio territorio, affinché diventino patrimonio comune ed esempio. Le capacità e le potenzialità delle istituzioni sono un elemento sicuramente importante per attuare politiche ed azioni sostenibili, ma è vero anche che questa transizione giace nelle mani di tutti, dal Comune più piccolo al Comune più grande, essendo un processo bottom up che viene innanzitutto dalle esperienze dei cittadini, delle imprese, degli attori sociali.

Regione Lombardia può svolgere un ruolo di accompagnamento e di sostegno ai Comuni e alle realtà territoriali: sta infatti agendo concretamente con una serie di atti di governo e programmazione politiche per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica e sostenibilità ambientale. La sostenibilità ha bisogno di risorse che



permettono di sostenere questa transizione. Negli ultimi anni, il governo regionale ha stanziato 3,5 miliardi di euro che servono per accompagnare e attuare un modello di sviluppo più sostenibile, più compatibile con l'ambiente, che riduca le emissioni inquinanti e climalteranti, che si sposti dall'uso delle fonti fossili a quello delle fonti energetiche rinnovabili e che favorisca lo sviluppo dell'economia circolare. Servono infatti incentivi forti per non far pagare il prezzo di questa transizione solo ai più deboli. In tal senso, abbiamo migliorato il trasporto pubblico, la riqualificazione energetica degli edifici e le connessioni ecologiche, incentivato la mobilità sostenibile, finanziato l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli e la sostituzione degli impianti di riscaldamento più inquinanti. Sono solo alcuni esempi di un percorso più generale che la nostra regione ha imboccato in questi anni. Tutto ciò dimostra che credere nella sostenibilità non solo è possibile, ma anche conveniente. Chi lo ha fatto sta infatti avendo successo anche dal punto di vista economico. Contribuisce inoltre a costruire un modello più equo anche dal punto di vista sociale.

In Lombardia ci sono molte iniziative attuate dai tanti soggetti che animano la nostra società. Il cambiamento deve partire dal basso, coinvolgendo il territorio. È importante che le istituzioni locali possano essere messe nelle condizioni di contribuire più incisivamente alle politiche globali mettendo in campo le loro esperienze di governo locale dei territori. Attori del cambiamento sono anche e soprattutto i cittadini, gli enti, le associazioni, le parti sociali, il mondo delle Università e quello ambientalista, perché il cambiamento possa partire dai bisogni delle persone e del territorio.



## Il percorso dei Comuni verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030

YURI SANTAGOSTINO

*Vicepresidente di Anci Lombardia*

Sono diverse le iniziative di supporto che Anci Lombardia sta mettendo in campo per i Comuni nell'ambito dello Sviluppo Sostenibile, tema molto ampio e trasversale. Un esempio è rappresentato proprio da questo Laboratorio realizzato, grazie anche alla collaborazione della nostra società AnciLab, con l'obiettivo di sviluppare momenti di approfondimento e confronto e mettere a factor comune le migliori esperienze dei territori su questo tema. Un'opportunità concreta che ci ha permesso di arricchire il nostro bagaglio di conoscenza grazie alle esperienze presentate e tengo a evidenziare che uno dei risultati importanti ottenuti con questa iniziativa è proprio il rafforzamento della consapevolezza che ci sono tanti Amministratori, funzionari e stakeholder del territorio che dimostrano ogni giorno di saper gettare il cuore oltre l'ostacolo cercando di portare la propria capacità di innovazione e raggiungendo risultati di assoluto rilievo.

La sostenibilità, proprio per la sua trasversalità a molti ambiti di competenza del Comune, aggiunge alle difficoltà di ordine tecnico, proprie delle progettualità complesse, un'ulteriore difficoltà data dalla necessità di ragionare con una visione integrata. Una questione di cui, come Anci Lombardia, siamo profondamente convinti e che comporta la necessità di supportare i piccoli Comuni, poiché negli Enti più piccoli - ricordo che in Lombardia il settanta per cento dei Comuni ha meno di 5mila abitanti - a volte mancano le necessarie competenze e per questo motivo troppo spesso le risorse non riescono ad arrivare.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 credo sia necessaria una fase di rilancio che debba partire da due premesse fonamen-



tali: la prima riguarda la formazione da intendersi quale strumento strategico, che interessa sia gli amministratori che i dipendenti della pubblica amministrazione, mentre l'altro aspetto, emerso nel corso del Laboratorio, è quello del fare squadra e sviluppare sinergie a tutti i livelli istituzionali.

Un tema come quello della Sostenibilità è un tema centrale per tutte le amministrazioni, a tutti i livelli, e quindi è necessaria una formazione che tenga la pubblica amministrazione al passo coi tempi e permetta di dotarci delle competenze necessarie per raggiungere quei risultati che le nostre Comunità si attendono, integrando le competenze presenti con nuove competenze legate per esempio all'innovazione.

In questo senso assume un grande valore il coinvolgimento dei giovani, che di nuove competenze sono portatori, attraverso iniziative che permettano loro di metterle a disposizione della Pubblica Amministrazione.

Il Servizio Civile Universale, in cui Anci Lombardia con il network delle Anci regionali crede fortemente, per esempio, è uno dei pochi progetti che va proprio in questa direzione. Possono aderire i ragazzi tra i 18 e i 28 anni e rappresenta un'esperienza di cittadinanza attiva, cioè un'opportunità di mettersi al servizio del Paese. È un'esperienza formativa che vede il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale ed è quindi anche un modo efficace per far avvicinare i giovani alla Pubblica Amministrazione.

L'altro tema fondamentale oltre alla formazione è quello del fare squadra, di lasciare da parte un po' i confini del proprio Comune, cercare di condividere le esperienze anche attraverso iniziative come i Laboratori, fare squadra con gli altri Comuni per il proprio territorio, mettendo a volte da parte i particolarismi per far insieme passi avanti. Non sempre è facile e talvolta questo non si verifica.

Fare squadra significa anche potenziamento degli approcci collaborativi a tutti i livelli istituzionali.

In particolare ritengo sarebbe di grande importanza potenziare le attività di programmazione dei bandi destinati ai Comuni, definendo linee di finanziamento pluriennali con risorse strutturali in modo da aiutare i Comuni, soprattutto i più piccoli, a indirizzare gli

sforzi progettuali verso aree di intervento strategiche destinatarie di risorse.

In conclusione vorrei sottolineare che come amministratori abbiamo anche un altro compito rilevante: sensibilizzare i nostri cittadini verso modelli di condotta sostenibili. L'unione fa la forza e ciascun contributo, anche piccolo, sommato a quello di tanti crea un risultato importante. Questo significa semplicemente che ognuno di noi, ogni cittadino, nel suo piccolo, ogni giorno può dare il suo contributo per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In questo gli amministratori hanno un ruolo fondamentale in qualità di "condottieri" delle comunità.



## Anci Lombardia e Regione, un accordo decisivo per lo Sviluppo Sostenibile in Lombardia

FILIPPO DADONE

*Responsabile UO Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente e Direttore Vicario DG Ambiente e Clima, Regione Lombardia*



Quando parliamo di Sviluppo Sostenibile ci riferiamo a un modello realizzato per orientare l'organizzazione sociale ed economica di tutti i Paesi verso la creazione di un benessere equo e di lungo termine. I 17 Sustainable Development Goals di Agenda 2030 rappresentano un quadro sintetico degli impegni necessari, che richiedono la partecipazione di tutti, dai singoli cittadini alle imprese alle istituzioni, e propongono una visione e un linguaggio condiviso. In tutti gli ambiti è necessario un alto livello di collaborazione e in particolare in campo istituzionale occorre integrare le attività in senso sia orizzontale, tra enti di pari ordine, sia verticale, tra diversi livelli di governo.

Per quanto gli SDGs abbiano l'ambizione di essere un programma di respiro planetario, valido in tutti i contesti, la loro realizzazione è strettamente legata alle attività sui territori. Un recente studio condotto dall'OCSE, e presentato alla scorsa edizione del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha osservato che regioni e città hanno un ruolo determinante per raggiungere almeno 105 dei 169 target di Agenda 2030. Con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, Regione ha creato uno strumento per raccordare questo programma con il livello territoriale, secondo il proprio contesto specifico, e supportare le iniziative di Province e Comuni attraverso una visione coerente su tutti gli ambiti di competenza delle amministrazioni.

È in questo contesto che si inserisce l'accordo sottoscritto con Anci Lombardia, che istituisce uno spazio di dialogo istituzionale

per far conoscere e affinare insieme la Strategia, raccogliere le istanze dei Comuni, creare una rete di scambio di esperienze e buone pratiche e collaborare allo sviluppo di un sistema di monitoraggio comune. Il Laboratorio sullo Sviluppo Sostenibile attivato in collaborazione con AnciLab è stato un importante punto di inizio in questo dialogo. Ne sono emersi molti contributi preziosi, sia in termini di buone pratiche sia di esigenze che hanno bisogno di una risposta, e sono stati presentati strumenti, regionali e non, che saranno di supporto alle attività delle amministrazioni locali. La partecipazione del responsabile del coordinamento degli Uffici Territoriali, arch. Mauro Visconti, ha aperto la prospettiva di un ulteriore ruolo di questa area di impegno regionale, che può contare sulla presenza in tutti i capoluoghi di provincia, per migliorare la capacità di raccogliere istanze puntuali, supportare la candidatura a bandi e progetti, creare reti a livello locale.

Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio della Strategia sarà indispensabile per valutare i progressi compiuti e l'impatto delle politiche. La collaborazione con Anci Lombardia verterà sulla definizione di modelli standard di rilevazione e per la territorializzazione degli indicatori, in modo che essi possano rappresentare sinteticamente il posizionamento dei territori rispetto allo Sviluppo Sostenibile e supportare lo sviluppo delle progettualità locali. È uno sforzo che si inserisce nell'ottica della misurabilità del dato, un tema di importanza sempre maggiore nel policy making e nel campo della sostenibilità. Come testimoniato dal Comune di Milano durante il Laboratorio, si tratta anche di un punto di incontro tra le due Transizioni, ecologica e digitale. L'uso delle tecnologie informatiche avanzate, infatti, dalla raccolta dei *data leak* all'analisi di *big data*, renderà possibile attivare un sistema di monitoraggio efficace senza aumentare gli oneri sugli Enti locali.

Il ruolo dei Comuni per lo Sviluppo Sostenibile sarà reso ancora più determinante negli anni a venire nell'attuazione del PNRR. Tra gli strumenti per creare le migliori condizioni per l'azione dei Comuni, proprio la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile permetterà di condividere in anticipo gli orientamenti generali di programmi e investimenti regionali. Le amministrazioni locali



guadagneranno così tempo prezioso per la tempestiva ed efficace predisposizione di progetti da finanziare con i bandi che saranno aperti, e troveranno più facilmente un terreno comune per creare partnership con cui attuare progetti e candidarsi alle molte forme di finanziamento aperte in campo internazionale, spesso molto competitive e inaccessibili a candidature individuali.

Come ha notato il Ministro Cingolani durante lo scorso Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, siamo di fronte a un cammino di decenni, più simile a una maratona che a uno sprint; i prossimi sei anni, tuttavia, sono quelli in cui potremo dare la direzione giusta all'intero percorso grazie alle risorse straordinarie mobilitate in risposta alla pandemia: poi dovremo cavarcela con le nostre forze. Questa consapevolezza dà la misura di quanto sia importante investire risorse ed energie nel dialogo e nel coordinamento tra istituzioni, predisporre strumenti efficaci di previsione, lavoro e controllo, e coltivare una cultura dello Sviluppo Sostenibile. La collaborazione tra Regione e Comuni è, evidentemente, un pilastro fondamentale di questo percorso.



## Lo sviluppo è sostenibile solo se insieme ai Comuni

FABIO BINELLI

*Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente, Politiche Agricole e Green economy, Anci Lombardia*



La sostenibilità è il tema del momento: la declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite nel documento denominato Agenda 2030 costituisce l'argomento di innumerevoli documenti e tavole rotonde e anche Anci Lombardia è stata coinvolta nel dibattito su come concepire uno sviluppo che sia sostenibile sotto il punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'occasione per l'avvio di questa riflessione è stata l'adesione al Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, proposto da Regione Lombardia ad una pluralità di soggetti operanti sul territorio; di tale protocollo, che dal 18 settembre 2019 intende raccogliere l'impegno dei soggetti sottoscrittori per uno sviluppo sostenibile, Anci Lombardia è uno dei firmatari originari.

Per Anci Lombardia non esiste uno sviluppo sostenibile che non sia uno sviluppo dei territori e con i territori: se le idee possono provenire dall'alto, l'attuazione e la verifica della sostenibilità del modello di sviluppo passa necessariamente dalle comunità locali, senza il cui coinvolgimento ogni concetto di sostenibilità è parola vuota.

Alla luce di questa riflessione, Anci Lombardia ha avviato, con il sostegno e l'intesa di Regione Lombardia e in collaborazione con la propria società AnciLab, un percorso di approfondimento diretto a definire quale deve essere il ruolo dei Comuni per uno sviluppo sostenibile e, al contempo, cosa può rappresentare lo sviluppo sostenibile per i nostri territori.

Questo e-book rappresenta in forma tangibile il frutto di una serie di laboratori specifici in cui diverse amministrazioni comunali si

sono confrontate tra di loro e con altri soggetti istituzionali, aziende private ed esponenti del terzo settore sulla propria esperienza nel campo dello sviluppo sostenibile.

Il lavoro è partito dalla raccolta di informazioni su quanto già esiste nella nostra Regione e dall'inquadramento dello sforzo che i Comuni lombardi hanno sempre fatto per essere all'avanguardia anche nel campo della sostenibilità; in altri termini si è voluto capire a che punto era il nostro territorio.

In Lombardia Anci Lombardia ha una platea di soci molto estesa (i Comuni lombardi sono 1506, di cui oltre il 90% associati ad Anci) ed è facile trovare amministratori e funzionari particolarmente ingegnosi e appassionati: la Lombardia è una terra che ha sempre voglia di innovare ed è stato quindi possibile attingere a una corposa serie di esperienze che sono state confrontate anche con quelle sperimentate in altre regioni, proprio per fare un quadro della situazione che consentisse di comprendere il nostro punto di partenza.

La formula del laboratorio ha consentito di far emergere casi che possono essere replicati o quantomeno possono essere studiati per essere estesi agli altri Comuni. Il momento di confronto fra i Comuni è uno dei momenti più belli all'interno di Anci Lombardia perché consente proprio la condivisione delle conoscenze e delle esperienze.

Ma il lavoro di Anci Lombardia con Regione prosegue.

A partire dall'analisi della fase "pionieristica" in cui ogni realtà locale si è intraddata su un percorso di sostenibilità sicuramente virtuoso ma talvolta un po' estemporaneo, il Laboratorio ha posto il tema di promuovere il passaggio a un approccio più strutturato al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia, attraverso l'approvazione della sua Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha definito degli obiettivi di sostenibilità, avvalendosi anche di indicatori numerici e Anci Lombardia ha proposto di verificare come le amministrazioni comunali possano, attraverso l'analisi di fonti di dati e l'impiego dei parametri regionali, orientare le proprie politiche di sviluppo sostenibile.

Una strategia di sviluppo sostenibile non è fatto privato di un ente ma è una scelta di un intero territorio e tutti gli enti del territorio devono lavorare insieme. Per fare questo gli obiettivi, i parametri, i

numeri che Regione Lombardia ha scelto per monitorare gli obiettivi andranno calati nella realtà comunale individuando indicatori che siano utilizzabili da tutti i Comuni, anche da quelli con la struttura più leggera: sarà una bella sfida ma ci stiamo lavorando.

La prospettiva è lunga e la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile non può avvenire dall'oggi al domani, ma sicuramente i Comuni lombardi partono da un buon punto di partenza. In questo percorso, senz'altro complesso, esistono varie possibilità di azione da parte di Anci Lombardia: una di queste è quella di far conoscere ciò che altri Comuni hanno già fatto e questo è già un elemento che può spingere in una certa direzione.

Rimane però il fatto che alcune tematiche di sostenibilità di tipo ambientale o economico-sociale richiedono una complessità di approccio che i Comuni più piccoli non sono in grado di affrontare perché non dispongono di una struttura tecnica adeguata e le risorse umane e finanziarie sono ridotte.

Qui si inserisce un secondo compito istituzionale di Anci Lombardia: fare in modo che il gap tra i Comuni più grandi e quelli più piccoli venga compensato attraverso azioni di sostegno ai piccoli enti e di sensibilizzazione delle amministrazioni superiori, perché finanzino una capacità progettuale da parte dei Comuni, soprattutto di quelli più piccoli. In questo senso, il PNRR ha accolto questa differenza e su alcuni temi sembra dare un occhio preferenziale ai piccoli Comuni; adesso si devono attrezzare i piccoli Comuni perché possano sfruttare queste opportunità.



## Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia: attore il territorio

ALESSANDRA NORCINI

*Dirigente Struttura Natura e Biodiversità,  
Direzione Generale Ambiente e Clima,  
Regione Lombardia*



Alla luce degli obiettivi condivisi a livello globale nel 2015 con Agenda 2030 e recepiti dall'Italia nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Regione Lombardia ha avviato il percorso per individuare propri obiettivi e strumenti per guidare, insieme alle altre istituzioni e alla società civile, la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Ha preso così le mosse un percorso articolato, anche attraverso un accordo di collaborazione con il Ministero della Transizione Ecologica, con il quale Regione ha da subito riflettuto sul proprio ruolo come attore e guida del cambiamento in Lombardia; ha declinato a livello regionale gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale; e ha connesso questi obiettivi con gli strumenti normativi, finanziari e comunicativi a propria disposizione.

Il primo passo è stato compiuto nel 2018, all'avvio della XI Legislatura, con l'introduzione dello sviluppo sostenibile tra i pilastri del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), strumento cardine della programmazione regionale. Dopo questa affermazione di principio, si è operato per rendere concreta l'idea di sostenibilità avviata e individuare le principali sfide e dunque gli obiettivi e target cui tendere, a partire da una prima analisi del contesto condotta con il supporto dell'istituto regionale di ricerca PoliS-Lombardia ([www.rapporto.lombardia.it](http://www.rapporto.lombardia.it)). Il lavoro è stato condotto in stretta collaborazione tra tutte le Direzioni e con gli enti del sistema regionale, come richiesto dalla natura fortemente interdisciplinare dell'approccio alla sostenibilità. Gli obiettivi individuati, quasi cento, sono stati fatti convergere nello strumento unitario della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per la definizione del documento, che traccia la strada per la transizione verso la sostenibilità in un territorio vasto e complesso come la Lombardia, si è da subito optato per attivare un dialogo aperto con gli stakeholder e i cittadini. I rappresentanti del tessuto economico e sociale sono stati coinvolti attraverso l'Osservatorio Regionale sull'Economia Circolare e la Transizione Energetica e il Patto per lo Sviluppo e hanno potuto presentare il proprio punto di vista. È stata creata una piattaforma dedicata [www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it](http://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it) per favorire il confronto con i cittadini e la società civile, attraverso consultazioni pubbliche e la messa a disposizione dei documenti in costruzione. Il 29 giugno 2021 è stata così approvata dalla Giunta Regionale la Strategia, che sarà sottoposta a periodici aggiornamenti per rispondere all'evoluzione del contesto e alle nuove sfide che emergeranno, anche grazie a una sempre più ampia partecipazione degli stakeholder. Il primo aggiornamento è avvenuto il 29 ottobre scorso.

Sul piano delle relazioni, uno strumento cardine è rappresentato dal Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile, siglato nel 2019 con i primi sottoscrittori - tra cui Anci Lombardia - e aperto a successive adesioni; raccoglie attualmente circa 100 tra i principali stakeholder associativi e singoli rappresentanti della società civile, del tessuto economico e tra gli enti pubblici. I sottoscrittori si sono impegnati a realizzare un programma di azioni per lo sviluppo sostenibile, di cui rendicontare la realizzazione. I sottoscrittori sono, anch'essi, stati coinvolti nella costruzione della Strategia, quali interlocutori privilegiati per il confronto.

Una volta definiti gli obiettivi, si sono aperte due nuove linee di lavoro: da una parte, la connessione degli obiettivi con gli strumenti per realizzarli, dall'altra lo sviluppo di un sistema di monitoraggio per rilevare l'andamento del contesto e l'impatto delle politiche. Il raccordo con gli strumenti attuativi ha visto, sul versante finanziario, la messa in relazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile con le azioni del Documento di Economia e Finanza Regionale e la redazione del Catalogo dei sussidi di rilevanza ambientale, che permette di valutare l'impatto ambientale - positivo, negativo o incerto - dei sussidi regionali. Come previsto dalla norma nazionale, la SRSVS è



anche di riferimento per le procedure di Valutazione Ambientale, promuovendo l'attenzione alle tre componenti della sostenibilità: sociale, economica e ambientale. Lo stesso PRS, a partire dalla prossima Legislatura, sarà redatto in stretta relazione con la Strategia per diventare il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile PRS-S.

Trasformare la Strategia in uno strumento vivo, che possa orientare la transizione per il territorio regionale, richiede il rafforzamento del sistema di governance attivato - interno a Regione, ma soprattutto in relazione agli attori del territorio - e la possibilità di misurare e rendicontare i progressi compiuti. Il sistema di monitoraggio, già delineato nella Strategia, è in corso di perfezionamento e tramite indicatori dovrà permettere di misurare i progressi verso gli obiettivi macroscopici, valutare il dettaglio dei diversi settori, nonché prevedere e poi rilevare l'impatto delle politiche regionali.

Il dialogo su obiettivi e strumenti è stato, per ciascun attore, un'occasione per riflettere sul proprio ruolo in un processo che è solo all'inizio. Nei prossimi anni ci aspetta un lavoro ancora più intenso per attuare la Strategia, con una collaborazione sempre più stretta tra livelli di governo. In particolare, il ruolo dei Comuni sarà di importanza primaria come punti di contatto con il territorio, di attuazione di progetti, raccolta di dati e creazione di reti.



## Uffici Europa associati a servizio dei Comuni lombardi

EGIDIO LONGONI

*Vicesegretario di Anci Lombardia*



Il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020, realizzato in partenariato da Regione Lombardia, Anci Lombardia e Provincia di Brescia, mira a promuovere, attraverso la progettazione e implementazione dei Servizi SEAV – Servizi Europa d’Area Vasta, lo sviluppo di modelli territoriali di rete, finalizzati al coordinamento delle politiche e delle strategie europee dei territori.

Attraverso la progettazione e implementazione dei Servizi SEAV – Servizi Europa d’Area Vasta, il progetto vuole promuovere, in particolare, lo sviluppo di modelli territoriali di rete che favoriscano la collaborazione e la gestione associata dei servizi e che consentano di rafforzare la capacità tecnica degli Enti locali di utilizzare i fondi della programmazione europea, in coerenza con le priorità programmatiche regionali, e di attrarre e utilizzare risorse europee per realizzare politiche territoriali tese a rispondere alle esigenze del territorio.

Nello specifico il Servizio Europa di area vasta - SEAV, quale modello organizzativo e gestionale di rete di Enti locali, nasce per favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d’area vasta lombardi, al fine di sviluppare servizi e strumenti di accompagnamento, promozione, supporto e miglioramento della qualità delle politiche e delle progettualità connesse alla valorizzazione e all’utilizzo dei fondi della programmazione europea, in coerenza con le priorità programmatiche regionali, per promuovere politiche di sviluppo delle comunità locali lombarde.

Obiettivi dei SEAV sono:

- L’innalzamento del livello di consapevolezza e conoscenza dei

funzionari pubblici sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione europea, promuovendo sinergie e complementarità tra le risorse pubbliche e con la programmazione delle politiche locali;

- La promozione di azioni innovative di capacity building e di qualificazione delle competenze e delle professionalità degli Enti locali aderenti al fine di promuovere sinergie efficaci nella gestione delle politiche e dei servizi europei qualificando soprattutto l'accesso alle opportunità offerte dall'Europa in maniera diretta agli Enti locali;
- L'attivazione di percorsi di co-programmazione, co-progettazione e gestione condivisa delle opportunità europee al fine di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee per realizzare interventi che rispondano alle esigenze e peculiarità dei territori, valorizzando l'esperienza acquisita dagli enti aderenti nell'ambito delle politiche e dei fondi europei;
- l'attivazione di strategie di cooperazione e collaborazione amministrativa ispirate al modello sussidiario della "rete" (rete di servizi locali europei) sia nella sua declinazione di sussidiarietà verticale, per creare sinergie tra livelli istituzionali differenti, che di sussidiarietà orizzontale, per favorire la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio al fine di utilizzare, in un'ottica comune e condivisa, le opportunità europee della programmazione europea diretta ed indiretta e del PNRR.

Il progetto, partito nel 2018 e le cui attività proseguiranno per tutto il 2022, nel corso di questi anni ha raggiunto importanti risultati: lo sviluppo e implementazione di una rete di circa 700 enti lombardi associati - tra Province, Comuni, Unioni dei Comuni e Comunità Montane - che tramite Convenzione (ai sensi dell'art 30 del TUEL) hanno istituito 12 SEAV, uno per ciascuno dei 12 contesti provinciali; la costituzione di Coordinamenti territoriali, attivi in tutti i contesti; le Assemblee SEAV convocate nei vari territori; più di 40 percorsi di progettazione europea attivati; circa 40 moduli formativi

di progettazione e programmazione europea erogati; l'attivazione e sviluppo di una community, piattaforma virtuale per lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra tutti gli associati; la realizzazione di momenti laboratoriali e di confronto con i territori lombardi volti ad attivare processi di progettazione partecipata del Servizio Europa d'Area Vasta. Questi sono solo alcuni dei risultati più salienti di questi anni in cui sono stati coinvolti circa 950 Enti locali.

Risultati che rappresentano un punto di partenza di un sistema di programmazione e progettazione regionale che sta dimostrando di saper sostenere gli Enti locali lombardi nell'accesso ai fondi europei per uno sviluppo sostenibile dei propri territori.



## Il ruolo dei territori per lo Sviluppo Sostenibile

MAURO VISCONTI

*Coordinatore degli Uffici Territoriali Regionali, Area Programmazione e Relazioni esterne – Presidenza di Regione Lombardia*



Tra le numerose evidenze scaturite dal Laboratorio, merita una particolare sottolineatura l'importanza della *dimensione territoriale* della Strategia.

È infatti arduo immaginare, specialmente in una regione multiforme come la nostra, una reale declinazione degli obiettivi e della cultura della sostenibilità senza un'adeguata familiarità e interazione con le dinamiche e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano ciascun territorio.

Dopo la cruciale fase di consolidamento della Strategia, dunque, si apre la stagione della sua *territorializzazione*, intesa non come diluizione in localismi, ma come concreto e positivo coinvolgimento degli attori là dove essi vivono, operano e decidono. È uno scenario aperto a sperimentazioni diverse da quelle a volte speditivamente individuate (filiera dei rifiuti, modalità costruttive, energia...), ponendo abbracciare l'intero spettro delle attività riconducibili agli obiettivi della Strategia.

Se ne sono visti alcuni primi esempi nella testimonianza dei dirigenti titolari degli Uffici Territoriali Regionali Val Padana e Pavia-Lodi, che hanno declinato in forme originali (*territorializzate*, appunto) la sostenibilità come *dimensione* dell'azione prima che come tema a se stante: la creazione di sinergie tra enti regionali per implementare efficienza ed efficacia del sistema, la governance delle relazioni tra stakeholder pubblici e privati in funzione dello sviluppo locale, l'attivazione di azioni integrate in delicati ambiti dell'area sociale.

Anche le suggestive esperienze illustrate dai Comuni nell'ambito del Laboratorio confermano la leadership degli amministratori, le si-

nergie tra pubblico e privato e la stretta interazione con le comunità locali come fattori di successo per l'attuazione dei goals della Strategia.

Questa evidenza convive con la crescente consapevolezza che - per le progettualità più complesse - alla regia di scala locale occorre affiancare una visione più ampia, che ottimizzi le risorse territoriali evitando ridondanze e favorendo dinamiche aggregative.

È dunque auspicabile che, nelle prossime fasi del percorso, trovi adeguata elaborazione un modello di governance che concepisca la dimensione territoriale come l'ambito della declinazione delle azioni, ma anche dell'ascolto e dello scambio continui, fattori necessari per un'attuazione feconda, stabile e non formalistica della Strategia. Una prima suggestione potrebbe concretizzarsi nell'incentivare la nascita di *community* su libera adesione degli attori locali, che condivida informazioni, valorizzi buone pratiche, generi sinergie ed elabori contenuti e proposte.

In questa prospettiva, la capillare articolazione territoriale di Regione Lombardia costituisce un potenziale moltiplicatore del valore aggiunto atteso dalle azioni locali. In particolare, il sistema degli Uffici Territoriali Regionali mette a disposizione uno spazio fisico (la sede), un raccordo con gli Enti regionali operanti nei singoli territori e uno snodo con la Presidenza e le Direzioni generali.



## La territorializzazione dell'Agenda 2030

ILARIA CAPRIOGLIO

*Membro del Segretariato ASviS  
(Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)  
già Sindaco del Comune di Savona (2016-2021)*



L'Agenda 2030 non ha ancora una diffusione capillare fra gli Amministratori locali e raramente viene utilizzata come punto di riferimento al fine di declinare, mettendole a sistema, le strategie di sviluppo sostenibile delle città. Sovente si identificano come azioni di sviluppo sostenibile solo quelle afferenti alla sfera ambientale senza comprendere come, attraverso la pubblicazione dei 17 SDGs, le Nazioni Unite abbiano definito un quadro di obiettivi caratterizzati da una visione olistica e integrata dello sviluppo sostenibile, che contempla ambiente, società ed economia.

### *L'esperienza del Comune di Savona*

Le politiche della sostenibilità sono state prioritarie nel corso del mandato amministrativo 2016-2021, durante il quale abbiamo declinato le azioni strategiche, contenute nel Documento Unico di Programmazione, secondo gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030, cercando di sviluppare, attraverso progetti partecipati e convegni pubblici, consapevolezza e resilienza nella popolazione.

Savona, con i suoi 60.000 abitanti, rappresenta la tipologia di città, fra i 50.000 e i 100.000 abitanti, in cui vive la metà della popolazione dell'Unione europea residente in aree urbane (il 70 per cento del totale degli europei) e questo l'ha posta al centro dell'interesse internazionale per le sue politiche sulla sostenibilità. Nel 2017 abbiamo illustrato la nostra esperienza al Greenbuild International Conference and Expo a Boston; nel 2018 abbiamo avuto l'onore di aprire la cerimonia in



Fotografia di Luca Despini

occasione del decennale del Covenant of Mayors e di aprire i lavori della Sustainable Energy Week a Bruxelles; nel 2019 abbiamo rappresentato l'Italia alle Nazioni Unite a Ginevra in occasione del Day of Cities e siamo stati ospiti a Mosca del III Climate Forum of Russian Cities.

Il nostro mandato, a causa del piano di riequilibrio finanziario, è stato caratterizzato da scarse risorse che, tuttavia, non ci hanno scoraggiato, indirizzandoci verso una progettualità complessa finalizzata alla partecipazione a bandi europei e nazionali. Il punto di partenza del nostro percorso, nel 2017, è stato la raccolta di una molteplicità di indicatori capaci di fornire una fotografia dello sta-

to dell'arte per poter, successivamente, impostare in modo puntuale le strategie di sviluppo sostenibile: per tale motivo la città di Savona ha aderito - prima in Europa - a LEED for Cities, uno dei protocolli di valutazione della sostenibilità ambientale maggiormente utilizzato a livello internazionale che valuta la gestione delle prestazioni energetiche, la riduzione del consumo idrico, il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, la gestione dei rifiuti e il benessere sociale. La raccolta dei dati rappresenta un passaggio imprescindibile ma, sicuramente, complesso in quanto sovente i dati a disposizione sono aggregati a livello territoriale o poco aggiornati.

Una volta mappata la situazione della città, mettendo a sistema le azioni già in corso, si è giunti ad avere una chiara strategia di sviluppo sostenibile che ha prodotto gli indirizzi per progettualità mirate, an-



*Fotografia di Luca Despini*

che in partenariato pubblico-privato, mediante le quali abbiamo reperito i finanziamenti necessari: un altro passaggio molto complicato a causa del cronico depauperamento del personale amministrativo.

L'ultima fase del percorso amministrativo, improntato allo sviluppo sostenibile, è stata quella del monitoraggio delle azioni perseguite anche per restituire alla Comunità, nel modo più oggettivo possibile, i risultati del nostro operato.

### ***L'attività a sostegno dei territori dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)***

Il “Rapporto ASviS sui Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”, giunto nel 2021 alla sua seconda edizione, rappresenta uno strumento prezioso che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di

sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, evidenziando anche le buone pratiche già attuate da innumerevoli città.

L'ASviS, inoltre, in collaborazione con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), le Regioni, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'Unione delle Province d'Italia (UPI) e l'associazione Autonomie Locali Italiane (ALI) ha dato vita nel 2021 alla prima edizione della "Scuola per il Benessere e il futuro dei Territori" per garantire una formazione sulle tematiche della sostenibilità agli amministratori locali. La Scuola si prefigge il compito di porre le basi delle conoscenze scientifiche e metodologiche sullo sviluppo sostenibile, approfondire i temi legati agli aspetti ambientali, economici, istituzionali e sociali attraverso un'impostazione interdisciplinare e focalizzare l'attenzione sugli strumenti per la pianificazione integrata e per la misurazione, promuovendo inoltre le buone pratiche già in essere a livello locale al fine di dare immediata concretezza al corso.

## Ricerca e sviluppo sostenibile locale: opportunità e indirizzi dal Green Deal europeo

EUGENIO MORELLO

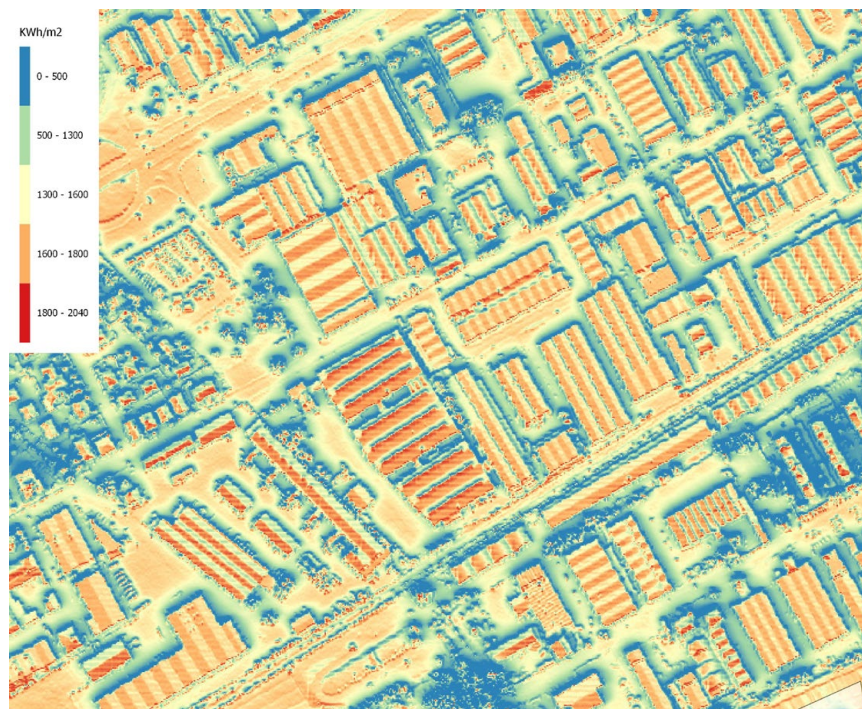
*Professore Associato in Tecnica e  
Pianificazione Urbanistica, Dipartimento  
di Architettura e Studi Urbani,  
Politecnico di Milano*



La decisa spinta a livello europeo alle politiche di sviluppo sostenibile e di azione climatica sancita con il Green Deal è stata recentemente confermata dai piani di finanziamento della ricerca, in particolare dal nuovo programma quadro *Horizon Europe* avviato dal Consiglio Europeo della Ricerca. Tra le cinque missioni del nuovo programma, una è esclusivamente dedicata alle città smart e neutrali dal punto di vista climatico. Si ribadisce, quindi, il ruolo strategico dei territori e delle città nel diffondere innovazione anche in ambito di sostenibilità.

Durante il Laboratorio abbiamo esplorato i diversi ambiti della ricerca in tema di sviluppo sostenibile applicata a livello urbano e territoriale, facendo riferimento sia ai nuovi indirizzi e programmi di finanziamento dedicati alle città, sia esplorando alcuni settori di ricerca su cui è importante investire oggi.

Lo sviluppo sostenibile delle città non è certo una novità per la ricerca. Già i precedenti programmi di ricerca europea hanno investito molto su alcuni ambiti di innovazione green nel contesto urbano. Durante gli incontri abbiamo ripercorso quindi alcuni recenti progetti di ricerca applicata che hanno visto la partecipazione del Politecnico di Milano con i territori su alcuni ambiti di interesse, ovvero: l'integrazione delle soluzioni verdi tecnologiche (*Nature-based Solutions*, NBS) a Milano per promuovere nuovi modelli di rigenerazione urbana inclusiva basata sulla sperimentazione di living lab di quartiere con il



**Potenziale di irraggiamento solare su un'area produttiva a Trezzano sul Naviglio nell'ambito del progetto AP+A finanziato dal MiTE**

*(elaborazione Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti, Dastu, Politecnico di Milano)*

progetto “CLEVER Cities” (Horizon 2020)<sup>1</sup>; la diffusione di azioni diversificate per migliorare la qualità dell’aria a Ferrara anche attraverso l’ingaggio dei cittadini e il monitoraggio partecipativo con il progetto “Air-Break” (Urban Innovative Action)<sup>2</sup>; la diffusione della cultura della sostenibilità nelle aree produttive industriali e commerciali, attraverso la costruzione di partenariati complessi pubbli-

<sup>1</sup> [www.clevercities.eu](http://www.clevercities.eu), il sito locale di Milano [www.milanoclever.net](http://www.milanoclever.net) e la guida di co-creazione delle soluzioni NBS, <https://clevercitiesguidance.wordpress.com>

<sup>2</sup> [www.airbreakferrara.net](http://www.airbreakferrara.net)



## Co-creare Nature-based Solutions



### Percorso di co-creazione promosso dal Progetto Europeo "CLEVER Cities"

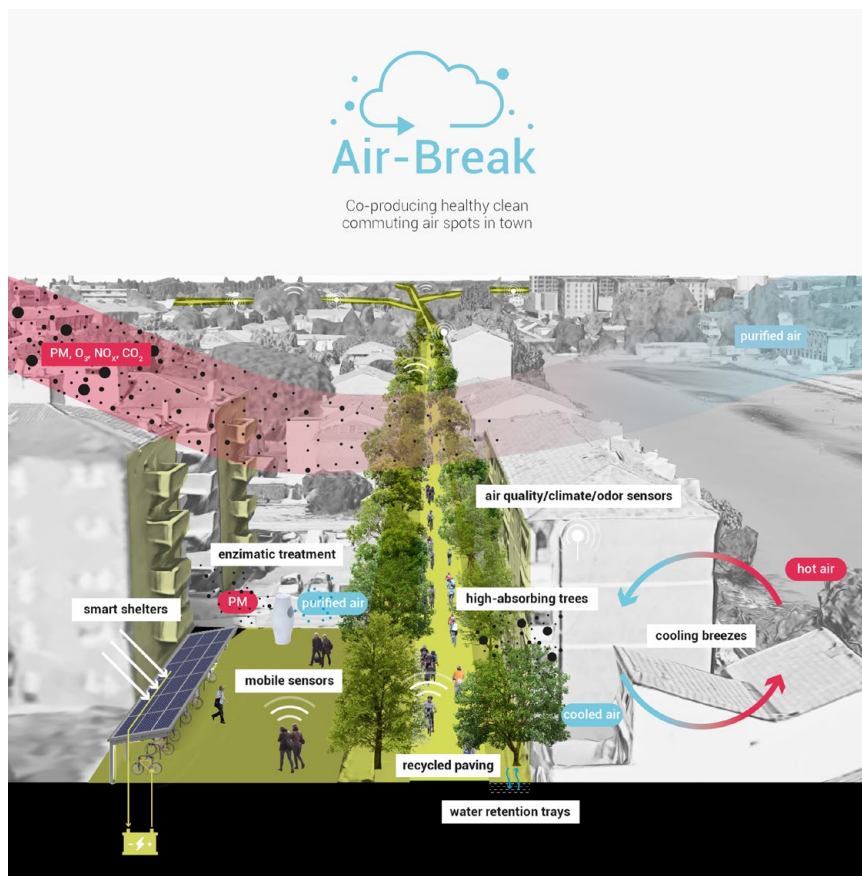
(elaborazione Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti, Dastu, Politecnico di Milano)

co-privato con il caso pilota di Trezzano sul Naviglio nel progetto "Aree Produttive Aree Pro-adattive" (finanziato dal Ministero della Transizione Ecologica)<sup>3</sup>.

In tutti i progetti è sempre presente l'approccio inclusivo alla co-creazione delle soluzioni, governance condivisa nelle decisioni che riguardano le comunità in transizione. Nel nuovo programma quadro Horizon Europe questo approccio inclusivo non è più da intendersi come sperimentazione, ma piuttosto come prassi consolidata in tutti i processi decisionali di trasformazione e rigenerazione del territorio. Non si raggiungono, infatti, gli obiettivi di sviluppo sostenibile con l'imposizione dall'alto, ma con un forte approccio collaborativo, possibilmente accompagnando e valorizzando le nicchie dell'innovazione emergenti dal basso.

Accanto agli ambiti tematici consolidati in materia di sviluppo sostenibile (per es. la mobilità sostenibile, la smart city e le nuove tecnologie, le soluzioni di mitigazione e adattamento, le strategie

<sup>3</sup> [www.areeproadattive.polimi.it](http://www.areeproadattive.polimi.it)



**Le azioni del progetto europeo Urban Innovative Action "Air-Break" a Ferrara**  
 (elaborazione Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti, Dastu, Politecnico di Milano)

di rinverdimento urbano) si pone oggi attenzione a nuovi temi, tra questi citiamo: (i) la salute pubblica, in un'accezione olistica e interdisciplinare di benessere complessivo dell'ecosistema uomo-ambiente (*one health*) che vede le città al centro di un rinnovato interesse per la territorializzazione della salute a favore delle comunità locali, esigenza accelerata dalle conseguenze dell'emergenza pandemica; (ii) la promozione della biodiversità urbana, accanto e oltre



l'azione climatica, con l'idea che le città siano sempre più progettate non solo per l'uomo ma anche per accogliere la natura, consapevoli della mancanza di strumenti e politiche efficaci; (iii) il monitoraggio partecipato (il cosiddetto co-monitoraggio) delle azioni climatiche e ambientali, attraverso l'attivazione diretta dei cittadini nel contribuire a raggiungere le sfide dell'Agenda 2030 attraverso gli stili di vita e scelte consapevoli. In generale, si punta però ad andare oltre al coinvolgimento dei singoli cittadini e si opera piuttosto nell'ingaggio delle comunità locali, dei quartieri, per unire gli obiettivi di sostenibilità con il rafforzamento del senso di collaborazione e appartenenza a un territorio.

Si parla oggi di eco-sistemi innovativi, risultanti da processi stratificati nel tempo attraverso collaborazioni multi-partner, non solo tra pubblico e privato, ma anche con il coinvolgimento delle comunità locali e dei cittadini. Questi eco-sistemi, naturalmente, non sono presenti soltanto nelle grandi città, tutt'altro. Oggi si riconosce che è possibile promuovere l'innovazione anche nei territori periferici, nelle aree interne e nei centri minori in generale. La vera sfida dei finanziamenti europei è ora quella di dare voce alle realtà locali minori, alle comunità dei centri medi e piccoli fino alle aree più interne. Oggi assistiamo invece a un contesto di forte polarizzazione delle risorse sulle grandi città. I precedenti programmi di finanziamento della ricerca europea (dal Settimo Programma Quadro a Horizon 2020) hanno sempre favorito le città grandi, già strutturate a garanzia del successo delle azioni finanziate. L'Europa, infatti, ha promosso da tempo il modello delle cosiddette "città faro", città pioniere nell'innovazione, esempi da seguire dalle realtà più piccole. Le grandi città sono sicuramente agevolate nella costruzione dei partenariati vincenti, sia per le connessioni internazionali già attive a livello europeo, sia per la capacità di attrarre stakeholder forti presenti a livello locale, ad esempio enti di ricerca e università, grandi, piccole e medie imprese. Il divario tra territori centrali e periferici è quindi aumentato, con le medie città che arrancano a farsi strada e le piccole che rimangono sempre escluse.

Per favorire nuovamente lo sviluppo e la competitività territoriale dei piccoli centri verso lo sviluppo sostenibile, si conferma così strategica la governance sovralocale, regionale, provinciale o metropolitana

e intercomunale. I piccoli Comuni spesso hanno poche risorse, finanziarie e in termini di personale, per poter gestire e realizzare ambiziose misure progettuali per la transizione. Solo con una cabina di regia sovrallocale per la gestione condivisa delle risorse (umane e finanziarie) e la costruzione di conoscenza, competenze e servizi a disposizione del territorio, sarà possibile agganciare finanziamenti e progetti europei di sviluppo sostenibile.





## Città Metropolitana di Milano

MICHELA PALESTRA

*Vicesindaca della Città metropolitana di Milano, Sindaca del Comune di Arese*

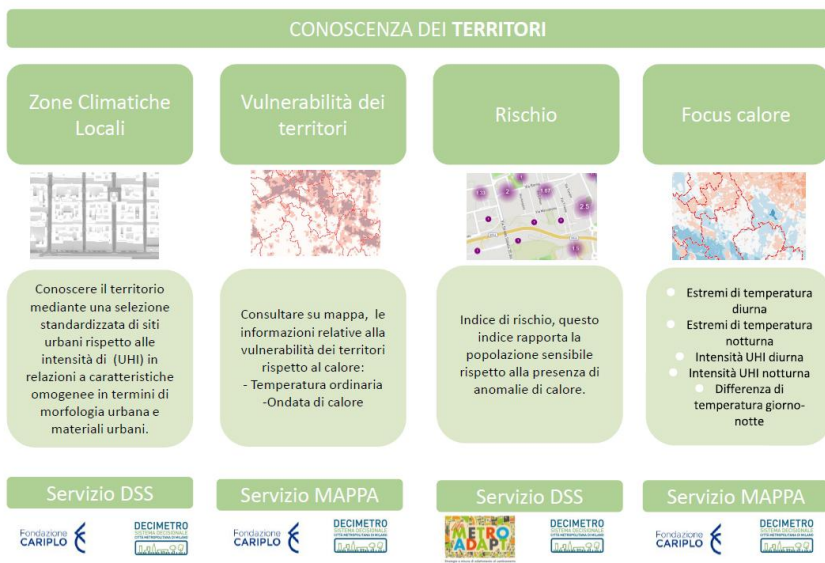


### ***Il ruolo di Città metropolitana di Milano nel tracciare il percorso verso la resilienza***

Città metropolitana di Milano vuole diventare sempre più vivibile e più resiliente, e l'intento è quello di cambiare volto a un territorio colpito da diversi fenomeni metereologici estremi, quali alluvioni e ondate di calore. Il tema ambientale è diventato centrale per le amministrazioni metropolitane con la sottoscrizione, nel 2017, della Carta di Bologna per l'ambiente. La Carta ha tracciato le linee e gli ambiti di impegno politico a carico delle città metropolitane. Prevedeva la redazione di un'Agenda metropolitana e tra gli ambiti l'Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio. Questo comportava la redazione di Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi di disastri integrati tra di loro. Inoltre, la Carta riconosceva le infrastrutture verdi come elementi indispensabili per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, per l'aumento della resilienza e per la valorizzazione dei servizi ecosistemici. Le infrastrutture verdi sono anche più tecnicamente denominate Nature Based Solutions (NBS).

A partire dalla nascita di CMM, è stato avviato un ampio lavoro per portare avanti gli impegni sottoscritti. Si è proceduto a conoscere il territorio attraverso studi di mappatura. In tal modo sono state fornite immagini chiare delle vulnerabilità. Per poter costruire la mappatura sono stati utilizzati dati per monitorare il territorio e i differenti ecosistemi: dati satellitari in combinazione con reti di sensori posizionati a terra, dati topografici e statistici.

Il contributo di Città metropolitana è poi stato messo a disposizione di tutti i Comuni sviluppando strumenti di dati opensource.



DECIMETRO archivia i dati e contribuisce a fornire informazioni affidabili e aggiornate sulle condizioni del clima e dei nostri territori. È un servizio pubblico ad accesso libero, gratuito e completo a tutti i dati. La lettura/interpretazione di questi dati produce: STATISTICHE, MAPPE, TEMATICHE, INDICATORI. L'archiviazione e la distribuzione dei dati forniscono informazioni sulle tendenze passate, presenti e future.

Oltre a quanto sviluppato e costruito internamente, Città metropolitana si è aperta all'esterno, partecipando a progetti europei e nazionali che avessero come focus l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza delle zone urbanizzate. Questi sono stati occasioni per accrescere la conoscenza e la competenza dell'ente, nonché per fare rete con altri soggetti impegnati sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

I progetti che Città metropolitana ha realizzato e a cui ha partecipato sono numerosi e delineano un impegno costante e assiduo dell'istituzione nel trovare soluzioni e sistematizzarle.

L'obiettivo è quello di replicare interventi di NBS ad ampia scala su tutto il territorio e renderlo resiliente, nonché più adatto a far vivere la popolazione in condizioni di salute e benessere.

Tutto il lavoro svolto dall'ente è stato sempre condiviso con i Comuni da parte di Città Metropolitana, a partire dagli strumenti di conoscenza del territorio a cui è stato affiancato un servizio di formazione per comprenderne le funzionalità e le potenzialità.

Lo scopo è quello di dare a tutte le municipalità le conoscenze e gli strumenti per poter essere protagonisti di questo vasto progetto di replicazione e implementazione delle soluzioni verdi. Sono i Comuni a poter effettivamente realizzare una Città metropolitana resiliente e sempre più vivibile.

Infrastrutture verdi sono già state realizzate in alcuni Comuni. Anche le società pubbliche, quali i gestori delle acque, hanno dato il loro fondamentale contributo e sono in prima linea nel portare innovazione tecnologica e impiantistica di queste infrastrutture.

Gli impegni della Carta di Bologna non sono quindi stati disattesi. Hanno visto CMM impegnata nei lavori preparatori per la COP26 che si sono svolti a Milano, nella creazione dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile che sarà pubblicata a marzo di quest'anno.







## Città metropolitana di Milano

CINZIA DAVOLI

*Area Ambiente e Tutela del Territorio  
Responsabile Servizio Sviluppo Sostenibile e  
Sistemi di supporto alle decisioni*



***Verso territori resilienti:  
una concretizzazione territoriale  
dello sviluppo sostenibile***

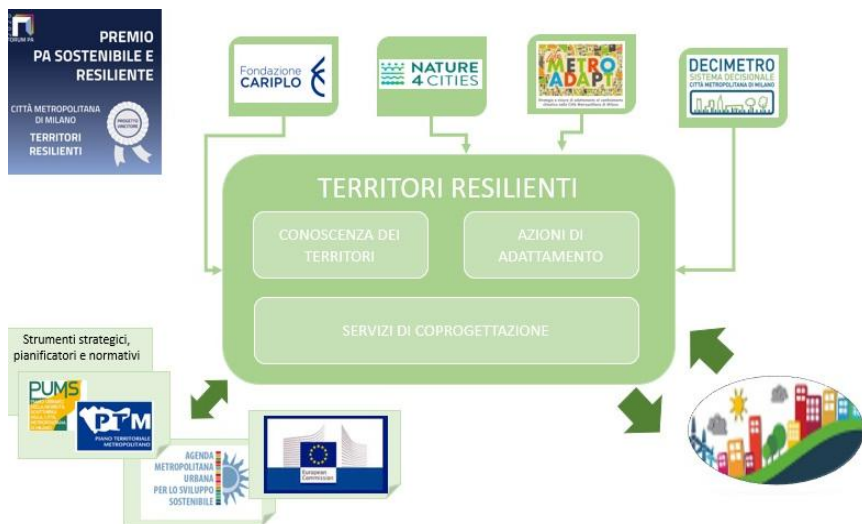
L'area metropolitana di Milano presenta una serie di problemi climatologici che possono essere racchiusi in due macrocategorie: l'aumento delle temperature, che si manifesta in isole di calore urbane e ondate di calore; fenomeni metereologici intensi, che si sostanziano in alluvioni e ruscellamenti.

A fronte di tali problemi è sorta la necessità di sviluppare soluzioni tecniche, azioni condivise e sviluppo di una governance comune tra le autorità locali per generare una risposta efficace. Ciò è stato fatto dalla Città metropolitana di Milano (CMM) agendo su tre spazi di intervento: Conoscenza; Piani e programmi strategici ed urbanistici; Strumenti di supporto e di coprogettazione.

Il progetto che racchiude lo sforzo messo in azione da Città Metropolitana di Milano è "Territori Resilienti". Esso punta alla realizzazione del *servizio One Stop Shop*, contenente la mappatura del contesto ambientale esistente e le procedure di co-progettazione e co-produzione di soluzioni fondate sulla natura, le Nature Based Solutions.

Per gettare le basi di conoscenza l'ente ha avviato un *percorso di innovazione*, sia autonomamente dalla direzione Ambiente e Tutela del Territorio, sia utilizzando alcuni finanziamenti europei, tra gli altri LIFE con il progetto Metro Adapt, Horizon 2020 con Nature-4Cities, e il programma PON Governance 2014-2020 con DeSK e Decimetro.

Il progetto ha ricevuto un riconoscimento nell'edizione 2020 di Forum PA dal titolo "Restart Italia - l'Italia riparte dopo l'emergenza", e a



Città Metropolitana di Milano è stato conferito il premio all'interno dell'iniziativa PA Sostenibile e Resiliente - i migliori progetti che guardano al futuro per trasformare le crisi in opportunità.

L'impegno di CMM mette al centro della propria visione la sostenibilità e trova nelle Nature Based Solutions (NBS) la sua ricaduta naturale. Queste soluzioni vanno ad agire sì sulle problematiche ambientali, ma non solo. Le NBS sono infatti definite come le azioni per proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare ecosistemi naturali o modificati, che affrontano le sfide della società in modo efficace e adattivo, fornendo contemporaneamente benefici per il benessere umano e la biodiversità.

I Comuni sono stati posti al centro della trasformazione, non solo teoricamente ma anche concretamente. Ad esempio, il progetto LIFE Metro Adapt ha prodotto una piattaforma di semplice fruizione in cui sono stati creati 131 micro-siti, uno per ogni Comune della Città Metropolitana di Milano, che fotografano in maniera puntuale ma altrettanto semplice la situazione climatica e le criticità indivi-



accompagnando, al percorso fin qui delineato, la formazione del personale (anche dei Comuni) e l'aggiornamento dei propri Piani e regolamenti sul tema del rischio climatologico e dei sistemi di adattamento basati su soluzioni naturali.

## Comune di Bareggio

LINDA COLOMBO

*Sindaco*

### ***Bareggio si rigenera***

Bareggio si rigenera e guarda al futuro colorandosi di... verde. Con la variante del Piano di Governo del Territorio che abbiamo approvato a novembre in Consiglio comunale abbiamo deciso di dare una nuova veste al nostro paese: via il vecchio abito grigio e ormai sguaiato dal tempo e dall'incuria, al suo posto uno moderno, elegante, a tinte verdi.

Un obiettivo raggiunto dopo un lavoro lungo e meticoloso: tre anni in cui abbiamo preso in mano il vecchio Pgt, risalente al lontano 2008, e l'abbiamo rivisto per disegnare la Bareggio di domani. Ci siamo basati sulla Legge Regionale lombarda sul consumo zero di suolo, sulle indicazioni contenute nel Piano Territoriale Metropolitan, tramite il progetto Life MetroAdapt, e sull'Agenda 2030 dell'Onu, che è stata fonte di ispirazione con i suoi "goals" proposti: acqua pulita e servizi igienico-sanitari; energia pulita e accessibile; imprese, innovazione e infrastrutture; ridurre le disuguaglianze; città e comunità sostenibili; consumo e produzioni responsabili; lotta contro il cambiamento climatico; vita sulla terra.

Riequilibrio territoriale e urbanistico, miglioramento della qualità dell'ambiente, contenimento del consumo del suolo, riduzione dell'inquinamento atmosferico e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico di Bareggio sono stati i punti fermi da cui è partito e su cui si è basato il nostro lavoro.

Col supporto di tecnici, abbiamo analizzato tutto il territorio di Bareggio, tenendo in considerazione non solo il centro storico ma anche tutte le aree di confine utili per creare nuovi corridoi ecologici, una sorta di "compensazione verde" che vada a mitigare l'inqui-



namento del traffico portato dalle migliaia di veicoli che ogni giorno percorrono la ex statale 11 e le zone industriali. La strategia del nuovo piano, volta a migliorare la sicurezza e la qualità urbana e della vita, ha portato a esaminare con più attenzione le ricadute del traffico nelle strade urbane ad alta percorrenza e a individuare criteri e politiche per ridurre gli effetti negativi in termini di qualità dell'aria e di inquinamento acustico.

È stata, pertanto, individuata una fascia di 150 metri rispetto all'asse della ex statale 11, considerata la porzione maggiormente critica, e, all'interno di questa, sono stati individuati gli spazi pubblici e privati sui quali si ritiene possibile intervenire.

In sintesi, è previsto, per ciò che riguarda il patrimonio pubblico, un potenziamento delle alberature presenti quale elemento principale per la protezione dagli inquinanti. Per le aree private, invece, in caso di interventi al patrimonio esistenti, la realizzazione di siepi naturaliformi a protezione dell'abitazione.



**Tipologia di servizi ricadenti nell'ambito di influenza della SP11**

Prevista anche un'area di rimboschimento nella zona industriale a nord del paese.

Punto fermo della variante, il consumo zero di suolo e il recupero dell'esistente.

Da diversi anni – in certi casi da qualche decennio – Breggio ha grandi aree dismesse all'interno del centro storico: l'ex Cartiera, l'ex Alma e l'ex Sapla, per citare le principali, che sarebbe stato facile destinare alla grande distribuzione, decisione che però avrebbe portato

con sè un impoverimento del territorio dal punto di vista economico e sociale.

Il centro abitato limitrofo al centro storico deve invece costituire un punto di forza e identitario per Bareggio e va considerato come una risorsa da curare e gestire. In questo senso, il recupero di aree dismesse è l'occasione per migliorare la qualità del paesaggio urbano e della vita della nostra comunità: il riutilizzo di spazi già urbanizzati e non più utilizzati eviterà, oltre al consumo di suolo “vergine”, che si creino aree sempre più degradate.

Così, abbiamo previsto una progettualità “green”, tecnologica, con basso impatto dell'edificato, perché il nostro obiettivo è fare rivivere queste aree, portando un nuovo asse verde e creando spazi per bambini e famiglie dove oggi ci sono vecchie industrie abbandonate. Aree che faremo “parlare” tra di loro anche attraverso la creazione di una pista ciclabile per favorire la mobilità “green” collegata alle esistenti e che verranno restituite alla popolazione rendendole a misura di tutti, con polmoni verdi, nuovi parcheggi e servizi al cittadino al posto di immobili fatiscenti e pericolanti.



**Rigenerazione urbana delle aree centrali**

Sempre nell'ambito della rigenerazione dell'esistente, è stato previsto l'incentivo "Bareggio+1", che rende possibili gli ampliamenti di un piano degli edifici che risultano strutturalmente idonei, evitando così il consumo di nuovo suolo.

La variante incentiva inoltre il recupero e la valorizzazione dei nuclei cascinali esistenti, nel rispetto delle norme del Parco Agricolo Sud Milano, sia per conservare la storia e tramandare la cultura agricola tradizionale, sia per aumentare l'attrattività, la ricettività e il turismo. Alle aree rurali viene attribuito un ruolo che, oltre ad avere una valenza produttiva, abbia anche la capacità di ridurre le criticità ambientali attraverso la fornitura di servizi ecosistemici.

Le novità, dunque, sono diverse sia dal punto di vista tecnico sia da quelli ambientali e dei servizi. Abbiamo tenuto in considerazione anche il 5G, mettendo in sicurezza le aree più sensibili del nostro territorio per evitare che le società possano collocare antenne ovunque e a loro discrezione.

Si tratta di un Pgt innovativo e nell'ottica di sostenibilità ecologica sotto diversi aspetti brevemente raccontati, che pone le basi per un ragionevole sviluppo del nostro paese, rimasto fermo per troppo tempo. Un documento che ha una visione a lungo termine della nostra Bareggio, per farne un luogo dove la sostenibilità mediante la rigenerazione urbana e il potenziamento ambientale fanno da linee guida.

Ringrazio i professionisti che in questi anni ci hanno affiancato, i tecnici comunali che hanno affrontato con noi una grande sfida, i cittadini che hanno dato il loro contributo partecipando ai tavoli di lavoro e presentando osservazioni e i consiglieri comunali di maggioranza e di una parte dell'opposizione che, con il loro voto favorevole, hanno dimostrato di avere compreso il senso di questa variante.



## Comune di Buccinasco

EMILIO GUASTAMACCHIA

*Assessore all'urbanistica edilizia privata,  
Parco Agricolo Sud e progetti speciali*



### ***Sostenibilità e riqualificazione dello spazio pubblico a Buccinasco***

Comunità di quasi 30 mila abitanti localizzata nella prima conurbazione del sudovest milanese, il territorio di Buccinasco si caratterizza per essere uno degli ambiti urbani con una elevata quantità e qualità di spazi pubblici: si contano più di 40 metri quadri di aree per ogni abitante residente.

Tuttavia, alcune di queste aree o semplici spazi progettati e realizzati a partire dai primi anni 70 necessitavano di una rivisitazione e rifunzionalizzazione in una prospettiva di miglioramento della qualità dello spazio e della fruibilità al fine di favorire e incentivare occasioni di socialità diffusa sul territorio comunale.

Sono le cosiddette “aree di cessione”, generalmente poste nelle zone più periferiche della città, che i piani di sviluppo urbanistico negli anni hanno riservato all'utilizzo pubblico e che, tuttavia, non hanno raggiunto la stessa maturità fruitiva come altre aree oggi presenti in città: il parco dei laghi di Spina Azzurra, il parco Spina Verde, gli spazi di cascina Robbiolo.

L'insieme delle progettualità sulle diverse aree della città, denominato poi progetto *#PianoQuartieri*, è nato nell'ambito della revisione del Piano di Governo del Territorio in cui si è valutato che, seppur la dotazione quantitativa di spazi pubblici ed aree verdi risultava essere soddisfacente, in alcune zone c'era la necessità di porre maggior attenzione al tema della fruibilità e alla identità degli spazi pubblici. L'attenzione si è tradotta nel cercare di incrementare la qualità urbana nel suo complesso attraverso interventi di rigenerazione urbana diffusa, orientata quindi all'inclusione sociale, alla sostenibilità am-



**Piazza dei Giusti – Render di progetto**

*(Credits: Dott. Agr. M.De Canal e Ing. A.De Gaetano)*

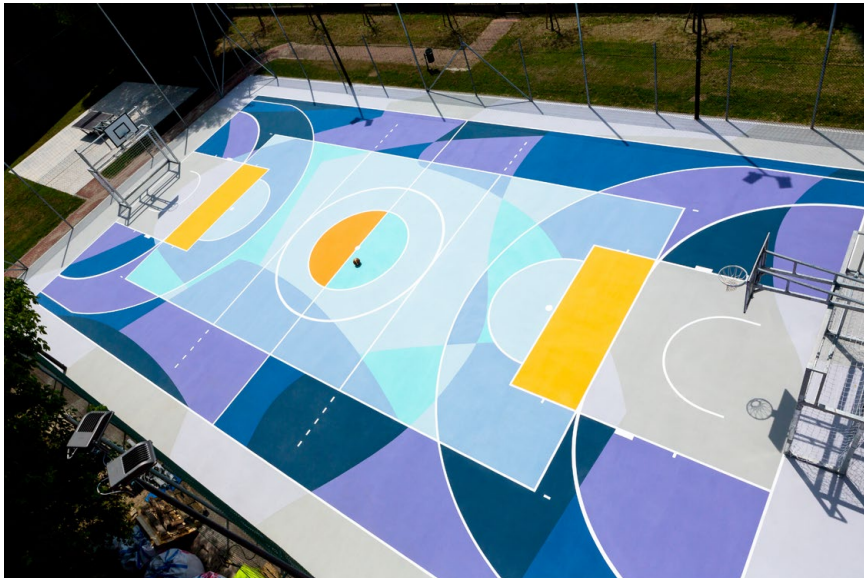
bientale, alla bellezza dei luoghi attraverso una pluralità di interventi in grado di promuovere un nuovo uso degli spazi oltre che una rinnovata qualità degli arredi urbani.

L'obiettivo di fondo è stato quello di riappropriarsi dello spazio pubblico attraverso il ridisegno e l'individuazione di nuove funzionalità che queste aree possono avere. Sono stati importanti e decisivi i percorsi di interlocuzione che l'Amministrazione ha attivato con i fruitori e i residenti dei quartieri che, a volte in modo strutturato (con comitati di quartiere già costituiti) a volte con interlocuzioni dirette, ci hanno consentito di arrivare a soluzioni progettuali condivise e funzionali ai nuovi bisogni espressi.

A titolo di esempio, quella che era un'area verde con il solo prato erboso e qualche alberatura è stata trasformata, in via Manzoni, nel *Giardino dei Giusti* dove alle nuove attrezzature per il gioco dei bambini e ragazzi sono stati affiancati i cippi in ricordo delle donne e degli uomini che in ogni parte del mondo hanno aiutato le vittime dei genocidi. Tutti i progetti si stanno caratterizzando anche per una particolare attenzione agli elementi della sostenibilità ecologi-

co-ambientale, favorendo spesso incremento delle superfici permeabili (trasformando spazi asfaltati in aree verdi, utilizzando cemento drenante), per l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e materiali eco-sostenibili (legno composito per le pavimentazioni) oltre che per il contributo artistico di street artist per il ridisegno e colorazione delle nuove pavimentazioni.

Uno dei prossimi interventi, che verrà completato nel corso del 2022, riguarda la piazza centrale del quartiere "Buccinasco Più": piazza di proprietà privata ad uso pubblico su cui non si è potuto intervenire negli anni per problemi di natura giudiziaria: fallimenti, inchieste giudiziarie e un significativo inquinamento dei suoli. Dall'inizio del 2021, però, abbiamo avviato un percorso di interlocuzione con i cittadini (nel quartiere vivono quasi 2.000 residenti) per il ridisegno e il ripensamento complessivo della piazza cercando di contrapporre all'idea di area inquinata e poco funzionale l'idea di un nuovo spazio



**Parco Robarello - Campo polifunzionale**  
(Progetto playground "Gummy Gue", immagini U. Galassi)



#### **Campo via Marsala - Playground campo da basket**

*(Progetto playground "Gummy Gue", immagini U. Galassi)*

di fruibilità in cui anche la natura potesse ri-acquisire un ruolo positivo. Fondamentale è stato il ricorso alla consultazione dei residenti (tramite votazione) al fine di individuare quale tra le diverse alternative progettuali proposte rispondessero alle esigenze espresse circa l'organizzazione degli spazi di sosta dei veicoli, della struttura delle aree ludiche per i giovani e per gli anziani oltre che le modalità per la riqualificazione delle aree verdi.

#### ***#PianoQuartieri in numeri e cifre***

Il progetto *#PianoQuartieri*, avviato nel gennaio del 2019, è in continua e costante evoluzione: si è avviato con la rifunzionalizzazione dell'area di via Manzoni impegnando circa 150 mila euro del bilancio comunale; nel 2020 sono stati realizzati i nuovi playground di gioco con campi da basket, pallavolo e calcetto per poco più di 355mila

euro nelle zone di via Marsala e nel quartiere Robarello. All'inizio di quest'anno, per un importo opere di 860mila euro, si avvieranno i cantieri per la realizzazione di quattro aree in diversi contesti urbani: un "anello di running cittadino" con area callistenica in una zona residenziale lungo la via Primo Maggio, un campo da basket nella piazza Mar Nero, una nuova piazza pubblica al quartiere Manzoni e il nuovo "parco Collodi" lungo viale Lombardia. La piazza Guido



**Parco Collodi – Render di progetto**

(Credits: Dott. Agr. M.De Canal e Ing. A.De Gaetano)

Rossa, nel quartiere Buccinasco +, in fase di completamento della progettazione esecutiva verrà riqualificata nel 2022 con una spesa di poco più di 450mila euro.

## Comune di Cavernago

ENRICO MAZZOLA

*Responsabile Area Affari Generali*

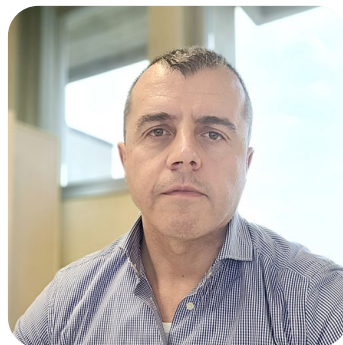
### ***PARCHI PER TUTTI: costituzione di una rete dei parchi giochi inclusivi in Regione Lombardia***

Cavernago, piccolo Comune di circa 2.600 abitanti sito nella Provincia di Bergamo, è sempre stato attivo nella ricerca di soluzioni in favore dei soggetti più deboli.

Dopo aver realizzato uno spazio dedicato agli ipovedenti nella Biblioteca Comunale, grazie a un bando di Regione Lombardia ha intrapreso il percorso di realizzazione di un parco giochi inclusivo, che potesse accogliere tutti i bambini, in completa assenza di barriere architettoniche e impedimenti di alcun genere.

La realizzazione del parco inclusivo è stata fatta in chiave di partecipazione con la cittadinanza: è stato predisposto un questionario da cui sono emerse esigenze e suggerimenti sulle criticità da risolvere e proposte di realizzazione.

Sono stati consultati il “Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze” e l’Associazione “Unione Ciechi ed Ipovedenti di Bergamo”.

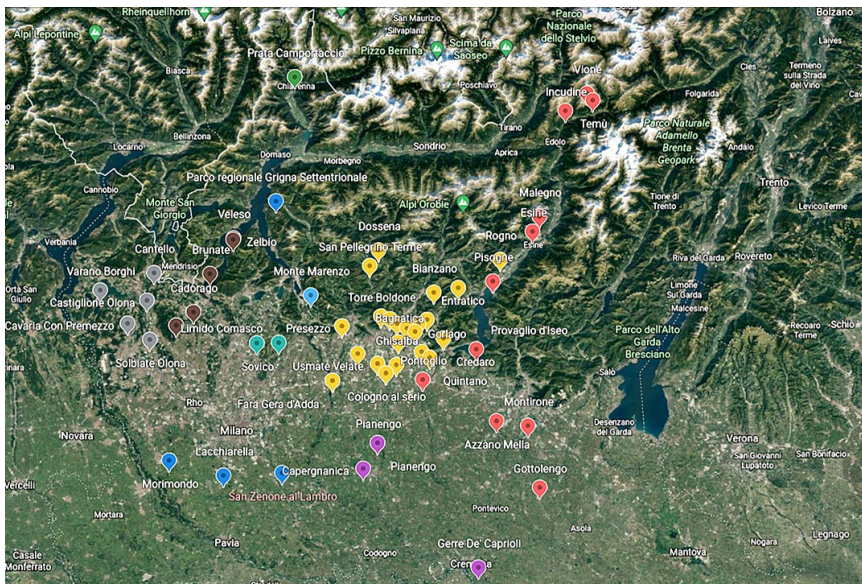


La progettualità non si è fermata alla realizzazione del parco, ma è proseguita con il progetto “Parchi per tutti” finalizzato alla costituzione di una rete dei Parchi Giochi Inclusivi in Regione Lombardia.

Il progetto è stato avviato nel mese di aprile 2021 ed è tutt’ora in fase di sviluppo e potenziamento, con il patrocinio di Anci Lombardia e con la collaborazione dell’Unione Ciechi ed Ipovedenti di Bergamo, dell’Associazione “Spazio Autismo” e dei Lions Club International (Distretto di Romano di Lombardia).

Hanno aderito alla rete 56 Comuni e 2 Parchi Regionali, che hanno sottoscritto un protocollo d’intesa con l’obiettivo di:

- promuovere l’integrazione e la connessione dei Parchi Giochi Inclusivi, pianificando eventi divulgativi e conoscitivi rivolti all’intera comunità e inerenti i bisogni specifici, le attitudini e gli interessi dei bambini/e diversamente abili;
- organizzare momenti di confronto, di studio e di gioco e quindi in grado di coinvolgere tutti i parchi giochi inclusivi della Regione Lombardia.





Sono le tecnologie digitali a giocare un ruolo fondamentale in questo progetto: si prevede la realizzazione di un sito internet e di una APP per cellulare “Parchi per tutti” che permettano di offrire ai cittadini di conoscere, tramite un sistema di geolocalizzazione, l’ubicazione dei parchi giochi inclusivi e relative informazioni circa gli orari di apertura, giochi e tutte le altre notizie necessarie. È previsto l’invio semplificato di segnalazioni ed eventi relativi ai Parchi, includendo la possibilità di allegare una foto e le coordinate GPS.

Il progetto prevede l’indizione di un concorso di idee per la realizzazione del LOGO “PARCHI PER TUTTI” e la predisposizione di un cartello da porre in ciascun parco, con l’apposizione del LOGO “PARCHI PER TUTTI ” e del QR CODE dell’applicazione.

***Per aderire alla rete***

Mazzola Enrico, responsabile del progetto

*segreteria@comune.cavernago.bg.it*

Tel. 035.840513 (interno 2)



## Comune di Chiari

ALDO MAIFRENI

*Dirigente Settore Territorio del Comune di Chiari, Consigliere Ordine degli Architetti di Brescia*



### ***I Nuovi Poli Scolastici e lo Sviluppo Sostenibile della Città di Chiari***

Nell'ambito della edizione Comuni Sostenibili MMXX, il GSE ha conferito alla città di Chiari il primo premio per l'edilizia scolastica NZEB. L'acronimo NZEB (Near Zero Energy Building) rappresenta un obbligo imprescindibile di equilibrio tra il fabbisogno energetico complessivo e la capacità di approvvigionamento da fonti rinnovabili. Secondo il legislatore questa posizione di equilibrio è soddisfatta al raggiungimento del 50% della copertura del fabbisogno, ed è così prestabilita per tutte le nuove realizzazioni e le ristrutturazioni profonde. La nuova frontiera così tracciata ha rappresentato una grande novità per la riqualificazione del patrimonio esistente e, rispetto al passato, ha richiesto ai professionisti una maggiore integrazione ed ottimizzazione delle scelte progettuali, sia per quanto riguarda le alte prestazioni dell'involucro edilizio, sia per quelle impiantistiche, sia ancora per la produzione energetica da Fonti Rinnovabili (FER). È però importante che l'alta tecnologia necessaria per assicurare queste nuove frontiere sia sempre temperata correttamente con le esigenze di costruire una buona Architettura scolastica, nel fermo convincimento che solo un equilibrato approccio multidisciplinare e un attento coordinamento e integrazione delle diverse competenze possano assieme assicurare la qualità della vita alle persone destinate a vivere queste nuove Architetture. Con la realizzazione dei due nuovi Poli Scolastici NZEB la Città di Chiari è riuscita da un lato a spingersi molto oltre il limite imposto dal legislatore per il pareggio energetico NZEB, innalzando di quattro volte tanto la soglia prestabilita, dall'altro a realizzare



Il nuovo Polo Scolastico: Ingresso Est da via Lancini

una nuova Architettura che, per quanto particolarmente sofisticata e tecnologicamente complessa, è capace di rispondere alle esigenze educative e sociali di inclusione e di accoglienza dell'intera popolazione cittadina in età scolare. Le nuove scuole sono progettate con spazi di apprendimento innovativi, flessibili nell'u-

so e nel tempo, adeguati alle nuove modalità didattiche e alle esigenze dei docenti e degli studenti. Con il nuovo Polo scolastico per l'istruzione primaria, entrato in esercizio nell'anno scolastico 2018-19, e con quello per l'istruzione secondaria di primo grado, ormai in via di com-



Il nuovo Polo Scolastico: Ingresso Ovest da Viale Mellini e centro storico

pletamento, la Città ha riordinato l'intero patrimonio scolastico, con scuole sicure, certificate, connesse, sostenibili e aperte anche all'uso extra-scolastico. Le nuove scuole assicurano una produzione FER abbondantemente superiore al fabbisogno energetico complessivo, garantendo la completa autoproduzione energetica e al contempo la cessione di un surplus energetico al restante patrimonio pubblico che, progressivamente, viene avviato alla decarbonizzazione.

Il risultato, essendo stato esteso all'intero patrimonio scolastico preesistente, è di grande portata. I benefici attesi sono in favore di tutti i 1.600 ragazzi in età scolare, del relativo corpo docente nonché di quello ausiliario. Questa popolazione scolastica era prima ospitata in strutture per lo più risalenti agli anni '70, consistenti in oltre 200.000 mc di edilizia energivora, obsoleta, inquinante, sconfortevole e progressivamente sempre più carente dei necessari requisiti di sicurezza.

Prima dell'intervento di accorpamento nei Nuovi poli scolastici le scuole clarensi erano organizzate in 11 fabbricati distribuiti in diverse zone della città: 6 fabbricati per le elementari; 2 fabbricati per le medie; 3 fabbricati per le relative palestre.

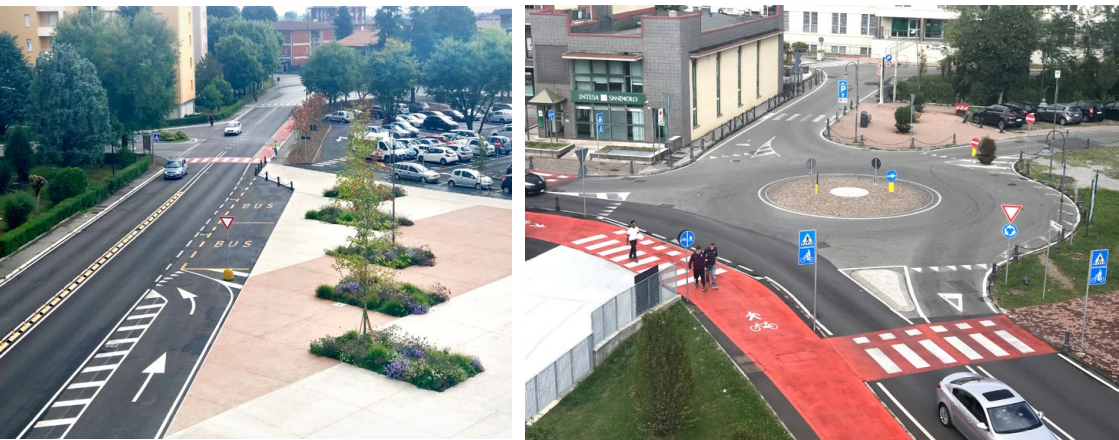
Nella cornice sopra rappresentata ha trovato terreno fertile il notevole investimento compiuto: oltre venti milioni di euro. Le risorse economiche sono state in gran parte anticipate dallo Stato, che ha cofinanziato tutti gli interventi nell'ambito delle iniziative per la buona Scuola e, per la rimanente parte, sono state anticipate dall'Ente e rimborsate poi dal GSE, con le risorse del Conto Termico per l'edilizia NZEB. Tra le azioni certamente più incisive si annoverano la pro-



Edilizia scolastica prima della rigenerazione

grammazione iniziale e la pianificazione generale. Con il definitivo ripensamento della collocazione dei servizi scolastici al servizio della città, sono stati avviati a dismissione alcuni immobili e riconvertite alcune zone. Un nuovo principio ordinatore ha portato all'accorpamento di tutti gli spazi per l'edilizia scolastica in due Poli, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di primo grado. Degli undici fabbricati preesistenti, due soli sono stati risparmiati dalla demolizione, mentre sono stati eliminati tutti gli edifici che all'analisi strumentale sono risultati nelle peggiori condizioni statiche, energetiche e di contaminazione dal Radon.

La rigenerazione urbana di questi interi isolati non ha interessato le sole zone di costruzione dei due nuovi poli scolastici, ma anche le aree dismesse che sono state definitivamente riconvertite a nuove e diverse funzioni urbane. In queste ultime zone sono state implementate le infrastrutture per la sosta, al servizio del centro storico e delle sue realtà commerciali. Tutti gli ambiti di intervento sono stati dotati di nuovi percorsi ciclopedonali interconnessi alla rete ciclabile cittadina, con apprezzabili benefici ambientali.



Nuove ciclabili: 1. corsia Kiss'ride e l'isola pedonale all'ingresso Est su via Lancini  
e 2. gli attraversamenti per raggiungere la scuola in sicurezza.



Nuove funzioni scolastiche: 1. l'auditorium e 2. la palestra

Parallelemente sono stati avviati i lavori per la valorizzazione del patrimonio scolastico, ottenuta sia tramite la riqualificazione di parte degli involucri edilizi preesistenti, sia tramite il loro significativo ampliamento per far spazio alle nuove funzioni e alle esigenze di ricollocazione. Per i nuovi complessi architettonici così conformati è stata curata la funzionalità e l'estetica, ritenendo la bellezza un criterio necessario e parte di una cultura condivisa che respinge il degrado e offre ambienti di qualità a misura di studente. All'interno dei nuovi edifici scolastici hanno trovato luogo tutte le funzioni della nuova scuola tracciate nelle Linee Guida MIUR, compresi i nuovi ambienti didattici e laboratoriali.



Nuove funzioni scolastiche: l'Agorà

I nuovi Poli sono dotati di impianti ad alta efficienza, per la produzione, accumulo e scambio di energia geotermica e la messa a punto di un sofisticato sistema di “gestione intelligente” dei parametri microclimatici indoor, con rilevazione, monitoraggio e controllo in remoto del funzionamento ottimale di tutte le componenti e supervisione dei diversi livelli di fabbisogno nelle ore del giorno e delle oscillazioni nei diversi periodi dell'anno. Uno speciale contratto, definito col GSE al termine dei lavori di efficientamento energetico, regola i rapporti di “scambio sul posto altrove” con contatori per l’energia consumata e quella prodotta che, essendo di gran lunga superiore alla prima, consente ai due poli scolastici di essere vere e proprie “centrali di produzione di energia elettrica”. La potenza nominale di produzione dei due impianti raggiunge complessivamente 900 kw grazie all’impiego di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza che rivestono tutte le coperture dei nuovi poli. Grazie a un buon isolamento dell’involucro e alla riduzione delle dispersioni nonché



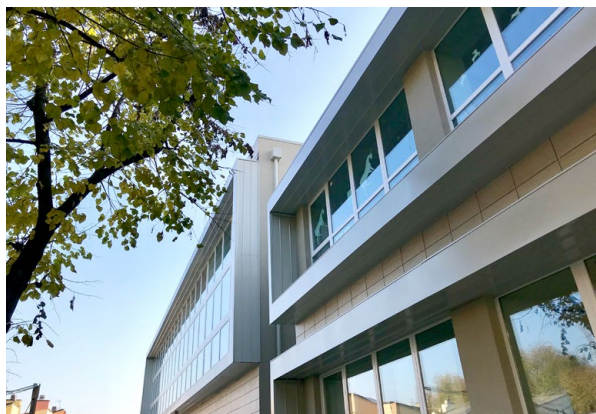
ZeroEmissioni: gli scarichi dismessi della vecchia centrale termica a GAS e la nuova centrale fotovoltaico





Architettura ecosostenibile anche per gli spazi esterni

ai benefici dello scambio geotermico assicurato da otto nuovi pozzi al servizio dei nuovi Poli, questa potenza elettrica è sufficiente per alimentare le scuole, offrire le giuste temperature in ogni stagione, garantire il necessario ricambio d'aria, raffrescare e illuminare ogni spazio nonché alimentare ogni apparecchio elettrico in dotazione delle scuole, dalle nuove LIM ai Tavoli Smart di cui è dotata la biblioteca scolastica per la lettura degli e-book. La parte di elettricità prodotta in eccedenza viene invece ceduta ad altri immobili comunali e precisamente al municipio e al Museo della Città, che preventivamente sono stati de-carbonizzati e convertiti all'elettrico. Con l'eliminazione delle caldaie sono state azzerate anche le immissioni in atmosfera dei relativi scarichi, riducendo di 450.000 kg le immissioni di anidride carbonica in atmosfera, che per consistenza è pari alla produzione di un bosco di oltre 10.000 alberi delle grandi foreste o all'equivalente di oltre 40.000 arbusti di città.



Architettura ecosostenibile e facciate ventilate

Oltre ai benefici ambientali sono certamente apprezzabili anche quelli economici e in particolare quelli che sono risultati più incisivi per il Bilancio corrente dell'Ente, con particolare riferimento ai risparmi ricorrenti sulle spese delle utenze storiche, ridotte per oltre

600.000 euro annui, scansando abilmente anche le dinamiche degli aumenti energetici, completamente neutralizzati dalla totale auto-produzione. Si è così verificato un insieme di ricadute talmente favorevoli per l'ambiente e per il Bilancio, che ora è ferma intenzione dell'Ente replicare l'esperienza in favore dello sviluppo sostenibile, riconvertendo altro patrimonio pubblico in nuove "banche dell'energia" sempre mediante fonti rinnovabili pulite. Un programma complesso, che vuole dunque andare oltre la semplice riqualificazione del singolo edificio, per generare una produzione energetica diffusa ed estesa all'intera "flotta edilizia comunale"; così trasformandola da energivora e dispendiosa ad autentica risorsa. Al termine dell'efficientamento del patrimonio comunale e della realizzazione delle centrali di produzione in programma, sarà possibile anche utilizzare il surplus energetico per alimentare il servizio di illuminazione della città, già avviato alla totale riconversione LED. In base ai programmi attualmente definiti saranno infatti 23 gli edifici comunali completamente riconvertiti all'elettrico e portati in sovrapproduzione energetica FER per assicurare, oltre alla loro autoalimentazione, anche l'energia necessaria per i 3.600 punti luminosi della rete IP della Città.

## Comune di Cinisello Balsamo

ENRICO ZONCA

*Assessore all'Urbanistica, Territorio,  
Edilizia privata, Patrimonio,  
Ufficio Europa e Semplificazione*



### ***I vantaggi della tecnologia Blockchain nella Pubblica Amministrazione***

Il Comune di Cinisello Balsamo nel 2019 è stato scelto come ente-pilota per un'applicazione pratica della tecnologia Blockchain su uno specifico servizio, la misura "Nidi Gratis" di Regione Lombardia. La scelta di Cinisello Balsamo è stata motivata da tre fattori: il primo, la dimensione comunale (Cinisello Balsamo ha circa 75.000 abitanti), così da ottenere dei riscontri numerici significativi ma gestibili; la seconda, la presenza in Comune di una solida infrastruttura informatica, che consente facilmente l'interoperabilità tra i vari database, senza la necessità di sviluppare complesse procedure di adattamento o esportazione dei dati. La terza deriva da un reddito pro-capite inferiore alla media di molti Comuni simili, fattore che determina un'importante richiesta della misura regionale "Nidi Gratis".

Come è noto, per accedere alla misura "Nidi gratis" di Regione Lombardia è necessario che le famiglie richiedenti presentino un ISEE inferiore a 20.000 euro, che i genitori dichiarino la loro occupazione e che abbiano la residenza nel Comune e iscritto uno o più figli a un Nido. Tutte informazioni da presentare agli uffici del Comune in formato cartaceo, ottenute da altri enti, che in seguito devono essere verificate dai funzionari interni per la richiesta definitiva del beneficio regionale. Tutta la procedura rappresenta un enorme dispendio di tempo per i cittadini e per i funzionari del Comune, questi ultimi costretti a verificare centinaia di richieste in un tempo limitato e inviare la richiesta validata a Regione Lombardia per l'erogazione dei fondi.

### ***Gli obiettivi richiesti***

L'obiettivo quindi era migliorare tutto il processo, possibilmente ottenendo due risultati: dal lato dei cittadini, semplificare le operazioni di presentazione delle domande e dal lato del Comune automatizzare il più possibile i passaggi di verifica dei requisiti per ogni singola richiesta da inviare a Regione Lombardia.

L'introduzione di SPID e l'implementazione della tecnologia Blockchain hanno rappresentato una possibile soluzione per ottenere questi obiettivi, che si traducono in una reale riduzione della burocrazia.


Attraverso una partnership tra il Comune di Cinisello Balsamo, una società di sviluppo software e Regione Lombardia, la soluzione individuata in via sperimentale è un grande successo.

### ***La soluzione tecnologica***

La soluzione Blockchain (che di fatto è un codice open source), associata a una serie di accordi con altri enti pubblici (INPS, ADE, Regione Lombardia, ecc.) e le funzioni di interoperabilità con i database intra ed extracomunali, ha permesso di sviluppare una soluzione basata sul concetto alla base della tecnologia sulla quale si fonda la gestione degli ormai famosi Bitcoin: il Trust, cioè la circolazione di informazioni sicure, affidabili e nel rispetto del GDPR 679/2016 sulla privacy. Lo sviluppo di un'App per smartphone e l'accesso tramite SPID hanno chiuso il cerchio lato utente, semplificando definitivamente tutta la procedura, che ha permesso alle famiglie di presentare la domanda senza recarsi materialmente in Comune per depositare una serie di documenti cartacei (ISEE, buste paga, ecc.) ma completando la richiesta direttamente dal proprio smartphone.

In pratica, una volta scaricata l'App gratuita dai due principali marketplace (Android e IOS), l'accesso lato utente si effettua con SPID. L'accredito sicuro permette di individuare univocamente il soggetto richiedente. Da quel momento, l'App esegue, in modo trasparente e immediato, una serie di richieste ai vari database

che validano automaticamente i requisiti di base (residenza a Ciniello Balsamo, stato di famiglia, avvenuta iscrizione di uno o più figli all’asilo nido, ecc.) permettendo di saltare molti passaggi di verifica puntuale da parte dei funzionari comunali. Ma la cosa interessante è l’informazione “trust” (cioè affidabile) direttamente da INPS: siccome uno dei requisiti da validare è che la famiglia abbia un ISEE inferiore a 20.000 euro, al Comune non serve il valore assoluto, ma solamente che il database di INPS restituisca, alla richiesta automatica: “Il soggetto richiedente ha un ISEE inferiore a 20.000 euro?”, la risposta “Vero” o “Falso”, in pieno rispetto della direttiva europea sulla privacy. Il tutto avviene in modo del tutto trasparente e la procedura si svolge in pochi minuti. I risultati sono impressionanti.

 [www.youtube.com/watch?v=i8bHTcHMCU4](https://www.youtube.com/watch?v=i8bHTcHMCU4)



**Visualizza le informazioni** verificate in automatico e **autocertifica** quelle mancanti

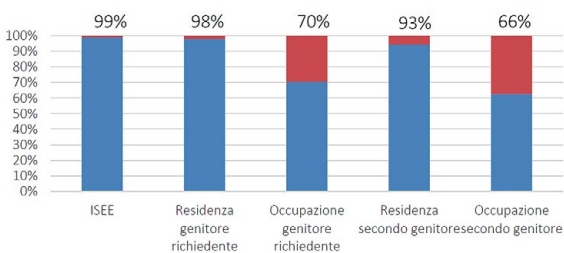
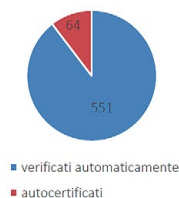
## I risultati ottenuti

Nel primo anno di utilizzo di questa applicazione, circa il 90% dei requisiti è stato validato automaticamente attraverso le funzioni dell'App che sfruttano Blockchain, con un risparmio incredibile di tempo da parte delle famiglie. Dal report di Regione Lombardia, l'intera richiesta è stata completata nel tempo medio inferiore agli 8 minuti, con grande soddisfazione dei cittadini coinvolti. Dal lato comunale, i tempi di verifica da parte dei funzionari si sono ridotti di oltre il 70%: essi, infatti, hanno dovuto verificare un solo requisito, quello relativo alla situazione occupazionale di uno dei due genitori. Per l'ISEE, la percentuale di requisiti validati automaticamente ha superato il 99%.

### Tasso di successo della verifica automatica dei requisiti del bando

- Complessivamente la fase di istruttoria è semplificata di un fattore 10, in quanto solo 10% dei requisiti delle domande presentate richiede una verifica manuale. Il restante 90% dei requisiti sono stati verificati automaticamente.
- Per l'ISEE la percentuale di requisiti verificati automaticamente supera il 99%

90% dei requisiti verificati automaticamente



## Conclusioni

Partendo da un'applicazione sperimentale, il Comune di Cinisello Balsamo ha proseguito anche negli anni successivi con lo stesso metodo, lasciando tuttavia la libertà alle famiglie di procedere con i metodi tradizionali (per coloro più restii a sfruttare questa nuova

applicazione) ottenendo, anche in modo inaspettato, grandi benefici sia per i cittadini che per la macchina comunale. La possibilità di richiedere questo beneficio attraverso SPID ha prodotto anche un altro fenomeno. Un deciso incremento di cittadini (anche stranieri) che hanno richiesto e ottenuto lo SPID. Tutto ciò fa riflettere sul fatto che la riduzione della burocrazia e la semplificazione delle procedure con queste tecnologie rappresenta il futuro ed è già disponibile oggi; si realizza saltando molti passaggi come l'acquisizione, la stampa e la presentazione materiale di documenti cartacei in Comune, documenti prodotti magari da altri enti pubblici o addirittura dallo stesso Comune. Eliminando anche le attese agli sportelli comunali per questo tipo di richieste.

La tecnologia Blockchain, unita all'interoperabilità dei database degli enti pubblici, ha dimostrato sul campo grandi vantaggi che potrebbero essere utilmente sfruttati in molti altri settori nella Pubblica Amministrazione, ad esempio nelle pratiche edilizie, nei SUAP, nelle altre concessioni di contributi o nel calcolo automatico dei tributi e degli oneri, nel solco dell'efficientamento delle macchine comunali e nella innovata consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte dei cittadini.

Esistono tuttavia delle precondizioni necessarie allo sviluppo di soluzioni innovative come quella qui descritta. L'ente pubblico deve dotarsi di una solida infrastruttura IT e il PNRR rappresenta un'occasione unica per consentire a molti Comuni italiani di aggiornare i propri sistemi e procedere a una corretta formazione del personale, ottenendo molteplici vantaggi: dall'introduzione di servizi meno legati alla carta, alla burocrazia, alla duplicazione di medesime informazioni su più enti e, dal lato backoffice, migliorare e adeguare al futuro le competenze professionali dei dipendenti pubblici, con reciproca soddisfazione, tenendo conto anche che la popolazione italiana si aspetta che la PA fornisca sempre maggiori servizi in forma digitale. La tragedia della pandemia di Covid-19 ha fatto emergere la consapevolezza che occorre modificare le procedure per accedere a numerosi servizi, per cui la Pubblica Amministrazione può trarre solo vantaggi in termini di efficienza. L'esperienza della Blockchain a Cinisello Balsamo ne è la evidente prova.





## Comune di Milano

PIERO PELIZZARO

*Direttore Città Resilienti – Direzione Transizione Ambientale*

PIERLUIGI BELLINZONA

*Energy Manager – Direzione Transizione Ambientale*

CHRISTINA PACI

*Project Manager NRG2Peers – Direzione Transizione Ambientale*

FABIO MINCHIO

*Energy Expert NRG2Peers – Direzione Transizione Ambientale*

### ***Le Comunità energetiche: potente strumento per la Milano del 2030***

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una importante opportunità per unire gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione e aumento della quota di energia rinnovabile che Milano si è promessa nella sua visione al 2030, con lo sviluppo armonioso delle comunità locali, in quanto capaci di coniugare la spinta verso la sostenibilità ambientale con una miglior qualità della vita per tutte le persone che ogni giorno vivono il territorio.

Le CER sono state introdotte dalla Direttiva Europea REDII ed attuate a livello nazionale attraverso una prima legislazione provvisoria nel 2020 e successivamente consolidata con il Decreto di attuazione della Direttiva stessa. Ad oggi però mancano ancora alcuni elementi per poter avere un quadro regolatorio completo.

Su questa base il Comune di Milano ha individuato nelle CER un importante strumento per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale che si è data, come individuato nel Piano Aria Clima (PAC) e specificatamente nell'*Azione 3.5.2 Sviluppo di accordi per lo sviluppo delle comunità energetiche*.

Il tentativo è quello di incrementare le Comunità Energetiche sul territorio comunale, lavorando su più fronti. In particolare, attra-



verso la partecipazione come partner, al progetto europeo NRG2peers (<https://nrg2peers.com>) che sta sviluppando, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la prima Comunità Energetica nel borgo milanese di Chiaravalle.

Al contempo si stanno individuando, attraverso studi di fattibilità, altre aree dove valutare l'implementazione di CER, da costruire sulla base di impianti fotovoltaici da realizzarsi su edifici di proprietà comunale. La realizzazione di una Comunità Energetica richiede competenze multidisciplinari e coinvolge diversi ambiti, che non sono riconducibili unicamente agli aspetti tecnici.

Da un lato infatti è necessario determinare la potenza fotovoltaica da installare e dimensionare correttamente l'impianto in funzione degli utenti coinvolti e trovare modalità e risorse per realizzare gli impianti, aspetto non semplice. Dall'altro è necessario costruire correttamente il soggetto giuridico che costituisce la CER e valutare tutti gli aspetti legali e fiscali strettamente connessi.

L'aspetto che tuttavia si rivela centrale è il coinvolgimento dei cittadini e degli operatori del territorio, ai quali è fondamentale comunicare correttamente le finalità del progetto e il significato di CER, che va al di là di un semplice impianto collettivo. Proprio su questo punto a Chiaravalle si vuole sviluppare una esperienza innovativa basata sulla realizzazione di laboratori di creazione di Comunità condotti da esperti facilitatori e strutturati per mettere fianco a fianco



1.7 MWp. Considerando lo scenario più facilmente realizzabile, con l'installazione di circa 500 kWp di fotovoltaico sarebbe possibile ottenere una copertura di circa il 34% del consumo elettrico del borgo, risultato molto ambizioso, ma potenzialmente raggiungibile.

L'area di Chiaravalle costituisce inoltre un caso molto particolare poiché, se pur inserita nel contesto di una grande città come Milano, è in realtà un borgo a se stante, con circa 1000 abitanti, con problematiche e caratteristiche quindi rappresentative e tipiche dei tanti piccoli Comuni italiani che volessero replicarne l'esperienza. Con Chiaravalle, Milano presenta un modello-borgo replicabile, con gli opportuni adattamenti locali, all'Italia intera.

## Comune di Ranco

DAVIDE FACCIOLA

*Consigliere Comunale*

*con delega al Territorio e Ambiente*

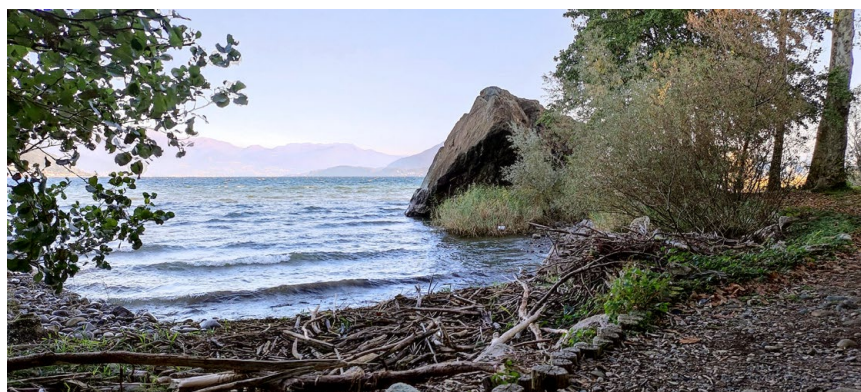
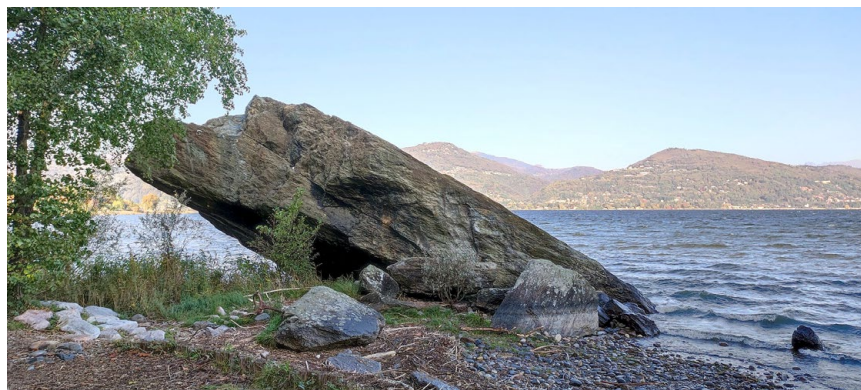


Il comune di Ranco ha la fortuna di essere situato sulle splendide sponde lombarde del Lago Maggiore, circondato da verdi parchi e colline, e questo è uno dei motivi per cui siamo particolarmente sensibili e attenti alla salvaguardia dell'ambiente e dei suoi ecosistemi.

L'area su cui si pone particolare attenzione è il "Parco della Quassa", una vasta area verde a ridosso del lago, molto interessante sia dal punto di vista naturalistico che storico e che è divenuta PLIS (Parco locale di interesse sovracomunale, ndr) nel 2010 grazie all'impegno della nostra Amministrazione e di quella del Comune di Ispra.

Questa insenatura è uno dei pochi tratti del Lago Maggiore in cui le vie di comunicazione stradali e ferroviarie corrono a notevole distanza dalle rive e che pertanto risulta poco abitato e con un vasto retroterra con importanti valenze naturalistiche.





In territorio di Ranco, un grande masso erratico, eredità delle glaciazioni, chiamato dagli abitanti della zona "Sass Cavalàsc", si erge dall'acqua nelle vicinanze di una spiaggia molto suggestiva.

L'area si espande per molti ettari e denota caratteristiche morfologiche e faunistiche che abbiamo ritenuto di dover tutelare.

Il progetto pensato dalla nostra Amministrazione con il supporto del Comune limitrofo di Ispra e ispirato dal Goal 14 dell'Agenda 2030, si pone l'obiettivo di risolvere la criticità che accomuna le aree di intervento, ovvero una presenza particolarmente significativa di materiale ligneo trasportato dalle correnti frammisto a rifiuti che invade la costa.



Si tratta di un accumulo apportato dagli eventi di piena, normale nelle zone rivierasche del lago, ma nelle aree di intervento si presenta particolarmente abbondante, ben oltre la normale gestione ordinaria, a causa della conformazione delle sponde e della direzione delle correnti.



Nella risoluzione di tale problematica si è previsto di attivare una gestione ecosostenibile del materiale che andrà ad accumularsi nuovamente andando a creare un'area dedicata alla sua gestione.

Si individua inoltre un modello di gestione di cui si potrà verificare l'applicabilità anche sulle altre aree del Lago Maggiore soggette alle stesse problematiche.

Questo progetto è stato ritenuto necessario poiché la carente manutenzione dei boschi e dei torrenti che scaricano nel lago negli ultimi anni ha aumentato la quantità di rifiuti lignei spiaggiati rischian-



do di compromettere delle zone di forte rilevanza ambientale per la salvaguardia di specie protette sia animali che vegetali.

C'è da considerare che la legna spiaggiata viene considerata "rifiuto speciale" in quanto contaminata da microplastiche e sabbia, quindi lo smaltimento è risultato oneroso anche in termini economici.

Gli interventi messi in atto sono stati:

- Rimozione del legname presente lungo la costa;
- Introduzione di attività a supporto della Biodiversità come la formazione di un corridoio naturale per anfibi e la posa di nidi artificiali;
- Interventi a sostegno della fruibilità dell'area;
- Riqualificazione forestale a bosco per 9600 mq.

A completamento delle opere si prevedono anche interventi fruttivi delle sponde lacustri con una spiccata vocazione al miglioramento ambientale e alla sensibilizzazione verso le tematiche legate alla sostenibilità.

L'amministrazione di cui faccio parte intende rivolgere molta attenzione ai temi inseriti nell'Agenda 2030 e a tal proposito si è impegnata in passato e lo farà ancora di più negli anni a venire nell'intraprendere percorsi di Sviluppo che possano rendere la vita dei cittadini e del nostro territorio sempre più ecosostenibile.

Sugli edifici del Comune, della Scuola dell'Infanzia e Primaria sono stati installati degli impianti fotovoltaici che ci consentono un notevole risparmio di costi e soprattutto ci permettono una notevole riduzione di emissioni inquinanti nell'atmosfera.

Grazie al Laboratorio siamo venuti a conoscenza della possibilità di poter creare, all'interno dei Comuni, una o più Comunità Energetiche, introdotte anche nel nostro Paese con il Decreto Milleproughe 162/2019: con questo termine si intende un'associazione tra cittadini, attività commerciali, autorità locali o imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Le comunità energetiche hanno numerosi impatti positivi su persone, entità e comunità coinvolte:

- *benefici ambientali*, evitando da un lato di produrre energia da fonti fossili, dall'altro di dissipare energia in perdite di rete;
- *benefici economici*, grazie ai meccanismi di incentivazione previsti dalla legge per promuovere la transizione energetica, cumulabili con altri contributi quali il Bonus Casa e il Superbonus 110%;
- *benefici sociali*, grazie alla condivisione dei vantaggi economici e dei profitti finanziari con la comunità energetica e dei vantaggi ambientali – con la riduzione di inquinanti e climalteranti – per tutta l'area in cui questa è localizzata.

Proprio alla luce di questi benefici, uno degli obiettivi del nostro Comune sarebbe quello di creare una comunità energetica in modo da fornire un aiuto alle famiglie che necessitano di sostentamento economico per i beni di prima necessità.

In conclusione, ritengo di dover ringraziare Anci Lombardia per l'organizzazione di questo Laboratorio che mi ha permesso di implementare le mie conoscenze in merito a un programma ambizioso e importante quale è l'Agenda 2030.

## Comune di San Donato

ANDREA CHECCHI

*Sindaco*



### ***Pianificazione di interventi per la trasformazione del territorio verso la sostenibilità ambientale.***

Di seguito sono riportate le quattro tematiche che hanno caratterizzato il lavoro e l'impegno dell'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese in questi ultimi anni alla luce anche delle diverse opportunità che le Società e le Aziende del territorio hanno messo a disposizione della Pubblica Amministrazione. Non è stato mai un rapporto unidirezionale (privato=>pubblico) e neanche un rapporto di "sudditanza" ma si è sempre lavorato, e si sta tuttora lavorando, in un rapporto di stretta collaborazione, valorizzando le specificità di ciascuno e puntando a cogliere e valorizzare le opportunità oggi presenti (su tutte, i fondi PNRR).

Nel merito vale la pena descrivere le seguenti azioni.

#### ***ECONOMIA CIRCOLARE***

*nell'ambito del Protocollo firmato con Eni (agosto 2021)*

L'estate scorsa, il Comune di San Donato, in accordo con Città Metropolitana ed Eni (nel quadro degli accordi di Smart Land Sud Est) ha sottoscritto un Protocollo affinché il territorio sudmilanese potesse diventare un laboratorio di sperimentazione di iniziative di decarbonizzazione e di economia circolare.

In particolare, considerando il macro tema della transizione energetica, oggi così in primo piano, l'accordo che abbiamo firmato abbraccia vari ambiti di economia circolare: dai progetti per la valorizzazione dei rifiuti alla mobilità elettrica, dalla digitalizzazione in ottica "smart" del tessuto urbano all'impiego di asfalti a basso impatto ambientale.

1. Per la valorizzazione di scarti e di rifiuti il primo obiettivo dell'accordo è stata la possibile sperimentazione di soluzioni volte a ottimizzarne la gestione: ad es. stiamo parlando della raccolta degli oli vegetali usati, perché possano diventare materia prima per la produzione di biocarburanti sostenibili e poi del recupero delle plastiche, valorizzate come risorsa energetica.
2. Secondo tema è la mobilità per smart city: realizzazione della stazione di servizio a idrogeno verde, che verrà prodotto in loco da elettrolisi dell'acqua; nuovi modelli di mobilità per smart city, integrati alle esigenze territoriali e in armonia con l'ambiente; iniziative di sharing mobility.
3. L'accordo prevede inoltre nuove installazioni di colonnine elettriche ad accesso pubblico, che verranno alimentate con energia verde certificata al 100% da fonti rinnovabili; lo sviluppo della mobilità ciclabile e l'impiego di asfalti innovativi con materie prime riciclate a minor impatto ambientale.
4. L'ultimo capitolo è dedicato alla formazione, sensibilizzazione e diffusione nelle scuole per diffondere una cultura della mobilità, dell'uso corretto dell'energia e dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita, valorizzando gli scarti e la consapevolezza sul ruolo del cittadino in questo percorso di cambiamento.

### *COMUNITÀ ENERGETICHE*

*nell'ambito del Protocollo firmato con Plenitude (settembre 2021)*

Tra le conseguenze più importanti e concrete dei contributi e del bisogno di "mettere a terra" progetti e scelte innovativi, si è lavorato (subito dopo l'estate) per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Plenitude (ex Eni gas e luce) finalizzato a uno studio di fattibilità con l'obiettivo di realizzare sistemi per la gestione di Comunità Energetiche e di autoconsumo collettivo per edifici pubblici e privati. L'iniziativa, denominata SEM Energy Community, in questo caso riguarda tutti i territori aderenti alla zona omogenea SudEst Milano estendendo in questo modo l'operatività e le opportunità ai 14 Comuni della zona omogenea.

In linea con le direttive promosse dalle Istituzioni europee

nell'ambito del Clean Energy for All Europeans Package, l'accordo siglato tra gli Enti comunali per il tramite dell'Ente capofila (il Comune di Paullo) e Plenitude ha l'obiettivo di condividere conoscenze e know how per definire un modus operandi in grado di consentire la realizzazione sul territorio di contesti urbani a impatto zero.

Nel prossimo futuro, ci si concentrerà sullo studio di fattibilità di nuove Comunità Energetiche, per analizzare i consumi e per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, con lo scopo di incentivare gli autoconsumi collettivi di energia sostenibile prodotta, secondo gli schemi promossi dalla normativa italiana ed europea. L'obiettivo è valutare la fattibilità del progetto e gli impatti positivi sull'ambiente, sul tessuto sociale e culturale, ma anche garantire la sostenibilità economica e l'integrazione con altre iniziative come, ad esempio, la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico.

#### *SEM BIKE WAY nel Sud Milano*

In questo caso si parla del finanziamento, nell'ambito del PNRR, per la realizzazione di una "Autostrada su 2 ruote" che unisce Piazzale Corvetto con Melegnano. Questo accordo è stato sottoscritto nei mesi scorsi dalle quattro Amministrazioni attraversate dal tracciato (Milano, San Donato, San Giuliano e Melegnano) insieme a Città Metropolitana di Milano ed è un modello che poi verrà esteso anche all'asse della Paullese, in modo di poter dare concretezza e fattualità al disegno strategico di Città Metropolitana per quanto riguarda la mobilità sostenibile (rif. BICIAN PLAN METROPOLITANO): una maglia, una rete di piste ciclabili costruite in sicurezza che consentono una reale alternativa alle auto.

#### *Progetto Arbolia (Snam + C.D.P.): nuovi alberi per dare radici al futuro!*

Questo progetto, promosso a livello nazionale dalla società benefit Arbolia SpA (compartecipata da Cassa Depositi e Prestiti e Snam), riguarda la piantumazione di numerosi alberi in un terreno di proprietà comunale, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e rispondere alle forti sollecitazioni relative alla transizione energetica e al climate change. San Donato Milanese ha messo a disposizione un'area di due ettari in un ambito di futura valorizzazione e conta di

poter implementare le attività con questa Società in modo da rimboschire altre aree del territorio.

Tutto quanto fin qui descritto serve per avere un quadro d'insieme delle opportunità che le imprese e le società del territorio Sud Milanese hanno messo a disposizione delle Amministrazioni locali e che il Comune di San Donato Milanese ha saputo raccogliere in uno spirito di vera collaborazione e sinergia: si tratta ora di continuare su questa strada perchè una platea sempre più vasta possa cogliere, ognuno nel suo specifico, il massimo vantaggio per le singole Comunità.

## Comune di Solaro

NILDE MORETTI

*Sindaca*



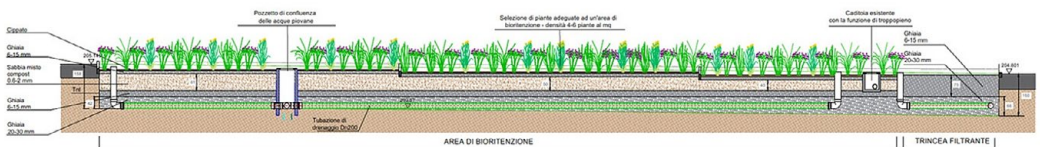
Il progetto co-finanziato dall'unione europea LIFE Metro Adapt di cui Città Metropolitana era capofila e che si è recentemente concluso, ha portato alla realizzazione di due interventi pilota di Nature Based Solutions, ovvero innovative soluzioni ingegneristiche di gestione delle acque basate sui sistemi naturali. Uno di questi interventi è stato realizzato nel nostro Comune di Solaro.

Nel Comune di Solaro (MI) il progetto ha previsto la realizzazione di un apposito sistema di drenaggio in un parcheggio pubblico, presso il campo sportivo, per la riduzione del sovraccarico delle acque raccolte in fognatura.

Un intervento di riduzione dell'apporto delle acque meteoriche nella fognatura mista, e in particolare la disconnessione dalla rete di drenaggio delle acque meteoriche a servizio del parcheggio del centro sportivo, in precedenza allacciato alla fognatura mista comunale.

Il traguardo primario dell'opera è stato quello di aumentare il ritorno dell'acqua nella falda tramite soluzioni alternative, quali l'utilizzo di pavimentazioni permeabili, trincee drenanti, pozzi disperdenti e bacini di infiltrazione.

Nel parcheggio si è optato per una soluzione mista in quanto, avendo a disposizione una porzione non interessata da stalli di sosta,



**Prima****Dopo**

lo spazio si prestava per un intervento di de-impermeabilizzazione e realizzazione di un'area di bioritenzione e infiltrazione da abbinarsi a due sistemi di dispersione con la realizzazione di pozzi perdenti preceduti da un sistema di disoleazione.

All'ingresso del campo sportivo sono state realizzate altre due piccole aiuole di drenaggio.

L'opera ha avuto un costo complessivo di 207mila euro, finanziata da Gruppo Cap e in parte dal progetto Life.

Per noi questo progetto è una grande conquista. Siamo orgogliosi di essere il Comune che ha ospitato l'intervento pilota del progetto Metro Adapt, uno dei primi Comuni italiani ad avere esperienze di progettazione e realizzazione urbana che non solo si adatta al cambiamento climatico, ma che è in grado anche di presentare vantaggi dal punto di vista ambientale, fruitivo ed estetico.

L'intervento ha dato nuovo volto a uno spazio che aveva solo una funzione di parcheggio: ora esso, pur mantenendo la sua destinazione, racchiude una molteplicità di servizi e va ad aumentare la resilienza del Comune nel suo complesso. Auspichiamo che il nostro progetto pilota sia poi replicato in altre realtà, in altri Comuni dell'area metropolitana.



Crediamo che agire in questo senso, implementando soluzioni/infrastrutture verdi e avanzate, sia la strategia giusta per contrastare i cambiamenti climatici che stanno devastando il territorio che abitiamo. Nasce infatti da questa convinzione e dalla sensibilità dell'amministrazione la decisione di partecipare a questo progetto.

Pensiamo sia importante farsi protagonisti di progetti di natura europea che puntano all'innovazione e alla sostenibilità. Siamo stati e siamo ancora pronti ad accogliere cambiamenti che diano valore al territorio e portino anche un Comune piccolo a ragionare e dialogare su temi spesso appartenenti solo alle grandi città. Ciò è potuto avvenire grazie all'intermediazione di Città metropolitana, la quale mettendosi in gioco sul campo europeo dà ai suoi 133 Comuni opportunità come questa.

Vogliamo infine sottolineare che la realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie alla forte collaborazione avvenuta tra uffici tecnici del nostro Comune e di CMM, i quali si sono dimostrati anche in questa occasione molto competenti.

La condivisione di una strategia ambientale di trasformazione e riqualificazione eco-sistemica del territorio metropolitano passa da interventi come quelli che ha visto il nostro Comune protagonista e sempre di più vogliamo puntare a essere uno dei luoghi d'eccellenza dove si concretizza questa importante sfida di sostenibilità.



## Comune di Trezzano Sul Naviglio

FABIO BOTTERO

*Sindaco*

### ***Progetto “Aree Produttive, Aree Pro-adattive - AP+A” a Trezzano sul Naviglio***

Il Laboratorio sullo Sviluppo Sostenibile ha fornito a noi partecipanti l'occasione per condividere esperienze pubbliche già attuate o in corso nel campo della sostenibilità, ricevendo contributi interessanti anche dalle aziende partner del Laboratorio. Desidero ringraziare per l'opportunità lo Staff di AnciLab con la consueta professionalità e disponibilità, Anci Lombardia e Regione Lombardia.

Ho avuto il piacere di intervenire per presentare il Progetto “Aree Produttive, Aree Pro-adattive - AP+A” promosso dal Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, attuato a Trezzano sul Naviglio nel corso del 2021 e incentrato sulla definizione di strategie, strumenti e soluzioni innovative e sostenibili per le aree produttive, avendo come linee guida gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e come scopo principale la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il progetto AP+A, finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica, supportato da Città Metropolitana di Milano, CAP Holding spa e Assolombarda, vuole essere un progetto pilota, basato sul coinvolgimento di attori economici e istituzionali locali, pubblici e privati, con l'intento di riproporre il processo collaborativo nei distretti produttivi e commerciali di tutta la Città metropolitana di Milano.

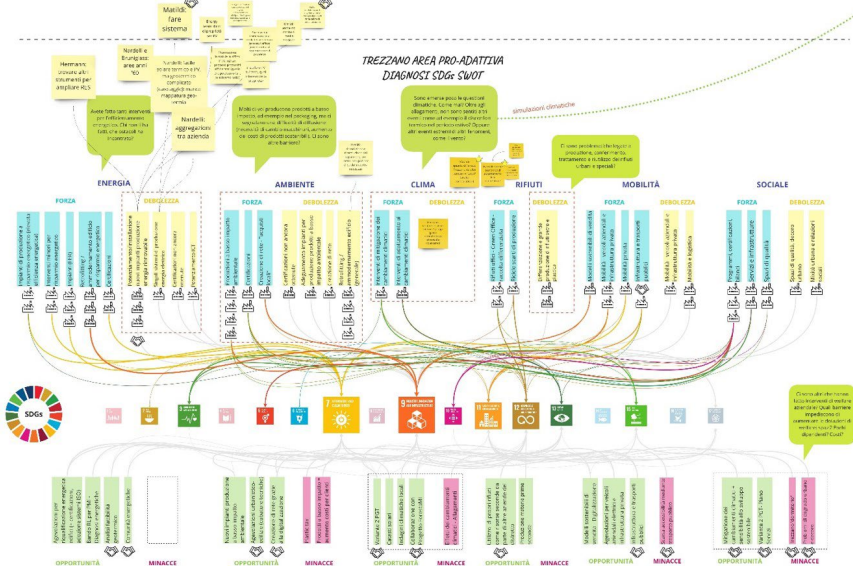
La collaborazione col Politecnico è risultata naturale per il nostro Comune in continuità col precedente Progetto Cariplo “Verso paesaggi dell'abitare e del lavorare a prova di clima: Adattamento ai cambiamenti climatici e miglioramento del comfort degli spazi pubblici e delle aree produttive nel territorio peri-urbano milanese” in cui era



stato studiato, tra gli altri, il comparto industriale di Trezzano.

Trezzano sul Naviglio, 21.000 abitanti, ha infatti una radicata tradizione produttiva ed economica, più di 2.000 partite iva tra le quali molte aziende di differenti settori, a partire dal manifatturiero, che nel complesso impiegano circa 10.000 addetti. Un tessuto produttivo che ha saputo resistere alle crisi riqualificandosi, differenziandosi e puntando sulla ricerca nella qualità dei propri prodotti o servizi.

La nostra Amministrazione comunale, impegnata dal 2019 su diversi fronti per il rinnovo e l'adeguamento delle strategie e degli strumenti di governo del territorio, ha aderito con l'Area Sviluppo del Territorio guidata dall'Arch. Giorgio Lazzaro alla proposta del Politecnico volta a proseguire nella direzione tracciata e utile anche per l'elaborazione del procedimento in corso di variante generale al PGT, finalizzata a promuovere la rigenerazione economica e il riuso del tessuto industriale/artigianale e commerciale esistente per favorire l'insediamento di nuove imprese nei settori manifatturiero, del commercio e dei servizi con una particolare attenzione a una migliore qualità dell'ambiente lavorativo interno ed esterno.



Come Amministrazione abbiamo quindi supportato con convinzione le attività del progetto e dei laboratori partecipati coinvolgendo le aziende trezzanesi con le quali da anni è stato avviato un costante rapporto di confronto e collaborazione.

Il gruppo del Politecnico coordinato dal Prof. Eugenio Morello e composto dal Laboratorio di Cambiamenti Climatici, Rischio e Resilienza (CCRR-LAB) e dal Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti, ha organizzato quattro workshop - laboratori di progettazione partecipata (living-lab) - tenuti tra aprile e novembre 2021 e in cui sono state ascoltate le opinioni, i bisogni, le azioni delle imprese trezzanesi partecipanti.

Sono state esplorate, insieme alle aziende, soluzioni urbanistiche e naturalistiche (nature based solutions, rinverdimento di spazi pubblici), soluzioni progettuali innovative e sistemi di *governance* funzionali a realizzare interventi condivisi per cogliere le opportunità e le sfide dello sviluppo sostenibile. Le imprese hanno dimostrato molto interesse per questo metodo di co-progettazione volto alla ricerca di strategie, di strumenti e soluzioni finalizzati alla riqualificazione dei luoghi della produzione ed alla valorizzazione del lavoro.

Dai workshop è emerso in modo netto che per la vitalità del settore produttivo locale è necessaria "qualità", in tutte le sue molteplici forme. Sia essa nel prodotto realizzato o nel servizio offerto, nella qualità del contesto urbano, nell'innovazione dell'architettura pro-



duttiva, nella cura dello spazio pubblico, nella qualità dei servizi per le imprese e per chi vi lavora.

Siamo ora ancora più consapevoli che è diventato imprescindibile “produrre qualità” per poter realizzare benessere e soprattutto che non vi è vero benessere se non c’è *sostenibilità ambientale*.

Tale impegno per una conoscenza approfondita del tessuto urbanistico produttivo è andato oltre le consuete analisi funzionali e morfologiche (attivo/sotto-utilizzato/dismesso). Ci si è spinti, con il contributo del gruppo di lavoro del Prof. Franco Guzzetti del Politecnico di Milano Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, conosciuto ad un precedente laboratorio di AnciLab, alla rilevazione e all’analisi dei consumi energetici urbani (elettricità e gas) con una particolare attenzione al settore produttivo, al fine di avere maggiore consapevolezza dell’importanza del tema energetico delle imprese sul territorio. Attenzione che non nasce oggi con la tensione dei prezzi dell’energia, ma dalla sensibilità verso le azioni e gli investimenti che le imprese hanno messo in campo per la loro competitività.

Questo approfondimento, nato sempre dagli stimoli del progetto AP+A, è utile per ipotizzare strategie e azioni urbanistiche utili per l’incremento della quantità di energia elettrica auto prodotta da fonti rinnovabili, innovative come la nascita di comunità energetiche e in generale per sostenere chi investe in maggiore efficienza degli impianti e ridurrà le emissioni in atmosfera.

Un’attenzione particolare è stata rivolta anche alla mobilità riguardante i siti produttivi: sono state indagate le possibilità di ripensare la mobilità stessa con particolare attenzione alla sicurezza, alla qualità ambientale e al comfort negli spostamenti.

La collaborazione col Politecnico e tutti i soggetti aderenti al progetto ha costituito quindi un’ottima occasione per il nostro territorio e per le imprese che in esso operano per mantenere e fare crescere il lavoro e la produttività nel quadro delle strategie di transizione ecologica, di sostenibilità dello sviluppo e delle opportunità che da queste si possono generare.

## Comune di Villa d'Almè

VALENTINA CERUTI

*Vicesindaco,  
Coordinatrice di Anci Giovani Lombardia*

MIRKO PERICO

*Consigliere comunale,  
incaricato Ambiente e Bilancio*



### ***Il progetto: una pista ciclopedonale sul vecchio sedime della ferrovia***

Uno dei progetti che ha impegnato l'Amministrazione di Villa d'Almè durante lo scorso mandato è la realizzazione - insieme ad altri Enti - della pista ciclopedonale tra Almè e Zogno, un percorso di circa 8 km.



L'intervento aveva l'obiettivo di "completare" il collegamento con le ciclovie già esistenti verso la Valle Brembana, nonché di implementare i collegamenti di viabilità dolce verso la città di Bergamo.

La sfida principale di questo progetto è stata rigenerare e riutilizzare il vecchio sedime della ferrovia, ormai in disuso e abbandonato, "trasformandolo" in un percorso ciclopedonale. Infatti, la particolarità di questa progettazione è stata la riqualificazione dell'ex tracciato della ferrovia della Valle Brembana che, operativa sin dai primi anni del '900, divenne inutilizzata dal 1966, poiché gli investimenti sulla viabilità vennero destinati al trasporto su gomma e non più su ferro. Dagli anni '70, quindi, quel tracciato divenne non più percorso e quasi dimenticato.



### *L'idea*

Il primo pensiero sulla valorizzazione del sedime ferroviario venne avanzato dai volontari (facenti parte di gruppi di quartiere, protezione civile, alpini, Legambiente...) che, nelle giornate di pulizia delle aree del paese coordinate dalle Amministrazioni Comunali, si concentrarono proprio sul vecchio sedime della ferrovia.

Fu allora organizzato un lavoro impegnativo: i volontari si occuparono del taglio della vegetazione che, negli anni, si era sviluppata e impediva il passaggio pedonale, nonché della rimozione dei molteplici rifiuti accumulatisi sul sedime.

L'idea, quindi, che venne via via ad affermarsi, fu quella della



riscoperta di quest'area che, fino a sessant'anni prima, fungeva da importante raccordo tra i territori, con l'opportunità di creare una mobilità "alternativa" al trasporto su gomma, e più sensibile alla tutela dell'ambiente: quella ciclopedonale.

Inoltre, l'idea aveva anche l'ambizione di completare il collegamento pedonale tra i paesi limitrofi - dalla Valle alla Città, nell'hinterland nord di Bergamo - in zone panoramiche.



### ***I passaggi istituzionali***

A fianco dell'azione dei volontari, efficace e più "visibile", c'è stato un lungo lavoro inter-istituzionale partito nel 2015 e terminato con la realizzazione dell'opera nel 2018, e con la successiva inaugurazione nel 2019.

Il primo passo, infatti, è stato comprendere come, a livello istituzionale, per la realizzazione di questo "sogno" fosse necessario (e indispensabile) un lavoro di squadra per ottenere il finanziamento della progettazione e della successiva realizzazione.

Dunque, le Amministrazioni comunali di Villa d'Almè, Sedrina, Almè, la Provincia di Bergamo, Regione Lombardia e la Comunità Montana della Valle Brembana nel 2015 hanno sottoscritto una lettera d'intenti in cui si impegnavano a promuovere il progetto di ripristino del tratto Almè - Villa d'Almè - Sedrina - Zogno attraverso un'azione coordinata volta alla redazione della progettazione definitiva/esecutiva, al recupero delle autorizzazioni amministrative e delle risorse finanziarie necessarie. L'intento, poi, era anche quello di coinvolgere altri Enti, le Associazioni di Volontariato, i singoli cittadini e le società private, affinché questo progetto fosse il più possibile condiviso.

Successivamente, la Provincia ha acquisito il sedime al proprio patrimonio demaniale e, nel 2016, è stata formalizzato, grazie anche all'adesione del Consorzio B.I.M., un protocollo d'intesa in cui la Provincia si è impegnata a completare la progettazione; e, dall'altro lato, i Comuni si sono resi disponibili a divenire soggetti attuatori dei lavori di recupero, nonché promotori di eventuali raccolte fondi.

La progettazione del completamento della pista ciclabile aveva un costo di 1,2 milioni di Euro. Essendo l'importo economico abbastanza rilevante per gli Enti coinvolti, cominciarono le operazioni di ricerca dei finanziamenti.

Nel 2017 la Provincia di Bergamo - divenuta proprietaria del sedime - ha dunque presentato, in qualità di capofila insieme ad altri 14 Comuni, la domanda di partecipazione al bando di Regione Lombardia per il finanziamento di percorsi ciclo-turistici candidando proprio il progetto di completamento della ciclabile della Valle



Brembana. Questa progettazione si è classificata al primo posto nella graduatoria, vedendosi aggiudicataria di 415.649,98 Euro; questo successo è stato possibile grazie al coinvolgimento di tutti i Comuni interessati dal tracciato e della Valle, i quali hanno aderito con un versamento simbolico, ma significativo per dimostrare l'unità d'intenti.

Per "completare" i fondi necessari, la Provincia di Bergamo ha poi stanziato ulteriori 575.000,00 Euro, e i restanti fondi sono stati suddivisi tra i Comuni *partner* e la Comunità Montana.

A metà 2018 sono partiti i lavori e, nel 2019, il percorso ciclo-pedonale è stato inaugurato.

### ***Obiettivi raggiunti e prospettive future***

Il completamento degli 8 km “mancanti” tra i collegamenti già esistenti hanno permesso, quindi, di ottenere un tracciato di oltre 40 km, da Bergamo a Piazza Brembana (in Valle Brembana); si è trattato di un’opera fondamentale per ottenere una buona parte del collegamento fino alla Valle.

Si tratta di un percorso panoramico, con particolari vedute sul fiume Brembo, e caratterizzato da gallerie illuminate scavate nella roccia; il fondo, completamente asfaltato, permette il passaggio di biciclette di qualsiasi tipo e le camminate a piedi.

Tanti sono gli escursionisti che, non solo d’estate, popolano il tracciato e che permettono allo stesso percorso di essere uno dei collegamenti più suggestivi della Valle Brembana.

Per Villa d’Almè si è trattato di un progetto importante che ha permesso, altresì, il collegamento pedonale del centro abitato alle località di Fonderia e Campana, finora inesistente e percorribile solo attraverso la strada provinciale.

Lungo il percorso rimangono ancora gli immobili che, fino agli anni ‘60, erano adibiti a stazioni della ferrovia. La sfida, ora, è quella della loro valorizzazione: è aperta, dunque, l’interlocuzione con la Provincia di Bergamo e il Demanio per la loro riqualificazione e riconversione.

## Secoval (Comunità Montana di Valle Sabbia)

LUCA BELLI

*Digital Project Manager Società Partecipate della Comunità Montana di Valle Sabbia*



Anche l'edizione 2021 del Laboratorio è stata un concentrato di esperienze virtuose di enti pubblici, di soluzioni e proposte concrete di partners incentrate sulla tematica dello sviluppo sostenibile. Il percorso dei Comuni verso la sostenibilità, indicato dai 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030, rappresenta una sfida impegnativa, complessa ma anche appassionante che riguarda tutti: amministratori e cittadini.

Secoval srl, società della Comunità Montana Valle Sabbia e di 40 Comuni della Valle Sabbia e dell'hinterland bresciano, da più di 15 anni è il loro vero e proprio braccio tecnologico operativo guidandoli verso il futuro con soluzioni concrete incardinate su processi di trasformazione digitale. Ne è un esempio la gestione dei tributi locali, la gestione informatica della connettività, il catasto, oltre che lo sviluppo del datacenter e del cloud montano. Il tutto sempre supportato da una fondamentale gestione territoriale declinata, per esempio, sullo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale. Tutti i progetti vincenti che Secoval ha realizzato per conto dei propri Comuni soci hanno avuto come elemento imprescindibile la correlazione con i dati territoriali. La geolocalizzazione delle informazioni gestite dagli uffici è fondamentale per creare relazioni significative con i differenti ecosistemi, ancor più quando il dato territoriale fa riferimento a banche dati certe, sicure e verificate come quella catastale o toponomastica gestite da Secoval stessa.

Non possiamo però non considerare un fenomeno importante che da un po' coinvolge tutti gli enti pubblici. Siamo protagonisti di una piccola grande rivoluzione nell'acquisizione dei dati. Se prima il Sistema Informativo Territoriale veniva alimentato esclusivamen-

**secoval PROMETEO** HOME APPLICATIONS

## PROMETEO DATAWAREHOUSE

Portale di supporto al lavoro di comuni, enti e professionisti, offerto da Secoval, in cui sono messi a disposizione dati provenienti da varie fonti attraverso specifiche applicazioni finalizzate all'analisi e consultazione delle informazioni legate al territorio.

**GARBAGE-UP**

Questa sezione permette di gestire, anche grazie all'utilizzo di una Mobile App, l'attività del servizio di raccolta differenziata porta a porta nel suo insieme.

CONTINUA

**CARTOGRAFIA**

Questa sezione è dedicata alla consultazione delle cartografie di base e tematiche realizzate dal centro servizi e integrate con le banche dati degli enti sovraordinati.

CONTINUA

**CATASTO**

Questa sezione permette di consultare in modo agevole ed efficace la banca dati catastale del comune, aggiornata all'inizio di ogni mese.

CONTINUA

**PGT/CDU**

In questa sezione è possibile consultare i PGT e predisporre i Certificati di Destinazione Urbanistica su base catastale o aerofotogrammetrica.

CONTINUA

**NERA Tech** © 2018-2021 - Tutti i diritti riservati. | Privacy

te dagli enti stessi attraverso i propri processi interni e le proprie banche dati, oggi non è più così. L'adozione sul territorio di logiche "smart", attraverso per esempio le Smart Cities o Smart Land, permette di creare una mutua dipendenza tra la tecnologia e i valori del territorio, facendo sì che i cittadini possano diventare gli "stakeholders" principali del sistema. Nel momento in cui i cittadini diventano attori attivi (*ovvero producono dati e quindi informazioni utili per prendere decisioni e migliorare la loro qualità della vita*), il Sistema Informativo Territoriale scala ad un livello superiore. Diventa un "Datawarehouse geografico" e può essere un ottimo strumento di governo del territorio per attuare politiche di sostenibilità.

I 17 goals dell'Agenda Onu 2030 definiscono una visione integrata di sviluppo sostenibile basata su 4 pilastri: *economia, società, ambiente, istituzioni*. Secondo questa logica, lo sviluppo sostenibile non è solo una "questione ambientale", anzi tutti gli obiettivi sono interconnessi e dipendono l'uno dall'altro. Per esempio: il modo in cui gestia-



mo il processo produttivo va ad impattare sui *servizi*, sul *benessere*, quindi sul *sociale* e sull'*economia*. Ma la gestione del *processo produttivo* impatta anche sugli *scarti* e quindi sull'*ambiente*, sulle *materie prime*. Insomma, tutto è collegato e le scelte dei nostri Amministratori vanno ad impattare su tutti gli ambiti della società e del pianeta.

Partendo da questo presupposto, assume un ruolo davvero importante l'adozione di specifici strumenti per lo sviluppo sostenibile. Le politiche sono un sistema di azioni che si realizzano tramite strumenti di programmazione e di attuazione. È necessario che le politiche di sostenibilità improntino gli strumenti *tradizionali* della pianificazione del territorio, a cominciare dal Datawarehouse geografico (ex Sistema Informativo Territoriale) fino ad arrivare a quelli obbligatori.

Tra gli strumenti obbligatori abbiamo per esempio il PGT ma anche quei programmi per accedere ai finanziamenti come i *Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile*, l'*Agenda 21 locale*, o ancora strumenti di secondo livello come: la *partecipazione dei cittadini*, *procedure di VAS*, *piani di monitoraggio*, *iniziative educative per le scuole*, ecc... Una simbiosi tra gli strumenti obbligatori e volontari si prospetta come un'interessante via attraverso cui questi ultimi possono iniettare nei primi quella linfa di novità in grado di svecchiarli.

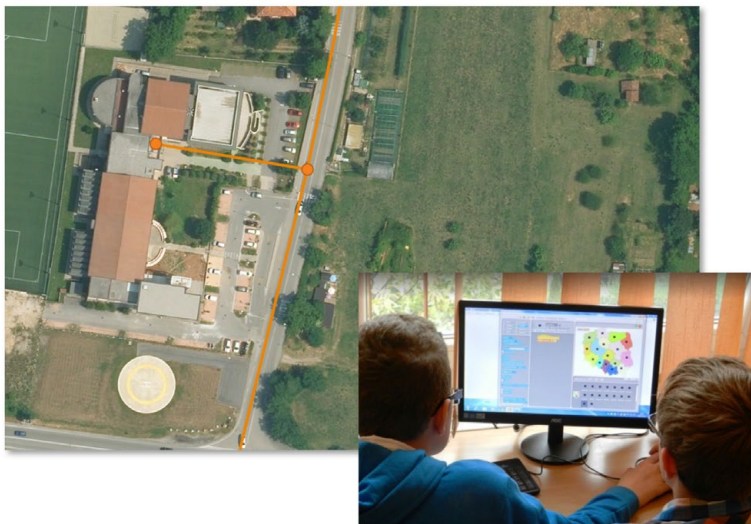
Con questo modo radicalmente nuovo di pensare e agire possia-

mo guardare con occhi diversi il nostro Sistema Informativo Territoriale, anzi, il nostro Datawarehouse Geografico e ci accorgiamo che diversi tematismi, dati e informazioni, magari arricchiti dai cittadini stessi, possono essere ottimi strumenti per politiche di sostenibilità su specifici obiettivi dell'Agenda 2030.

### ***Qualche esempio***

Per l'obiettivo SALUTE E BENESSERE sul nostro datawarehouse geografico sono a disposizione vari tematismi tra cui: lotta alla ludopatia, censimento dei luoghi sensibili, la geolocalizzazione di tutti i defibrillatori localizzati sul territorio; ancora, la mappa delle attività ludico sportive, centri sportivi, parchi giochi, aree verdi.

Per l'obiettivo 4 dell'Agenda Onu 2030 ISTRUZIONE DI QUALITÀ' abbiamo il censimento localizzato sul territorio di tutte le strutture scolastiche, oltre alla mappatura delle connessioni a banda larga delle strutture pubbliche.

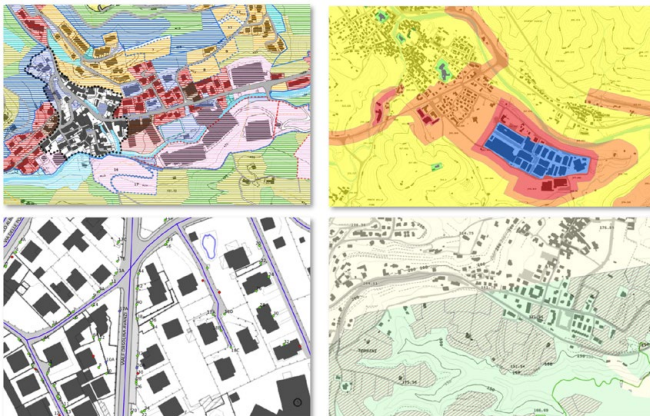




Molti sono i dati che afferiscono agli obiettivi 6 e 7, rispettivamente ACQUA PULITA e ENERGIA PULITA. Per esempio: il censimento del reticolo idrico, la mappatura di sorgenti, pozzi, acquedotti e fognature, i tracciati delle reti tecnologiche, il censimento delle centrali idroelettriche e dei parchi fotovoltaici.

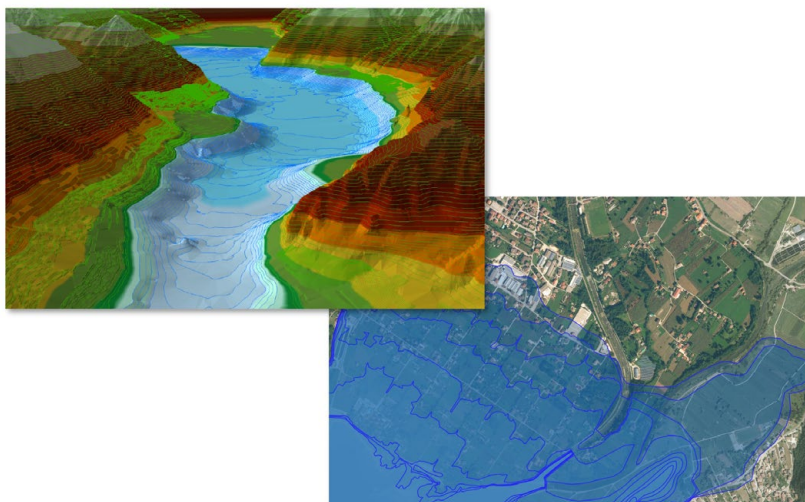


Per il goal 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI abbiamo i piani di governo del territorio, la zonizzazione acustica, la mappatura della qualità dell'aria del verde urbano, il censimento della toponimastica e degli accessi.



Sulla LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (obiettivo 13) diversi sono i contributi: le ortofoto storiche, l'evoluzione di frane e disboscamenti, gli studi geologici con il monitoraggio dei dissesti, i piani di emergenza comunali.

Per l'obiettivo 14 LA VITA SOTT'ACQUA abbiamo disponibile il monitoraggio dei livelli del lago d'Idro oltre che lo studio della batimetria.



Obiettivo 15 LA VITA SULLA TERRA: censimento delle tipologie arboree, censimento delle aree umide, mappatura dei corridoi ecologici, catasto incendi.

Naturalmente sono tanti altri i dati a disposizione che possono facilmente trovare una correlazione diretta con i goals dell'Agenda 2030.

Tutte le informazioni disponibili sono frutto di collaborazione con differenti enti tra cui: Comunità Montana di Valle Sabbia, Valle Sabbia Solidale, SAE Valle Sabbia, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, ERSAF, Catasto centrale, Dipartimento Protezione Civile,

Enti e associazioni locali, CAI, Università (Università degli Studi, Politecnico, Bicocca...), ISTAT, Esercito Italiano, Forze dell'Ordine, Studi privati di urbanistica, ingegneria, geologia e progettazione territoriale, per ultimi ma non meno importanti: i cittadini.



# 4

## Il Laboratorio Sviluppo Sostenibile 2021 su Strategie Amministrative

Una raccolta di articoli  
tratti da Strategie Amministrative



La testata Strategie Amministrative, organo ufficiale di Anci Lombardia, ha raccontato, con articoli, notizie, videointerviste e post su Facebook, il percorso del Laboratorio e dedicato approfondimenti ad alcune fra le esperienze che sono state presentate.

In questa sezione riportiamo per esteso alcuni articoli e notizie pubblicate sia sulle pagine dell'edizione cartacea, sia sulla versione online e i link a videointerviste e altre notizie in una sorta di rassegna stampa.



## Edizione cartacea

Novembre - Dicembre 2021

### QUALE SVILUPPO SOSTENIBILE

di Sergio Madonini

Il Laboratorio sullo sviluppo sostenibile, parte di un accordo di collaborazione istituzionale tra Anci Lombardia e Regione Lombardia per favorire la realizzazione nei comuni lombardi di progetti di sostenibilità e organizzati da AnciLab, si è concluso con un convegno che ha raccolto le riflessioni dei partecipanti alle giornate laboratoriali e delle istituzioni.

Proprio alle istituzioni, ovvero Regione Lombardia, con l'assessore all'ambiente e clima Raffaele Cattaneo, e ad Anci Lombardia, dal vicepresidente Yuri Santagostino, al coordinatore del Dipartimento ambiente, Fabio Binelli, e alla coordinatrice della Consulta Anci Giovani, Valentina Ceruti, abbiamo rivolto alcune domande, soprattutto sul supporto che queste realtà possono offrire ai Comuni.

#### La Strategia della Regione

L'assessore Cattaneo, pur sottolineando che "ci sono ancora molti passi da fare", ha evidenziato il costante lavoro di Regione su questi temi, elogiando anche le iniziative come il Laboratorio, che ha portato all'approvazione della

Strategia regionale di sviluppo sostenibile "al termine di un percorso di tre anni cominciato con l'osservatorio regionale sull'economia circolare e la transizione energetica nel 2018, proseguito con la sottoscrizione del protocollo sullo sviluppo sostenibile nel 2019, che



**BOSSIERI SOSTENIBILITÀ**

### Quale sviluppo sostenibile

#### IL RUOLO DEI GIOVANI TRA AMBIENTE, SVILUPPO E LAVORO

**I**l Laboratorio sullo sviluppo sostenibile, parte di un accordo di collaborazione istituzionale tra Anci Lombardia e Regione Lombardia per favorire la realizzazione nei comuni lombardi di progetti di sostenibilità e organizzati da AnciLab, si è concluso con un convegno che ha raccolto le riflessioni dei partecipanti alle giornate laboratoriali e delle istituzioni.

Proprio alle istituzioni, ovvero Regione Lombardia, con l'assessore all'ambiente e clima Raffaele Cattaneo, e ad Anci Lombardia, dal vicepresidente Yuri Santagostino, al coordinatore del Dipartimento ambiente, Fabio Binelli, e alla coordinatrice della Consulta Anci Giovani, Valentina Ceruti, abbiamo rivolto alcune domande, soprattutto sul supporto che queste realtà possono offrire ai Comuni.

**La Strategia della Regione**  
L'assessore Cattaneo, pur sottolineando che "ci sono ancora molti passi da fare", ha evidenziato il costante lavoro di Regione su questi temi, elogiando anche le iniziative come il Laboratorio, che ha portato all'approvazione della

Strategia regionale di sviluppo sostenibile "al termine di un percorso di tre anni cominciato con l'osservatorio regionale sull'economia circolare e la transizione energetica nel 2018, proseguito con la sottoscrizione del protocollo sullo sviluppo sostenibile nel 2019, che oggi reggeva nel sito regionale oltre 220 comuni lombardi. Una grande iniziativa "che dimostra che lo sviluppo sostenibile è già in corso" non è solo una prospettiva, una visione a cui guardare ma è una serie di fatti concreti".

È parlando di fatti concreti che Regione Anci Lombardia, dal vicepresidente Yuri Santagostino, l'assessore Cattaneo ha fatto riferimento alle risorse stanziate, per esempio 2 milioni di euro per gli interventi del Piano Lombardia, molti dei quali finalizzati a obiettivi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile, e il recente bando per l'attuazione della coesione scientifica: "Sono solo alcuni dei tanti esempi che potremmo fare, così come sono stati finora su cui siamo intervenuti, dall'economia circolare alla lotta all'inquinamento, dal contrasto alla povertà di biodiversità al lavoro per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici".

Un ultimo accento Cattaneo lo ha riservato ai giovani e all'educazione ambientale: "Credo che le generazioni più giovani siano quelle che in questo modo tendono a noi e si impegnano in questo senso forse siamo noi adulti che abbiamo bisogno di un riparo di consapevolezza più forte. In questa direzione vanno iniziative come il Laboratorio sullo sviluppo sostenibile e Laboratori di Anci Lombardia, iniziative che hanno anche come finalità quella di sostenere la prima e più efficace politica, a mio parere, nella direzione della sostenibilità, ovvero l'educazione ambientale. Affinché questo cambiamento sia parimenti ed esteso, occorre il coinvolgimento di ogni singolo cittadino, di ogni singolo famiglia, di ogni singola impresa, e perché questo accada bisogna che tutti diventiamo più consapevoli della posta in gioco e di quanto sia decisivo questo percorso per il nostro futuro".

**Un aiuto alla progettazione**  
Al governo ha rivolto un pensiero anche Yuri Santagostino, vicepresidente di Anci Lombardia, che ha sottolineato il ruolo di AnciLab, che ha sostenuto gli strumenti del Servizio Civile

NOVEMBRE - DICEMBRE 2021 | [L'ESCLUSIVA](#)

oggi registra nel sito regionale oltre 230 azioni concrete. Una pluralità di iniziative “che dimostrano che lo sviluppo sostenibile è già in corso e non è solo una prospettiva, una visione a cui guardare ma è una serie di fatti concreti”. E parlando di fatti concreti che Regione ha messo in campo per supportare i Comuni, l'assessore Cattaneo ha fatto riferimento alle risorse stanziare, per esempio i 2 miliardi di euro per gli interventi del Piano Lombardia, molti dei quali finalizzati a obiettivi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile, o il recente bando per l'installazione delle colonnine elettriche. “Sono solo alcuni dei tanti esempi che potremmo fare, così come sono tanti i fronti su cui stiamo intervenendo, dall'economia circolare alla lotta all'inquinamento, dal contrasto alla perdita di biodiversità al lavoro per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici”.

Un ultimo accenno Cattaneo lo ha riservato ai giovani e all'educazione ambientale. “Credo che le generazioni più giovani siano quelle che in qualche modo trasferiscono a noi un'urgenza e in questo senso forse siamo noi adulti che abbiamo bisogno di un'opera di consapevolezza più forte. In questa direzione vanno iniziative come il Forum sullo sviluppo sostenibile e i Laboratori di Anci Lombardia, iniziative che hanno anche come finalità quella di sostenere la prima e più efficace politica, a mio parere, nella direzione della sostenibilità, ovvero l'educazione ambientale. Affinché questo cambiamento sia pervasivo ed esteso, occorre il coinvolgimento di ogni singolo cittadino, di ogni singola famiglia, di ogni singola impresa, e perché questo accada bisogna che tutti diventiamo più consapevoli della posta in gioco e di quanto sia decisivo questo percorso per il nostro futuro”.

### ***Un aiuto alla progettazione***

Ai giovani ha rivolto un pensiero anche Yuri Santagostino, vicepresidente di Anci Lombardia, che ha sottolineato il supporto ai Comuni attraverso gli strumenti del Servizio Civile e DoteComune. “Soprattutto con il Servizio Civile i giovani si avvicinano alla pubblica amministrazione con progetti che attualmente si concentrano sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e non è escluso, per altro, che tra questi giovani possano uscire le competenze di cui molti Comuni



necessitano per affrontare le tante transizioni di cui si parla”. Per quanto riguarda il supporto di Anci Lombardia ai Comuni, Santagostino ha sottolineato l’importanza dei Laboratori, che “mettono a fattor comune le migliori esperienze dei territori sui temi di attualità come quelli trattati in passato della digitalizzazione e della rigenerazione urbana”. Parallelamente ha evidenziato l’indubbia utilità dei bandi, che hanno consentito l’avvio di molte iniziative, “ma è altrettanto importante, con l’aiuto degli Enti superiori, supportare le amministrazioni locali nella programmazione e progettazione. Nessun Comune investe oggi risorse di parte corrente per fare progettazioni se non è sicuro di poter partecipare nel corso di un breve periodo, quindi di pochi anni, a un bando che possa portare risorse sul proprio territorio”.


### ***Un modello generale di sviluppo***

Fabio Binelli, coordinatore del Dipartimento ambiente di Anci Lombardia, ha posto l’accento sulla necessità, nel percorso verso lo sviluppo sostenibile, di utilizzare le informazioni raccolte, anche attraverso le esperienze, per “fissare indicatori piuttosto che parametri di massima su cui basarsi per un progetto generale di territorio. È fra gli obiettivi che ci siamo posti proprio con questo laboratorio, ovvero passare da una fase diciamo pionieristica della sostenibilità, in cui ognuno in base al proprio sentimento e alla propria percezione si in strada verso un percorso di certo virtuoso ma un po’ estemporaneo, a una fase in cui cominciare a raccogliere le informazioni su quello che già esiste sul territorio e inquadrare questo sforzo che i Comuni hanno sempre fatto all’interno di un progetto generale di territorio. Regione Lombardia ha definito dei parametri, degli obiettivi di sostenibilità anche attraverso valori numerici. Si tratta di capire come le amministrazioni comunali possono utilizzare questi valori per orientare le proprie politiche. Non è semplice capire cosa è sostenibile e cosa no, su qualsiasi tema ci sono aspetti positivi e negativi. La sostenibilità vuol dire anche discuterne ed è un altro elemento importante di questo laboratorio. Queste premesse sono un buon punto di partenza per costruire un modello generale di sviluppo sostenibile”. Tuttavia, avverte Binelli, “resta il fatto che alcune

tematiche di sostenibilità, sia di tipo ambientale che etico e sociale, richiedono una complessità di approccio che i Comuni più piccoli non sono in grado di affrontare, perché non hanno la struttura tecnica, perché le risorse umane e finanziarie sono modeste. Qui si inserisce il compito istituzionale di Anci: fare in modo che, almeno parzialmente, il gap tra i Comuni più grossi e quelli più piccoli venga compensato attraverso azioni di sostegno ai comuni e di sensibilizzazione delle amministrazioni superiori come Regione, affinché finanzia, per esempio, la capacità progettuale dei Comuni. E qualcosa è stato fatto. Ora sta a noi attrezzare i piccoli Comuni perché possano sfruttare queste opportunità”.

### ***Giovani, lavoro e sostenibilità***

La prossima assemblea della Consulta dei giovani amministratori di Anci Lombardia “non solo provvederà al rinnovo dei componenti della consulta, ma tra le varie tematiche che affronterà, avrà un ruolo preponderante quella dello sviluppo sostenibile”, ci dice la coordinatrice della Consulta Valentina Ceruti. La Consulta e il Coordinamento nazionale hanno già affrontato argomenti correlati alla sostenibilità, nello specifico la rigenerazione urbana. “Sulla base dei lavori svolti abbiamo portato alla ministra delle politiche giovanili Fabiana Dadone quelle che sono le esigenze dei giovani e tra lavoro e richiesta di autonomia è emersa anche la richiesta di sviluppo sostenibile in chiave ambientale”. Giovani, lavoro, sostenibilità rilanciano il tema dei cosiddetti green jobs. Per dare concretezza ai meccanismi virtuosi che si profilano collegando fra loro queste componenti, Valentina Ceruti sottolinea “la necessità di sviluppare una pianificazione che metta in rete tutti i soggetti interessati, da quello pubblico a quello privato”.

 *Strategie Amministrative n.6, pag. 30-31, Novembre-Dicembre 2021*

**Novembre - Dicembre 2021**

**PAESAGGIO:  
HAI LA COMMISSIONE?**

*di Sergio Madonini*

Come tradizione dei Laboratori dell'innovazione di AnciLab, anche quello di quest'anno sullo sviluppo sostenibile, organizzato da Regione Lombardia e Anci Lombardia con l'apporto di AnciLab, ha visto, nelle sue giornate, la presentazione di strumenti utili alle amministrazioni locali. Fra questi strumenti vi è Mapel, Monitoraggio delle Autorizzazioni Paesaggistiche degli Enti Locali, sistema informativo che consente agli Enti locali di trasmettere tutti i provvedimenti paesaggistici rilasciati e di monitorare l'attività paesaggistica sul territorio lombardo, per adempere alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Mapel nasce dalla firma del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia e di Milano, con l'obiettivo di semplificare l'iter autorizzativo degli atti, rendendo più efficace il monitoraggio dell'attività paesaggistica sul territorio lombardo, attraverso funzioni statistiche e report. L'applicativo consente agli Enti locali lombardi di adempere alle disposizioni di cui all'art.146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, all'art. 4, comma 7 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 139/2010 e ai principali riferimenti regionali in materia. In quest'ultimo caso, è la legge regionale n. 12 del 2005 che consente agli Enti locali di esercitare le competenze paesaggistiche.

Tutti i provvedimenti paesaggistici, ovvero autorizzazioni, autorizzazioni con prescrizioni e dinieghi in procedura ordinaria e semplificata e provvedimenti di accertamento di compatibilità paesaggistica, devono, dunque, essere inseriti in Mapel a seguito di accoglimento da parte degli Enti locali. L'adempimento del sistema da parte degli Enti locali, per altro, rende disponibili molte informazioni relative alle trasformazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lombardo.

La legge regionale, inoltre, stabilisce che gli Enti locali riservati siano all'uniceco delle funzioni paesaggistiche delimitate come una Commissione per il Paesaggio. E qui si rievoca la novità presentata anche durante il Laboratorio: con la delibera n. 1456 della Giunta Regionale, infatti, da febbraio 2021 il sistema Mapel è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio.

**BOSSIERE SOSTENIBILITÀ**

### Paesaggio: hai la commissione?

COME OTTENERE L'IDONEITÀ A ESERCITARE LE FUNZIONI

**SERGIO MADONINI**

**C**ome tradizione dei Laboratori dell'innovazione di AnciLab, anche quello di quest'anno sullo sviluppo sostenibile, organizzato da Regione Lombardia e Anci Lombardia con l'apporto di AnciLab, ha visto, nelle sue giornate, la presentazione di strumenti utili alle amministrazioni locali. Fra questi strumenti vi è Mapel, Monitoraggio delle Autorizzazioni Paesaggistiche degli Enti Locali, sistema informativo che consente agli Enti locali di trasmettere tutti i provvedimenti paesaggistici rilasciati e di monitorare l'attività paesaggistica sul territorio lombardo, per adempere alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Mapel nasce dalla firma del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia e di Milano, con l'obiettivo di semplificare l'iter autorizzativo degli atti, rendendo più efficace il monitoraggio dell'attività paesaggistica sul territorio lombardo, attraverso funzioni statistiche e report.

L'applicativo consente agli Enti locali lombardi di adempere alle disposizioni di cui all'art.146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, all'art. 4, comma 7 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 139/2010 e ai principali riferimenti regionali in materia. In quest'ultimo caso, è la legge regionale n. 12 del 2005 che consente agli Enti locali di esercitare le competenze paesaggistiche.

Tutti i provvedimenti paesaggistici, ovvero autorizzazioni, autorizzazioni con prescrizioni e dinieghi in procedura



ordinata e semplificata e provvedimenti di accertamento di compatibilità paesaggistica, devono, dunque, essere inseriti in Mapel a seguito di accoglimento da parte degli Enti locali. L'adempimento del sistema da parte degli Enti locali, per altro, rende disponibili molte informazioni relative alle trasformazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lombardo.

La legge regionale, inoltre, stabilisce che gli Enti locali riservati siano all'uniceco delle funzioni paesaggistiche delimitate come una Commissione per il Paesaggio. E qui si rievoca la novità presentata anche durante il Laboratorio: con la delibera n. 1456 della Giunta Regionale, infatti, da febbraio 2021 il sistema Mapel è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio.

La legge regionale, inoltre, stabilisce che gli Enti locali riservati siano all'uniceco delle funzioni paesaggistiche delimitate come una Commissione per il Paesaggio. E qui si rievoca la novità presentata anche durante il Laboratorio: con la delibera n. 1456 della Giunta Regionale, infatti, da febbraio 2021 il sistema Mapel è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio.

La legge regionale, inoltre, stabilisce che gli Enti locali riservati siano all'uniceco delle funzioni paesaggistiche delimitate come una Commissione per il Paesaggio. E qui si rievoca la novità presentata anche durante il Laboratorio: con la delibera n. 1456 della Giunta Regionale, infatti, da febbraio 2021 il sistema Mapel è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio.

conversari tra Comuni, Unioni di Comuni e altri Enti sovra-comunali, Comunità Montane, Enti gestori dei Parchi, Province, per la costituzione della Commissione per il paesaggio. Tali commissioni dovranno chiamare anche i soggetti tra i quali Enti anche relativamente alle competenze attribuite, alla composizione, nomina e durata della Commissione stessa.

La principale novità contenuta nella delibera è relativa alla procedura di nomina della Commissione per il Paesaggio. La designazione della singola Commissione è subordinata, come previsto dai nuovi criteri di solo carattere degli atti sulla piattaforma Mapel da parte del Responsabile Entico del Procedimento e del delegato.

Gli Enti locali possono ottenere, in tal modo, l'effettiva immediata attuazione delle funzioni paesaggistiche, mentre la decentralizzazione e personalizzazione diretta e immediata vengono rilasciate una nuova di attuazione di riferimento a tutti gli atti, viene contenuta l'intermedia operativa della Commissione per il Paesaggio, senza l'attuazione del decreto regionale.

November - Dicembre 2021 | [www.ancilab.it](http://www.ancilab.it)

saggistica, devono, dunque, essere inseriti in Mapel a seguito di accreditamento da parte degli Enti locali. L'utilizzo esteso del sistema da parte degli Enti locali, per altro, rende disponibili molte informazioni relative alle trasformazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lombardo.

La legge regionale, inoltre, stabilisce che gli Enti locali ritenuti idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche debbano nominare una Commissione per il Paesaggio. E qui si inserisce la novità presentata anche durante il Laboratorio. Con la delibera n. 4348 della Giunta Regionale, infatti, da febbraio 2021 il sistema Mapel è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio.

Da sottolineare, in primo luogo, che la delibera stabilisce il numero minimo dei componenti della Commissione in base alla dimensione demografica degli Enti locali, compresi i Parchi Regionali: 3 componenti per una popolazione uguale o inferiore ai 15mila abitanti, 5 per una popolazione superiore a questo limite. Va da sé, come indicato nella delibera, che vi è la possibilità di stipulare convenzioni tra Comuni, Unioni di Comuni o tra Comuni e altri Enti sovracomunali (Comunità Montane, Enti gestori dei Parchi, Province), per la costituzione delle Commissioni per il paesaggio. Tali convenzioni dovranno chiaramente indicare i rapporti tra i diversi Enti anche relativamente alle competenze attribuite, alla composizione, nomina e durata della Commissione stessa.

La principale novità contenuta nella delibera è tuttavia la procedura di nomina delle Commissioni per il Paesaggio. La designazione delle singole Commissioni è subordinata, come previsto dai nuovi criteri, al solo caricamento degli atti sulla piattaforma Mapel da parte del Responsabile Unico del Procedimento o suo delegato.

Gli Enti locali possono ottenere, in tal modo, l'idoneità immediata all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, inserendo la documentazione prevista nella delibera direttamente nell'applicativo Mapel. Una volta inseriti gli atti, viene rilasciata una ricevuta di attestazione con relativo protocollo, che consente l'immediata operatività della Commissione per il Paesaggio, senza l'attesa del decreto regionale.

Novembre - Dicembre 2021

## BUCCINASCO PIÙ BELLA E VIVIBILE

di Sergio Madonini

Presentati alla cittadinanza di Buccinasco i progetti definitivi di rigenerazione urbana nell'ambito del Piano Quartieri. "Investiamo oltre un milione di euro", ha detto il sindaco Rino Pruiti, "per rendere la nostra città ancora più bella e vivibile, con aree dedicate alle famiglie e agli sportivi".

Il Piano Quartieri aveva già visto la riqualificazione di aree e parchi e, come sottolinea l'assessore all'urbanistica Emilio Guastamacchia, "si arricchisce oggi di altri interventi che cambieranno il volto e diventerà come delle città con interventi qualificanti di decoro urbano e con strutture ludiche e sportive. Fra questi di grande impatto il giardino dedicato ai più piccoli con giochi e strutture a tema Pinocchio". A ben vedere dunque, interventi di rigenerazione urbana caratterizzati da criteri di sostenibilità, come ci ha detto l'assessore Guastamacchia che nell'intervista rilasciata e magistra del Laboratorio di sviluppo sostenibile.

Fra questi di grande impatto il giardino dedicato ai più piccoli con giochi e strutture a tema Pinocchio". A ben vedere dunque, interventi di rigenerazione urbana caratterizzati da criteri di sostenibilità, come ci ha detto l'assessore Guastamacchia nell'intervista rilasciata a margine del Laboratorio di sviluppo sostenibile.

### Come nasce il Piano Quartieri?

Il progetto Piano Quartieri nasce nell'ambito della revisione del Piano di Governo del Territorio in cui si è valutato che, sebbene la dotazione quantitativa di spazi pubblici ed aree verdi fosse soddisfacente con più di 40 metri quadri per ogni abitante residente, in alcuni aree c'era la necessità di porre maggior attenzione al tema della fruibilità e all'identità di questi spazi pubblici urbani. L'attenzione si è tradotta nel cercare di incrementare la qualità urbana nel suo complesso attraverso interventi di rigenerazione urbana diffusa

SOSTENIBILITÀ DOSSIER

### Buccinasco più bella e vivibile

CON UN MILIONE DI EURO NUOVE AREE PER I QUARTIERI

**PRESENTE**

**P**resentati alla cittadinanza di Buccinasco i progetti definitivi di rigenerazione urbana nell'ambito del Piano Quartieri. "Investiamo oltre un milione di euro", ha detto il sindaco Rino Pruiti, "per rendere la nostra città ancora più bella e vivibile, con aree dedicate alle famiglie e agli sportivi". Il Piano Quartieri aveva già visto la riqualificazione di aree parchi e, come sottolinea l'assessore all'urbanistica Emilio Guastamacchia, "si arricchisce oggi di altri interventi che cambieranno il volto e diventerà come delle città con interventi qualificanti di decoro urbano e con strutture ludiche e sportive. Fra questi di grande impatto il giardino dedicato ai più piccoli con giochi e strutture a tema Pinocchio". A ben vedere dunque, interventi di rigenerazione urbana caratterizzati da criteri di sostenibilità, come ci ha detto l'assessore Guastamacchia che nell'intervista rilasciata a margine del Laboratorio di sviluppo sostenibile.

**Come nasce il Piano Quartieri?**

Il progetto Piano Quartieri nasce nell'ambito della revisione del Piano di Governo del Territorio in cui si è valutato che, sebbene la dotazione quantitativa di spazi pubblici ed aree verdi fosse soddisfacente con più di 40 metri quadri per ogni abitante residente, in alcuni aree c'era la necessità di porre maggior attenzione al tema della fruibilità e all'identità di questi spazi pubblici urbani. L'attenzione si è tradotta nel cercare di incrementare la qualità urbana nel suo complesso attraverso interventi di rigenerazione urbana diffusa

**Quali obiettivi del Piano e attraverso quali interventi sono stati perseguiti?**

L'obiettivo di fondo è quello di riappropriare dello spazio pubblico attraverso il redesign e l'infoduzione di nuove funzionalità che queste aree possono avere.

Sono stati importanti e decisivi i momenti di dialogo che l'amministrazione ha attivato con i cittadini e i residenti dei quartieri che, volti in modo inclusivo, per esempio attraverso il contatto con i comitati di quartiere già costituiti e, a volte, con intellettuali diretti, ci hanno permesso di arrivare a soluzioni progettuali coerenti e funzionali ai nuovi bisogni.

A titolo di esempio, quella che era un'area verde con il solo prato erboso è quella abbattuta e a sua trasformazione nel "Giardino dei Guasti", dove alle nuove attrezzature per i giochi dei bambini sono stati affiancati i tappeti in gomma del mondo hanno un alto livello di sicurezza.

Tutti i progetti si hanno caratterizzati anche per l'incremento della qualità per ogni abitante residente, in miglior attenzione ai temi della fruibilità e all'identità di questi spazi pubblici urbani. L'attenzione si è tradotta nel cercare di incrementare la qualità urbana nel suo complesso attraverso interventi di rigenerazione urbana diffusa

**A quanto ammontano gli investimenti?**

Allo stato attuale, il Piano Quartieri nel periodo del 2019-2021 è in continua

sociale, alla sostenibilità ambientale, alla bellezza dei luoghi attraverso una pacifica di interventi in grado di promuovere un nuovo modo degli spazi oltre che una rinnovata qualità degli ambienti urbani.

costante evoluzione. Siamo partiti con la riqualificazione dell'area di via Mancusi impegnando circa 150mila euro dal bilancio comunale e nel 2020 sono state realizzate nuove attrezzature per basket, pallanuoto calcetto con un investimento di poco più di 300mila euro nelle zone di via Marzala e nel quartiere di viale della Repubblica.

In queste settimane abbiamo bandito la gara pubblica, con un importo della opera di 800mila euro, per la realizzazione di quattro progetti in diverse zone del centro cittadino.

**Quali prossimi interventi?**

Un importante intervento, che verrà completato nel 2022 con una spesa che supera i 400mila euro, riguarda la zona a orientale del quartiere "Buccinasco Più", piazza di proprietà privata e non pubblica su cui non è potuto intervenire negli anni per problemi di natura giuridica. L'obiettivo, inchieste giudiziarie e un significativo recupero del suolo.

Dall'inizio del 2021, l'attuale, abbiamo avviato un percorso di manutenzione con i quasi 2mila cittadini che vivono nel quartiere per il redesign e l'implementazione complessiva della piazza, cercando di coinvolgere l'idea di una nuova "viale di Pinocchio" e nel ambito di nuove proposte e acquisire un ruolo importante.

Finalmente, è stata il ritorno alla consultazione dei residenti diretta alla scelta, tramite sondaggio, tra le tre alternative progettuali che hanno affiorato, l'area verde, delle aree ludiche per i giovani e per gli anziani.

A cura di: la Commissione delle aree verdi.

nelle aree più periferiche della città, orientata quindi all'inclusione sociale, alla sostenibilità ambientale, alla bellezza dei luoghi attraverso una pluralità di interventi in grado di promuovere un nuovo uso degli spazi oltre che una rinnovata qualità degli arredi urbani.

### ***Quali gli obiettivi del Piano e attraverso quali interventi sono stati perseguiti?***

L'obiettivo di fondo è quello di riappropriarsi dello spazio pubblico attraverso il ridisegno e l'individuazione di nuove funzionalità che queste aree possono avere.

Sono stati importanti e decisivi i momenti di dialogo che l'Amministrazione ha attivato con i fruitori e i residenti dei quartieri che, a volte in modo strutturato, per esempio attraverso il contatto con i comitati di quartiere già costituiti e, a volte, con interlocuzioni dirette, ci hanno permesso di arrivare a soluzioni progettuali condivise e funzionali ai nuovi bisogni.

A titolo di esempio, quella che era un'area verde con il solo prato erboso e qualche alberatura è stata trasformata nel "Giardino dei Giusti", dove alle nuove attrezzature per il gioco dei bambini sono stati affiancati i cippi in ricordo delle donne e degli uomini che in ogni parte del mondo hanno aiutato le vittime dei genocidi.

Tutti i progetti si stanno caratterizzando anche per incremento delle superfici permeabili, per l'utilizzo di tecnologie materiali eco-sostenibili, come per esempio il legno composito, oltre che per il contributo progettuale di street artist per il disegno delle pavimentazioni.

### ***A quanto ammontano gli investimenti?***

Va detto che il progetto è stato avviato nel gennaio del 2019 ed è in continua e costante evoluzione. Siamo partiti con la rifunzionalizzazione dell'area di via Manzoni impegnando circa 150mila euro del bilancio comunale e nel 2020 sono stati realizzati i nuovi campi gioco per basket, pallavolo e calcetto con un investimento di poco più di 355mila euro nelle zone di via Marsala e nel quartiere Robarello.


In queste settimane abbiamo bandito la gara pubblica, con un importo delle opere di 860mila euro, per la realizzazione di quattro progetti in diversi contesti cittadini.

### **Quali i prossimi interventi?**

Un importante intervento, che verrà completato nel 2022 con una spesa che supera i 450mila euro, riguarda la piazza centrale del quartiere “Buccinasco Più”; piazza di proprietà privata a uso pubblico su cui non si è potuto intervenire negli anni per problemi di natura giudiziaria: fallimenti, inchieste giudiziarie e un significativo inquinamento dei suoli.

Dall’inizio del 2021, tuttavia, abbiamo avviato un percorso di interlocuzione con i quasi 2mila cittadini che vivono nel quartiere per il ridisegno e il ripensamento complessivo della piazza, cercando di contrapporre all’idea di area inquinata e poco funzionale l’idea di un nuovo spazio di fruibilità in cui anche la natura potesse ri-acquisire un ruolo importante.

Fondamentale è stato il ricorso alla consultazione dei residenti diretta alla scelta, tramite votazione, tra le tre alternative progettuali che hanno affrontato i temi della sosta, delle aree ludiche per i giovani e per gli anziani oltre che la sistemazione delle aree verdi.

 *Strategie Amministrative n.6, pag. 35, Novembre-Dicembre 2021*

Gennaio - Febbraio 2022

**LAVORI IN COMUNE**



**Con il fotovoltaico Turano alimenta Comune, parrocchia e 23 abitazioni**  
DA SORGENIA LA COMPENSAZIONE PER LA PRESENZA DI UNA CENTRALE

**INAUGURAZIONE DELLA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE DI TURANO LODIGIANO**  
Prodotto e gestito in digitale on-grid, il servizio della collettività

Venerdì 4 febbraio 2022, ore 10,30

**S**i chiama Solisca la prima Comunità energetica rinnovabile (Cer) inaugurata in Lombardia a Turano Lodigiano. Come ha spiegato il Sindaco Emiliano Lottaroli durante l'evento di inaugurazione del 4 febbraio scorso, che si è aperto con il saluto del Ministro Lorenzo Guerini, Solisca è una parola che viene dal sanscrito e dall'egiziano e, in latino, significa luce, luminosità, calore, energia. È l'energia della Cer di Turano (nata da quattro fotovoltaici) posta sulle aree coperte del campo sportivo e della palestra, che producono circa 50mila kilowattora l'anno e di cui beneficiano 23 utenze residenziali, 1 parrocchia e 9 utenze comunali.

L'idea di realizzare l'impianto fotovoltaico ora parte della comunità nasce per iniziativa dell'amministrazione comunale e di Sorgenia, che ha realizzato l'impianto quale parziale compensazione per la presenza di una centrale a gas a ciclo combinato nel territorio di Turano Lodigiano. "Solo il 25% dell'energia prodotta da questa centrale sarebbe stata consumata sul posto" spiega il Sindaco, "il resto veniva conferito in rete a un quarto del valore reale". Da questa premessa e dal recepimento seppur parziale della Direttiva comunitaria Red II nel nostro ordinamento, prende le mosse la Cer di Turano. Sul recepimento è intervenuto il senatore Gianni Girotto, che ha sottolineato come l'Italia con l'articolo 42bis del decreto legge 162 del 2019, convertito con legge 8/2020, sia stata fra le prime ad allinearsi alla direttiva comunitaria e come questa norma abbia aperto la strada a nuove verde e sostenibile. Il problema" ha detto Girotto, "è che questa strada è rimasta per molti chilometri".

L'ispirazione della Cer come quella di Turano è maturata nel Cer di Sorgenia, a cura dell'ingegner Carlo di Sorghia, Gianfilippo Mancini, "che ha convinto il proprietario del terreno, come prima di coscienza forte sull'ambiente e la transizione energetica che anticipa un modello di crescita realmente sostenibile. Il progetto di realizzare la centrale è stato realizzato nelle energie fossili,

15 GENNAIO - FEBBRAIO 2022 | [www.steieggiornale.com](http://www.steieggiornale.com)

## CON IL FOTOVOLTAICO TURANO ALIMENTA COMUNE, PARROCCHIA E 23 ABITAZIONI

di Sergio Madonini

Si chiama Solisca la prima Comunità energetica rinnovabile (Cer) inaugurata in Lombardia a Turano Lodigiano. Come ha spiegato il Sindaco Emiliano Lottaroli durante l'evento di inaugurazione del 4 febbraio scorso, che si è aperto con il saluto del Ministro Lorenzo Guerini, Solisca è una parola che viene dal sanscrito e dall'egiziano

e, traslata in latino, significa luce, luminosità, calore, energia. E l'energia della Cer di Turano viene da due impianti fotovoltaici, posti sulle aree coperte del campo sportivo e della palestra, che producono circa 50mila kwh/anno e di cui beneficiano 23 utenze residenziali, 1 parrocchia e 9 utenze comunali.

L'idea di realizzare l'impianto fotovoltaico ora parte della comunità nasce per iniziativa dell'amministrazione comunale e di Sorgenia, che ha realizzato l'impianto quale parziale compensazione per la presenza di una centrale a gas a ciclo combinato nel territorio di Turano Lodigiano. "Solo il 25% dell'energia prodotta da questa centrale sarebbe stata consumata sul posto" spiega il Sindaco, "il resto veniva conferito in rete a un quarto del valore reale". Da questa premessa e dal recepimento seppur parziale della Direttiva comunitaria Red II nel nostro ordinamento, prende le mosse la Cer di Turano. Sul recepimento è intervenuto il senatore Gianni Girotto, che ha sottolineato come l'Italia con l'articolo 42bis del decreto legge 162 del 2019, convertito con legge 8/2020, sia stata fra le prime ad allinearsi alla direttiva comunitaria e come questa norma abbia aperto la strada a un "business verde e sostenibile. Il problema" ha detto Girotto, "è che



questa strada è rimasta per molti sconosciuta”.

Sull'importanza delle Cer come quella di Turano, è intervenuto il Ceo di Sorigenia, Gianfilippo Mancini. “C'è un cambio di paradigma nel mondo dell'energia, una presa di coscienza forte sull'ambiente e la transizione energetica che spingono a un modello di crescita realmente sostenibile, in grado di affrontare le sfide dei prezzi raddoppiati nelle energie fossili, della tenuta sociale e del ruolo delle comunità. Le Cer sono la nuova era, l'innovazione che abilita la transizione, ecologica ed energetica”. Interessante la definizione che ne dà Mancini: “Le Cer sono energia in 3D, ovvero democratica, ovvero distribuita, dove i cittadini diventano protagonisti, attori dell'industria dell'energia, decarbonizzata e digitalizzata”. Su quest'ultimo aspetto, la Cer di Turano si caratterizza per una piattaforma digitale che consente di monitorare l'autoproduzione, i consumi, la CO2 evitata e attraverso un'App fornisce consigli, informazioni, suggerimenti per migliorare l'autoconsumo e la riduzione dei consumi.

“Grazie alla piattaforma” ha aggiunto il Sindaco Lottaroli “abbiamo potuto constatare che la produzione di energia da ottobre 2021 a oggi ammonta a 3.522 kwh di cui 2.000 autoconsumati, con un risparmio di CO2 immessa nell'aria di 1,966 tonnellate, equivalenti a 186 alberi. In questo periodo il Comune ha potuto risparmiare in bolletta 532 euro”. I benefici non sono solo economici. “La Cer di Turano” ha proseguito il Sindaco, “è gestita da un'associazione cui al momento, oltre a Comune e Parrocchia, aderiscono 11 famiglie. L'adesione genera effetti positivi sugli stili di vita e combatte il fenomeno della povertà energetica. Inoltre, la Cer si pone come punto di partenza per ulteriori interventi, dall'efficientamento energetico alla mobilità elettrica, all'illuminazione pubblica, che la collaborazione con il privato può attuare, anche e soprattutto grazie ai contributi finanziari che, in particolare, sono messi a disposizione da Regione Lombardia”.

La mancanza di risorse economiche è un ulteriore ostacolo che Regione, come sottolineato dall'assessore al territorio Pietro Foroni, “si è impegnata a superare, stanziando contributi soprattutto ai piccoli Comuni”. Elogiando e indicando come esempio la strada intrapresa da Turano Lodigiano, l'assessore Foroni ha ricordato che


Regione Lombardia prevede di sostenere la realizzazione di migliaia di Cer. E proprio a inizio febbraio la Commissione Ambiente del Consiglio regionale della Lombardia ha dato il via libera al progetto di legge di promozione e sviluppo di un sistema di Comunità energetiche rinnovabili. Il provvedimento prevede un finanziamento di 22 milioni di euro per il triennio 2022-2024 con l'obiettivo di arrivare in 5 anni alla realizzazione di nuove Cer in un numero compreso tra 3.000 e 6.000. A queste risorse potranno aggiungersi quelle del PNRR a sostegno delle comunità energetiche, che prevedono un finanziamento di 2,2 miliardi di euro per i Comuni con meno di 5mila abitanti e quelle del Por Fesr a disposizione della Regione per il sostegno alla diffusione delle Cer, che ammontano a 55,5 milioni di euro.

Ma se da una parte il problema delle risorse economiche potrà essere superato, resta, come ha sottolineato il Sindaco Lottaroli, il problema delle scarse risorse umane e delle competenze dei piccoli Comuni. L'organizzazione delle amministrazioni più piccole non è sempre in grado di affrontare nuovi compiti. "Anche la costituzione di un'associazione può diventare un problema, per tutti i passaggi necessari, dalla stesura dell'atto costitutivo all'apertura della partita Iva. È necessario mettere i piccoli Comuni in condizione di rispondere alle diverse esigenze, così come è importante per i Comuni associarsi per fare massa critica".

Su questi ultimi aspetti è intervenuta l'onorevole Chiara Braga. Evidenziando l'importanza di far conoscere esperienze come quella di Turano, che mostrano in concreto cosa significhi transizione ecologica, l'onorevole Braga ha sottolineato: "Oggi abbiamo una serie di opportunità che è giusto mettere a sistema e ci sono le condizioni grazie alla collaborazione tra soggetti con competenze diverse. Vi sono risorse finanziarie importanti che devono collegarsi a competenze specialistiche. Bisogna ragionare su un modello di organizzazione in grado di rispondere alle spinte che vengono dal basso. Le comunità energetiche sono uno strumento flessibile che risponde alle esigenze del territorio. Spingere sulla produzione da fonti di energia rinnovabili, aumentare a livello nazionale la nostra autonomia energetica, essere coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazio-

ne sono le sfide che ci attendono e di cui le comunità energetiche sono un tassello. Oggi il quadro normativo favorisce questi percorsi ma altro va fatto per consentire alle piccole realtà locali di costituire Cer, sviluppando come legislatori meccanismi per accompagnare lo sviluppo di questo processo”.

L'inaugurazione si è chiusa con le parole di Marta Belfanti la prima cittadina ad aver aderito alla prima Comunità energetica della Lombardia. “Non ho visto in questa idea solo un immediato vantaggio economico con il risparmio in bolletta, ma anche un vantaggio per il pianeta di cui siamo ospiti. Credo in un futuro diverso per mia figlia e il nostro piccolo Comune può essere d'esempio”.

 *Strategie Amministrative n.1, pag. 30-31, Gennaio-Febbraio 2022*

## Edizione online

6 Ottobre 2021

### PRIMA GIORNATA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Partito il 30 settembre, nella sede del Palazzo delle Stelline a Milano, il Laboratorio sullo sviluppo sostenibile, che si inserisce in una più ampia collaborazione fra Anci Lombardia e Regione Lombardia volta a fornire agli Enti locali strumenti e conoscenze che possano essere di supporto alle politiche di sostenibilità.

Hanno aperto i lavori del Laboratorio, che si avvale dell'organizzazione di AnciLab, Fabio Binelli, Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente, Politiche Agricole e Green Economy di Anci Lombardia, Filippo Dadone, Direttore vicario della direzione generale Ambiente e Clima (intervista allegata), e Alessandra Norcini, dirigente struttura natura e biodiversità (intervista allegata), di Regione Lombardia.

La presentazione delle realtà locali, rappresentate da Sindaci, amministratori e dirigenti comunali ha evidenziato, in prima battuta, non solo le buone pratiche avviate e che saranno presentate nei successivi incontri presso la Casa dei Comuni, sede di Anci Lombardia in via Rovello 2 a Milano, ma anche le criticità che i Comuni devono affrontare per stare al passo con i cambiamenti, o meglio le transizioni che il Paese sta affrontando.

11 Ottobre 2021

---

## SECONDA GIORNATA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sede della seconda giornata del Laboratorio sullo sviluppo sostenibile, la Casa dei Comuni di Anci Lombardia. Oltre alla presenza delle aziende, la giornata si è caratterizzata per gli interventi che hanno visti coinvolti, in particolare, i Comuni partecipanti, Regione Lombardia, il Politecnico di Milano, il Dipartimento di Anci Lombardia. Idee, esperienze, conoscenze si sono alternate, suscitando interesse. Da segnalare, fra i tanti, l'intervento di Ilaria Caprioglio e della Cooperativa sociale La Meridiana.

Ilaria Caprioglio, presente in duplice veste di Sindaco uscente di Savona e di collaboratrice di Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, si è soffermata sul tema della gestione e amministrazione di iniziative sostenibili nei Comuni e sulle ricerche e l'attività di Asvis. Un breve riassunto dell'intervento in quest'ultima veste nella video intervista allegata.

La cooperativa sociale La Meridiana, che da oltre 40 anni si occupa delle persone fragili, in particolare gli anziani, ha illustrato il progetto Isidora. Si tratta di un canale televisivo diretto agli anziani e accessibile tramite un apposito dispositivo tecnologico che utilizza strumenti della telemedicina, come la misurazione in tempo reale del grado di saturazione del sangue, raccoglie informazioni sanitarie sul paziente, propone svago, notizie, attività cognitive e motorie in una cornice di intensa interattività fra chi trasmette e chi riceve. Isidora funziona su un mini pc connesso alla tv o su tablet. Viene installata da tecnici certificati di Meridiana che si occupano in seguito anche



dell'assistenza, qualora ce ne fosse bisogno. Il nome del progetto è ripreso dalle *Le città invisibili* di Italo Calvino (Mondadori, 1972).

 *StrategieAmministrative.it, 6 Ottobre 2021*

**4 Novembre 2021**

---

## QUARTA GIORNATA LABORATORIO SVILUPPO SOSTENIBILE - GLI STRUMENTI EUROPEI

Mattinata ricca di contenuti nella quarta giornata del Laboratorio sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'offerta di strumenti che l'Europa mette a disposizione per dare concretezza all'Agenda 2030. Molte le iniziative europee che il professor Eugenio Morello ha illustrato (vedi video allegato).

In quasi tutti i casi gli Enti locali hanno avviato progetti, come per esempio Life IP Gestire 2020 di Ersaf, presentato da Patrizia Giovinnazzo (vedi video allegato) e Sergio Canobbio dell'Ente regionale. Life IP (qui il sito) è un progetto sperimentale, innovativo e integrato per la conservazione della biodiversità in Lombardia, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life+.



 *StrategieAmministrative.it, 4 Novembre 2021*

**4 Novembre 2021**

QUARTA GIORNATA LABORATORIO SVILUPPO SOSTENIBILE  
- I COMUNI



Protagonisti del Laboratorio sviluppo sostenibile, come sempre, i Comuni, non solo con esperienze significative, ma anche con una presenza partecipata e interessata. Lo testimonia, in quest'ultimo caso, Davide Facciola, consigliere comunale con delega a territorio e ambiente, del piccolo Comune di Ranco,

1300 abitanti in provincia di Varese.

Aldo Maifreni, dirigente del Comune di Chiari, oltre 19mila abitanti in provincia di Brescia, riassume brevemente un progetto di riqualificazione, soprattutto energetica, che ha interessato dieci scuole e porterà a una produzione di energia da fotovoltaico e geotermia che servirà tutta la città.

 *StrategieAmministrative.it, 4 Novembre 2021*



24 Novembre 2021

## UN MOMENTO IMPORTANTE PER LA SOSTENIBILITÀ

Degna conclusione del Laboratorio Sviluppo Sostenibile realizzato da Regione Lombardia e Anci Lombardia con la collaborazione di AnciLab con il Convegno all'Auditorium Testori di Regione Lombardia del 23 novembre. Non solo momento di sintesi dei lavori che le cinque giornate laboratoriali hanno

prodotto, ma anche momento di ulteriore confronto su un tema che pervade tutte le aree di attività delle amministrazioni locali, dall'ambiente all'energia, dal sociale alla salute, dall'educazione ai beni culturali, dall'economia al lavoro e così via.

I relatori si sono trovati concordi nel ritenere il Laboratorio un'iniziativa importante, perchè "è importante discutere di sostenibilità" ci ha detto Fabio Binelli, Coordinatore Dipartimento Ambiente di Anci Lombardia, nell'intervista che ci ha rilasciato a margine del Convegno, "far conoscere e condividere le esperienze dei Comuni" che possono essere di riferimento per "progetto generale di territorio".

Il riferimento al territorio ha permeato tutti gli interventi, così come la necessità di fare rete non solo tra le istituzioni, ma coinvolgendo i cittadini, le famiglie, le imprese, come ha sottolineato l'assessore all'ambiente di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo (vedi intervista). "Lo sviluppo sostenibile" ha aggiunto l'assessore Cattaneo, "è un processo che si dipanerà nei prossimi decenni" con tappe già ben definite, come gli obiettivi dell'Agenda Onu al 2030 e quelli della decarbonizzazione e del Green Deal del 2050. Regione Lombardia è già dentro questo processo, con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, ma anche con i bandi che in questi anni hanno finanziato



azioni caratterizzate da obiettivi sostenibili. E a breve, ha ricordato Cattaneo, "verranno messi a disposizione finanziamenti per l'installazione di colonnine per ricarica elettrica, soprattutto per le flotte delle amministrazioni locali". Non da ultimo, l'Assessore Cattaneo ha ricordato Secondo Forum sullo sviluppo sostenibile di Regione Lombardia (25-27 novembre 2021), "preceduto da lavori preparatori, di cui il Laboratorio e il Convegno fanno parte".

"I bandi sono molto importanti" ha detto Yuri Santagostino, Vicepresidente di Anci Lombardia, "ma è altrettanto necessario supportare i Comuni nella programmazione, nella creazione di competenze". Nell'azione di supporto ai Comuni, il Laboratorio e il Convegno "sono di certo eventi di rilievo per mettere a fattor comune le esperienze delle amministrazioni locali". Santagostino ha posto anche l'accento sull'importanza di strumenti messi a disposizione da Anci Lombardia ai giovani, come il Servizio civile e Dote Comune, su cui si è poi soffermata anche Onelia Rivolta, vice direttrice di AnciLab.

Di giovani ha parlato anche Valentina Ceruti, Coordinatrice della Consulta dei Giovani amministratori di Anci Lombardia, sia delle iniziative della Consulta sia delle potenzialità che le nuove generazioni possono essere per il processo di sviluppo sostenibile. Il tema della partecipazione dei giovani è stato ripreso da molti relatori e ha aperto il dibattito ai temi della formazione e dell'educazione ambientale rivolta a tutti, dagli amministratori ai cittadini, ai giovani, alle imprese e a cui tutti devono portare il loro contributo per dare concretezza ai progetti di sviluppo sostenibile.

25 Novembre 2021

---

## RETE, FORMAZIONE E GIOVANI PER LA SOSTENIBILITÀ

Durante il Convegno di chiusura del Laboratorio sullo sviluppo sostenibile, organizzato da Regione Lombardia e Anci Lombardia in collaborazione con AnciLab, abbiamo incontrato amministratori locali ed esperti.

Michele Bertola, direttore generale del Comune di Bergamo, propone una riflessione sull'approccio alla sostenibilità e sul Pnrr dei grandi Comuni (vedi intervista), con attenzione al coinvolgimento dei giovani, anche e soprattutto attraverso gli strumenti che la Pubblica Amministrazione mette loro a disposizione. Resta sempre fondamentale per tutti un'attività di formazione ed educazione ambientale, come ci dice Ilaria Caprioglio, già Sindaco di Savona e oggi consulente ed esperta di sviluppo sostenibile (vedi intervista).

Qualunque progetto locale di sostenibilità che parta dalla Strategia regionale e dall'Agenda 2030 non deve restare circoscritto ai confini comunali, ma deve e può avere uno sguardo più ampio, più proiettato sul territorio. Da qui l'importanza di fare rete, che sia da istituire o che sia già formata, come per esempio nel caso della Città Metropolitana. Ce ne parla il vicesindaco della Città Metropolitana di Milano e Sindaco di Arese, Michela Palestra (vedi intervista).



## Videointerviste pubblicate su [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it)



PRIMO INCONTRO

**Filippo Dadone,**

*Responsabile UO Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente e Direttore Vicario DG Ambiente e Clima, Regione Lombardia*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 30 Settembre 2021



PRIMO INCONTRO

**Alessandra Norcini,**

*Dirigente Struttura Natura e Biodiversità, Direzione Generale Ambiente e Clima, Regione Lombardia*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 30 Settembre 2021



SECONDO INCONTRO

**Ilaria Caprioglio,**

*Membro del Segretariato ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), già Sindaco del Comune di Savona*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 8 Ottobre 2021



TERZO INCONTRO

**Fabio Bottero,**

*Sindaco di Trezzano sul Naviglio (MI)*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 21 Ottobre 2021



#### QUARTO INCONTRO

**Eugenio Morello,**

*Professore Associato in Tecnica e Pianificazione Urbanistica, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*

▶ *StrategieAmministrative.it, 4 Novembre 2021*



#### QUARTO INCONTRO

**Patrizia Digiovinazzo,**

*Tecnico facilitatore Ersaf*

▶ *StrategieAmministrative.it, 4 Novembre 2021*



#### QUARTO INCONTRO

**Aldo Maifreni,**

*Dirigente Settore Territorio del Comune di Chiari, Consigliere Ordine degli Architetti di Brescia*

▶ *StrategieAmministrative.it, 4 Novembre 2021*



#### CONVEGNO FINALE

**Fabio Binelli,**

*Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente, Politiche Agricole e Green economy, Anci Lombardia*

▶ *StrategieAmministrative.it, 23 Novembre 2021*



## CONVEGNO FINALE

**Raffaele Cattaneo,***Assessore Ambiente e Clima di Regione Lombardia*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 23 Novembre 2021



## CONVEGNO FINALE

**Valentina Ceruti,***Vicesindaco di Villa d'Almè,**Coordinatrice di Anci Giovani Lombardia*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 23 Novembre 2021



## CONVEGNO FINALE

**Yuri Santagostino,***Vicepresidente di Anci Lombardia*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 23 Novembre 2021



## CONVEGNO FINALE

**Michele Bertola,***Direttore generale del Comune di Bergamo*

▶ [StrategieAmministrative.it](https://StrategieAmministrative.it), 24 Novembre 2021



CONVEGNO FINALE

**Ilaria Caprioglio,**

*Membro del Segretariato ASviS  
(Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),  
già Sindaco del Comune di Savona*

🕒 *StrategieAmministrative.it, 24 Novembre 2021*



CONVEGNO FINALE

**Michela Palestra,**

*Vicesindaca della Città Metropolitana  
di Milano e Sindaca di Arese*

🕒 *StrategieAmministrative.it, 24 Novembre 2021*



CONVEGNO FINALE

**Marco Baccaglioni,**

*Direttore generale Società partecipate  
della Comunità Montana Valle Sabbia*

🕒 *StrategieAmministrative.it, 25 Novembre 2021*



CONVEGNO FINALE

**Andrea Checchi,**

*Sindaco di San Donato Milanese*

🕒 *StrategieAmministrative.it, 25 Novembre 2021*





# Appendice





# Le Aziende Partner

Dialoghi con le aziende che hanno partecipato  
al Laboratorio Sviluppo Sostenibile 2021



**ABB****IL PERCORSO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE  
DI ABB IN ITALIA****Alberto Alberti**

Sales Manager Application Industry  
di Electrification business di ABB

**Antonio De Bellis**

E-mobility Lead Manager  
della Divisione E-mobility di ABB

La crescente domanda di energia con la conseguente richiesta di elettrificazione, la necessità di ridurre le emissioni e in generale una maggiore sensibilità verso uno sviluppo più sostenibile, hanno portato già da tempo il Gruppo ABB a definire una strategia di sostenibilità che mira ai traguardi del 2030: la riduzione delle emissioni di gas serra, la conservazione delle risorse grazie a un approccio circolare nell'intera vita dei prodotti e la promozione del progresso sociale. Si tratta di un vero e proprio percorso di sostenibilità che non è fatto di progetti o azioni finì a se stesse ma da consolidate "best practice" applicate innanzitutto ai siti ABB in Italia, fabbriche e uffici, con l'obiettivo di arrivare ad avere un impatto zero delle attività di business (secondo il programma Mission to Zero™ di transizione energetica del Gruppo) ma anche una valenza in termini sociali e di competitività.

Alberto Alberti, Sales Manager Application Industry di Electrification business ABB, e Antonio De Bellis, E-mobility Lead Manager della Divisione E-mobility di ABB in Italia, sono intervenuti por-



tando alcuni esempi dell'approccio di ABB al tema della sostenibilità. A partire dagli stabilimenti, dove oltre ad avere attuato l'efficientamento di tutti i motori sulle linee di produzione, sono stati introdotti sistemi di produzione automatizzati e interconnessi che coinvolgono l'intera supply chain, basati sulle più innovative soluzioni digitali di IoT e predictive maintenance. Gli interventi dimostrano come l'upgrade digitale del sistema di distribuzione elettrica con la piattaforma "Intelligent Distribution" di ABB possa preparare qualsiasi fabbrica a diventare una microgrid sostenibile. Sono soluzioni, infatti, che ABB offre anche ai suoi clienti e fornitori per gestire in modo consapevole l'utilizzo dell'energia elettrica, migliorare l'efficienza energetica e di conseguenza ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. L'automazione delle linee di produzione ha avuto poi un impatto sulla sostenibilità anche dal punto di vista sociale, perché ha richiesto una riqualificazione e un conseguente accrescimento professionale del personale. Un altro esempio riguarda lo stabilimento di Dalmine,

dove anche all'interno dei capannoni di produzione si è introdotto il condizionamento estivo, che ha portato ad avere un microclima ideale rendendo l'ambiente più sano, le attività più sostenibili e aumentando contemporaneamente la produttività. L'aggravio energetico è stato compensato installando un impianto fotovoltaico da 900 kW, che permette l'autoproduzione di energia per il sistema di raffrescamento.

Questi e altri interventi importanti hanno portato le fabbriche italiane di Dalmine, Frosinone e Santa Palomba ad ottenere il 30% di efficientamento energetico sugli impianti e ad azzerare gli sprechi, tanto da essere riconosciute come Lighthouse plants, cioè "fabbriche faro" dal MISE, il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito della sostenibilità. ABB vuole essere una "low carbon society", e in Italia già da tre anni si approvvigiona di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili certificate, in linea con l'impegno del Gruppo a procurarsi il 100% di elettricità rinnovabile entro il 2030. Inoltre, in tutte le sedi principali in Italia sono installati sistemi di ricarica per auto elettriche che assicurano ai dipendenti la possibilità di ricaricare il proprio veicolo, mentre la strategia nella gestione della flotta aziendale si muove verso la direzione del "full electric". La mobilità elettrica, infatti, è un altro caposaldo della strategia di sostenibilità con cui ABB si impegna a elettrificare la propria flotta di oltre 10.000 veicoli nel mondo (auto di servizio, aziendali e diversi mezzi che interagiscono con tutta la supply chain) entro il 2030.

Oggi anche l'elettificazione dei trasporti commerciali e pesanti è una soluzione industrialmente disponibile che può apportare un contributo alla sostenibilità. Ne è un esempio ATM, la società dei servizi di trasporto pubblico di Milano che, impegnata nella transizione dell'intera flotta verso l'elettrico, prevede di cambiare tutti i suoi 1.200 autobus diesel con nuovi autobus completamente elettrici entro il 2030. La conversione dei suoi autobus ridurrà i consumi di gasolio di 30 milioni di litri all'anno e le emissioni di CO2 di 75mila tonnellate all'anno. Per questo ATM ha commissionato ad ABB la realizzazione di un sistema di ricarica pilota, con contenuti tecnologici particolari anche in relazione alla possibilità di far fronte ai pic-

chi di richiesta di energia con soluzioni innovative. ABB ha fornito una soluzione che prevede 15 stazioni di ricarica veloce Terra 124, prodotte nello stabilimento italiano di ABB. I sistemi di ricarica sono installati nell'area di parcheggio e possono ricaricare rapidamente due veicoli contemporaneamente. I sistemi di ricarica servono gli e-bus ATM durante la notte, contenendo i costi energetici e, grazie anche a un'autonomia fino a 180 km, gli e-bus possono rimanere in servizio senza la necessità di una ricarica intermedia durante il giorno. La fornitura ha incluso la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura, il collegamento del sistema di ricarica alla sottostazione ATM e l'installazione di un Battery Storage Systems da 324 kWh che consente di testare sperimentalmente il potenziale futuro riutilizzo dei pacchi batteria degli e-bus. Questi ultimi, infatti, possono avere una "seconda vita" come accumulatori stazionari, consentendo così di reimmettere energia in rete, quando richiesto. La soluzione di ricarica garantisce fra l'altro un minor impatto in termini di opere civili, tempi di installazione e messa in servizio.

ABB si pone pertanto non solo come promotore tecnologico delle soluzioni alla base dell'elettrificazione (emobility e intelligent distribution), ma anche "mecenate" nelle iniziative di alfabetizzazione degli stakeholder e contributore dei piani per la trasformazione verso un futuro sostenibile.

## Comoli, Ferrari & C.

### IL VALORE DELL'INTEROPERABILITÀ DEI DATI



**Raffaele Veneruso**  
Direttore Commerciale  
e Marketing Strategico  
di Comoli, Ferrari & C.

Il punto di partenza di questa riflessione è l'obiettivo 17 - Partnership per gli obiettivi. Il percorso che va dalla lettura, alla raccolta, fino all'interpretazione dei dati e alla traduzione degli stessi in informazioni al fine di erogare determinati servizi, parte da una visione del contesto del territorio che negli ultimi anni è cambiata. Infatti, se fino a poco tempo fa il contesto era definito in termini prevalentemente territoriali, dal nostro punto di vista oggi il contesto è più esattamente definito anche da comportamenti, da bisogni, da aspettative e da competenze ed è proprio attraverso la partnership e il mettere a fattor

comune tutti questi aspetti che è possibile rispondere nella maniera più efficace ai bisogni dei cittadini.

Per questo motivo, Comoli Ferrari ha intrapreso, attraverso l'iniziativa "Forum del Futuro quotidiano", un percorso di ascolto che si basa proprio sul comprendere al meglio i bisogni espressi dalle comunità, bisogni che nel tempo sono mutati anche in maniera significativa. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare associazioni, enti, professionisti di differenti settori che hanno non solo espresso il loro punto di vista, ma hanno anche ampliato la nostra prospettiva su nuove e diverse opportunità.

Stiamo vivendo un momento storico rispetto al quale sono state fatte varie considerazioni, ma a noi piace definirlo in termini di reimpostazione di alcuni comportamenti e di alcuni servizi, anziché in termini di ricostruzione. Ciò su cui abbiamo iniziato a lavorare con i Comuni e con altri enti, vivendo già ora esperienze molto interessanti e concrete, è la riqualificazione e rivalutazione del patrimonio immobiliare attraverso la lettura e l'interpretazione dei bisogni della cittadinanza. La raccolta dei dati, grazie all'innovazione



tecnologica, è oggi per certi versi più facile, ma vorrei sottolineare come non si tratti soltanto di una semplice raccolta: entrano in gioco anche azioni di monitoraggio, lavoro di interpretazione e di gestione dei dati. Quello che noi facciamo va esattamente in questa direzione. Raccogliamo indicazioni sui bisogni dedicandoci anche alla lettura di comportamenti e di atteggiamenti, reinterprestandoli e rendendoli fruibili a tutti i nostri interlocutori in maniera tale che possano poi essere studiati e impostati servizi a misura delle esigenze del cittadino. In questo modo, inoltre, l'individuo viene posto davvero al centro come persona ed è molto interessante notare come questo circolo virtuoso di ascolto e identificazione dei bisogni, di lettura dei dati e quindi di erogazione dei servizi dia già importantissimi risultati. Un esempio di questi risultati è il mondo della videoanalisi. Abbiamo già avuto l'opportunità di iniziare a condividere con alcuni enti questa tecnologia con il risultato di migliorare la qualità della vita dei soggetti coinvolti, come nel caso del progetto rivolto ai malati di Alzheimer e ai loro familiari, aiutati a vivere il quotidiano attraverso questa tecnologia. L'innovazione abilita quindi nuove opportunità per offrire servizi alla persona ad esempio offrendo supporto alle fragilità e sviluppando gli aspetti legati alla sostenibilità che, come sappiamo, non sono solo di tipo ambientale, ma anche e soprattutto di natura sociale ed economica.

Allargando la riflessione all'interoperabilità del dato, ci accorgiamo di come questo concetto sia assolutamente fondamentale al fine di definire interventi che vadano nella giusta direzione rispetto alle esigenze degli utenti. Ci troviamo in un contesto di necessaria riqualificazione del patrimonio immobiliare: infatti, la stragrande maggioranza degli edifici e delle strutture dal punto di vista impiantistico, ad esempio, non sono a norma. Se spostiamo l'asse dalla messa a norma a una prospettiva legata all'individuo, in realtà dobbiamo ragionare su come rendere non solo a norma, ma anche produttivi i nostri immobili e, in questo, la tecnologia ci può aiutare. Esemplificando il concetto, se dal punto di vista sia tecnologico che normativo potessimo mettere le informazioni di una "casa intelligente" grazie alla domotica, in relazione con quello che succede attorno all'individuo, si potrebbe arrivare ad avere a disposizione una concreta chiave

di lettura del contesto sociale, di quello che accade, dei comportamenti che richiedono una serie di servizi e risposte al cittadino. Così facendo, sarebbe possibile rispondere a bisogni reali talvolta solo latenti e non facilmente individuabili nemmeno da noi stessi.

Gli esempi di lettura dei bisogni sono un'infinità, ma facendo anche solo l'esempio degli acquisti online, sappiamo come spesso vengano proposti ai consumatori prodotti di cui magari nemmeno sapevano dell'esistenza ma che poi iniziano ad essere usati. Questo genera indubbiamente un po' di ansia per certi versi, ma rende evidente quale sia oggi il ruolo della tecnologia nella conoscenza dei bisogni dell'individuo.

Lavorare sulle interoperabilità ci riporta al concetto di partnership. Occorre maturare la consapevolezza che nessuno basta a se stesso poiché l'interoperabilità sottende differenti competenze rendendo la creazione di partnership un fattore di successo.

## Edison Next

### EDISON NEXT E LA TRANSIZIONE ENERGETICA

La transizione energetica è una rivoluzione che riguarda il rapporto della nostra società con l'energia e l'utilizzo delle risorse e che coinvolge le persone, i territori e le tecnologie con l'obiettivo comune di rendere il nostro pianeta più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

In questo processo i nuovi modelli urbani e territoriali necessitano di essere ripensati per diventare sostenibili, digitali e interconnessi. Una complessità con cui le pubbliche amministrazioni e i territori devono confrontarsi mantenendo l'attenzione alla qualità della vita dei cittadini e ai loro bisogni.

Edison conferma il proprio impegno per la transizione energetica del Paese, con una strategia al 2030 focalizzata sullo sviluppo





della generazione green che si traduce in investimenti per oltre 3 miliardi di euro. Continua inoltre l'investimento in soluzioni di efficienza e in servizi innovativi con la nascita di Edison Next, la società del gruppo Edison che vuole accompagnare aziende e territori nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione.

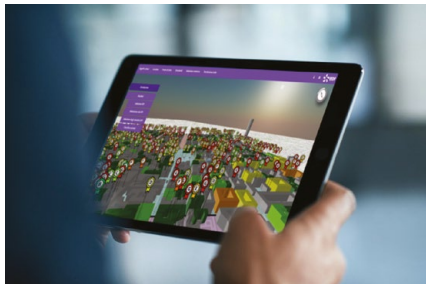
Capacità di ascolto, disponibilità a co-progettare nuovi scenari di sviluppo, know-how ed esperienza sono gli asset che Edison Next mette in campo secondo un modello partecipativo. Edison Next agisce infatti come pivot, accompagnando le istituzioni, gli enti e gli ecosistemi locali in un percorso diretto ad acquisire e diffondere una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e del potenziale insito nel territorio, per concretizzare poi questo valore in soluzioni efficaci che rispondano alle specifiche esigenze di crescita e sviluppo. Una visione globale a medio-lungo termine che oggi assume ancor più valore per gestire al meglio anche le opportunità aperte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

## ***Gli strumenti per attuare politiche di sostenibilità nelle città e nei territori***

Le politiche di sostenibilità dei territori non possono prescindere dalla capacità di indirizzo della spesa pubblica. Specialmente le amministrazioni locali ricorrono ai bandi pubblici per aiutare lo sviluppo del territorio. Diversi esempi che si sono contraddistinti per impegno e visione sono stati rappresentati in questo ciclo di laboratori.

Sempre più spesso le pubbliche amministrazioni utilizzano inoltre le proprie competenze per stimolare ed indirizzare partenariati pubblici privati, che possono diventare un acceleratore e un modello per l'attuazione di progetti sinergici a medio-lungo termine all'interno dei territori.

In aggiunta il legislatore ha trovato altri strumenti diversi e flessibili quali: il dialogo competitivo (art 64), l'appalto pre-commerciale (art 158), il più potente partenariato per l'innovazione (art 65). Questi strumenti possono trovare un'efficace applicazione soprattutto in



campo energetico dove le soluzioni software di controllo e presidio della generazione energetica, la misurazione degli impatti sociali ed antropologici possono e debbono tradursi in idee di governo e gestione che vanno oltre l'installazione di sistemi di produzione energetici efficienti. In particolare, nel partenariato per l'innovazione lo scopo è proprio quello di identificare prodotti e servizi qualificabili come "ricerca e sviluppo" definendo e costruendo requisiti funzionali con le migliori imprese del mercato addirittura arricchendosi della proprietà intellettuale delle soluzioni identificate. Si possono citare a titolo di esempio diverse applicazioni innovative che permettono di generare valore sul territorio e avere impatti positivi dal punto di vista energetico, ambientale e sociale: la blockchain come sistema di certificazione delle produzioni delle comunità energetiche, o lo studio di particolari sistemi di accumulo e distribuzione dell'energia anche con le più avanzate tecnologie quale l'uso dell'idrogeno come vettore energetico ed infine le più innovative soluzioni contrattuali per la mobilità elettrica in pay per use.

Lo stimolo è quello di cercare di sognare e progettare il territorio ideale, di non lasciarsi influenzare dalle regole nel disegno della soluzione ma averle come faro nella sua implementazione.

Edison Next ambisce ad essere leader responsabile nella transizione energetica, un partner affidabile nella ingegnerizzazione dei processi energetici ma anche un valido supporto nell'identificare le soluzioni tra il rigore etico che la contraddistingue e la passione tecnologica di un gruppo su cui da oltre 130 anni ogni cliente fa affidamento.

***Per informazioni:***

*edisonnext.it*



# FotoGallery



# LABORATORIO 2021 - SVILUPPO SOSTENIBILE





# LABORATORIO 1 SETTEMBRE 2021



# LABORATORIO 7 OTTOBRE 2021

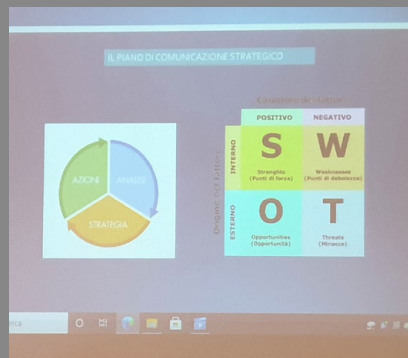


# LABORATORIO 21 OTTOBRE 2021





# LABORATORIO 16 NOVEMBRE 2021



CONVEGNO FINALE 23 NOVEMBRE 2021











## Ringraziamenti

Alberto Alberti, Eugenio Amato, Sergio Assi, Marco Baccaglioni,  
Fabio Bardelli, Luca Belli, Pierluigi Bellinzona, Michele Bertola,  
Alessandro Biondo, Fabio Bottero, Perluigi Burcheri,  
Nadia Busato, Rosario Calandruccio, Fabio Campetti, Sergio Canobbio,  
Roberto Canobio, Massimo Capano, Ilaria Caprioglio, Giulia Caramaschi,  
Gaia Carretta, Giandomenico Casarini, Adriana Catanese,  
Raffaele Cattaneo, Rosanna Centemeri, Valentina Ceruti, Andrea Checchi,  
Luca Chiaverano, Sara Cipriano, Linda Colombo, Ruggiero Colonna,  
Fabio Conzi, Filippo Dadone, Antonio Dal Bianco, Cinzia Davoli,  
Antonio De Bellis, Gianluca Della Mea, Patrizia Digiovinazzo,  
Stefano Di Meo, Giuseppe Epinati, Davide Facciola, Paolo Ferrari,  
Sabrina Filetti, Dario Fossati, Luca Garletti, Francesco Gatti, Daniele Gigni,  
Emilio Guastamacchia, Gian Luca Gurrieri, Jean Damien Hornung,  
Raffaele Ingenito, Francesca La Torre, Antonio Leone, Vittorio Leoni,  
Cristian Locatelli, Fabio Lombardi, Simona Losi, Emiliano Lottaroli,  
Daniele Magni, Aldo Maifreni, Silvana Elena Mantegazza, Davide Manzoni,  
Marta Mauri, Roberto Mauri, Enrico Mazzola, Fabio Minchio,  
Eugenio Morello, Nilde Moretti, Roberta Nencini, Alessandra Norcini,  
Gianmaria Origgi, Marco Orlandini, Francesco Orlando, Christina Paci,  
Michela Palestra, Daniele Passoni, Piero Pelizzaro, Mirko Perico,  
Gianni Petterlini, Marco Pezzaglia, Anna Rampa, Luciano Redolfi,  
Fabio Sai, Yuri Santagostino, Davide Tognon, Alessandro Totaro,  
Raffaele Veneruso, Stefano Martino Ventura, Alessandra Villa,  
Mauro Visconti, Sandra Zappella, Enrico Zonca, Mirko Zucchetto

*Un ringraziamento particolare allo staff di Anci Lombardia e AnciLab,  
che ha reso possibile i lavori del tavolo ed ha costantemente diffuso notizie  
e informazioni sull'iniziativa in corso.*

Fabio Binelli, Luciano Caponigro, Rossella Cerabolini, Gabriella De Paoli,  
Sara Duccini, Lucio Franco, Egidio Longoni, Sergio Madonini,  
Stefano Manini, Gabriel Tobia Natali, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti,  
Pietro Maria Sekules, Massimo Simonetta, Stefano Toselli



Sostenibilità  
in Lombardia



Regione  
Lombardia

Organizzato da



Partner di AnciLab nel Laboratorio



**Nella stessa collana**

*Musei e bambini*  
di Andrea Perin

*L'affidamento del servizio di distribuzione del gas*  
di S. C. Cereda, E. M. Curti, O. Rivolta

*La biblioteca dei piccoli*  
di Luigi Paladin

*Un sisma da non dimenticare*  
a cura di Sergio Madonini  
e Andrea Ottonello

*PlatformLab 2017*  
a cura di Stefano Manini

*UrbanLab 2018*  
a cura di Stefano Manini

*Validare e certificare le competenze*  
a cura di Onelia Rivolta

*In vent'anni. Storie di un'impresa*  
a cura di Massimo Simonetta e Onelia Rivolta

*La mediazione interculturale*  
a cura di Massimo Simonetta

*Valorizzazione dei beni culturali*  
a cura di Stefano Manini

*I codici dei contratti pubblici e del terzo settore*  
a cura di Massimo Simonetta

*Progetto GovernaTI-VA:*  
*Rafforzamento della governance transfrontaliera*  
a cura di Carlo Penati e Massimo Simonetta

*Norme e modelli di gestione*  
*per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas*  
a cura di Elisabetta Martino e Onelia Rivolta

*Progetto GovernaTI-VA.*  
*Lo svolgimento a distanza delle sedute degli organi collegiali nei Comuni*  
a cura di Maurizio Piazza e Massimo Simonetta

*Le reti locali e i cicli di coprogrammazione e coprogettazione*  
*del welfare di comunità*  
A cura di Massimo Simonetta e Nicol Mondin

*Progetto GovernaTI-VA.*  
*Esperienze di partenariato pubblico privato e di finanza innovativa*  
cura di Tobio Giannello, Carlo Penati, Manuela Barreca

*Progetto editoriale a cura di*  
Massimo Simonetta e Onelia Rivolta

*Progetto grafico e impaginazione*  
Luciano Caponigro  
[www.onelulu.it](http://www.onelulu.it)

Illustrazione di copertina  
Elaborazione di Sustainable Development Goals (Adobe Stock © MintArt )

Giugno 2022



In questo primo Laboratorio sulla Sostenibilità ci siamo confrontati sulle esperienze che riguardano lo Sviluppo Sostenibile dell'ambiente urbano. Nei Comuni si stanno sperimentando nuovi modelli puntando ad un'economia circolare, a una mobilità sostenibile e a basso impatto, a una riduzione di ogni forma di spreco. È necessario ripensare a un nuovo utilizzo dell'energia puntando sul risparmio e, ove possibile, sulla produzione in loco da fonti rinnovabili. Un ruolo strategico viene svolto anche dalle Comunità Energetiche attraverso la ridefinizione del ruolo del cittadino, che diventa consumatore / produttore all'interno di una rete locale. Occorre un approccio integrato che coinvolga, bilanci e valorizzi tutti questi aspetti, lavorando in stretto contatto con gli stakeholder del territorio (Istituzioni, imprese, scuole, associazioni, cittadini).



**Lucio Franco.** *Tra gli ideatori della formula dei Laboratori dell'Innovazione, si occupa in AnciLab della progettazione ed organizzazione di eventi e percorsi di approfondimento e condivisione della conoscenza per i Comuni della Lombardia. Nel team di progetto della manifestazione RisorseComuni già dalla prima edizione del 2003, sviluppa iniziative di comunicazione con la partecipazione di Pubbliche Amministrazioni, Associazioni, professionisti e imprese, per la diffusione dell'innovazione e delle buone pratiche nella PA locale.*



**Stefano Manini.** *Architetto, esperto di Sistemi Informativi Territoriali, ha insegnato presso l'Università dell'Insubria. Da anni si occupa di innovazione tecnologica e organizzativa per la Pubblica Amministrazione e, con AnciLab, ha partecipato a diverse iniziative di Regione Lombardia per la digitalizzazione dei Comuni lombardi. Partecipa a diversi progetti europei occupandosi di piattaforme digitali per le Smart City e di valorizzazione dei Servizi Ecosistemici del Verde Urbano.*

